

PROGRAMMA PLURIENNALE

2026 – 2030



INDICE

L'IDENTITÀ E IL RUOLO ISTITUZIONALE DELLA CAMERA	1
IL CONTESTO GENERALE DI RIFERIMENTO	4
Lo scenario economico internazionale	4
Lo scenario economico nazionale	6
Lo scenario socio-economico di Roma	9
LA VISIONE DELLA CAMERA PER IL FUTURO: TRA INNOVAZIONE, SOSTENIBILITÀ E NUOVE GENERAZIONI	22
I giovani, propulsori di sviluppo	22
Le azioni a contrasto del declino demografico	23
Il <i>welfare</i> e le politiche d'integrazione (giovanili, femminili e migratorie di seconda generazione)	25
L'immagine di Roma nel contesto nazionale, europeo e mondiale.....	26
Intelligenza Artificiale, soluzioni innovative, sostenibilità ambientale e sociale.....	27
IL PROGETTO “ROMA SUPERCOMPUTER”	29
LE AREE STRATEGICHE DI INTERVENTO	31
La tutela della comunità economica.....	31
Pubblicità legale	31
Legalità e sicurezza.....	33
Semplificazione e digitalizzazione dei servizi.....	34
Prevenzione della corruzione e trasparenza	36

Regolazione del mercato	37
Strumenti di giustizia alternativa: la mediazione e l'arbitrato	38
Composizione negoziata della crisi d'impresa	38
La Camera quale fonte di dati economici.....	39
Osservatori a tema	40
Politiche per il contrasto alla criminalità economica	41
Sicurezza	41
Mutamenti socio-economici	42
Servizi di informazione economica.....	42
Sostegno alla competitività delle imprese e allo sviluppo del territorio	43
Creazione di nuove imprese	44
Formazione imprenditoriale a servizio delle imprese	45
Internazionalizzazione, <i>marketing</i> territoriale e grandi eventi.....	46
Il sistema imprenditoriale e l'UE: lo Sportello Europa	50
Opportunità di crescita	52
Innovazione dell'ecosistema imprenditoriale	53
Sussidiarietà orizzontale e collaborazione con le associazioni di categoria	54
Valorizzazione delle filiere produttive.....	55
Turismo.....	56
Cultura	58
Agroalimentare	58
Le filiere tra tradizione e innovazione	60
Industria creativa	61
Energia.....	62
Nautica	64
Aerospazio	65
Chimico-farmaceutica.....	66

Scienze della vita	67
ICT e <i>Cybersecurity</i>	68
Costruzioni	71
Fiere e convegni.....	71
Manutenzione degli strumenti operativi della Camera: Aziende Speciali, Società Partecipate e Fondazioni.....	72
La collaborazione istituzionale con la Regione Lazio, Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale	73

L'IDENTITÀ E IL RUOLO ISTITUZIONALE DELLA CAMERA

La Camera di Commercio di Roma è una Pubblica Amministrazione facente parte del comparto Funzioni Locali, dotata di autonomia funzionale, statutaria, organizzativa e finanziaria, che associa le imprese di Roma e Provincia per tutelarne gli interessi collettivi, creare opportunità di affari e prestare loro altri servizi. La Camera opera quale Istituzione di sintesi delle istanze provenienti dal mondo dell'imprenditoria, del lavoro, dei consumatori e delle libere professioni, nel rispetto della normativa europea, nazionale e regionale, al fine di promuovere lo sviluppo del territorio e delle sue imprese e aumentare la competitività del tessuto produttivo, migliorando al contempo la qualità di vita dei cittadini. Attraverso la valorizzazione delle filiere produttive, l'Ente si impegna, inoltre, a promuovere il sostegno, fra gli altri, ai settori dell'innovazione, della cultura e del turismo, quali espressioni più autentiche del territorio. Le funzioni principali della Camera di Commercio sono quelle previste dal Decreto Legislativo n. 219 del 25 novembre 2016, tra cui, in particolare: pubblicità legale generale e di settore mediante la tenuta del Registro delle imprese, del Repertorio economico amministrativo e di altri registri ed albi; formazione e gestione del fascicolo informatico di impresa; tutela del consumatore e della fede pubblica; sostegno alla competitività delle imprese e dei territori; valorizzazione del patrimonio culturale, nonché sviluppo e promozione del turismo; orientamento al lavoro e alle professioni; assistenza e supporto alle imprese in regime di libera concorrenza.

Assetto Istituzionale

Il Consiglio, organo di indirizzo generale nel quale siedono i rappresentanti di tutti i settori di rilevante interesse per l'economia provinciale (designati dalle Associazioni di categoria più rappresentative nel territorio), accanto a un rappresentante delle Associazioni a tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti, a uno delle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori e a uno dei Liberi Professionisti, è stato nominato con Decreto del Presidente della Regione Lazio del 7 novembre 2025 ed è composto come segue:

- Giancarlo Balla - Consumatori
- Benedetta Bonifati - Industria
- Giovanni Battista Calì - Liberi Professionisti
- Angelo Camilli - Trasporti e Spedizioni
- Claudia Conversi - Servizi alle Imprese
- Antonella De Gregorio - Commercio
- Natale Di Cola - Lavoratori
- Valentina Fabbri Biancone - Commercio
- Valter Giammaria - Commercio
- David Granieri - Agricoltura
- Mauro Iengo - Cooperative
- Bruno Manzi - Servizi alle Imprese

- Luciano Mocci - Industria
- Paola Moriondo - Commercio
- Roberto Orlandi - Artigianato
- Micaela Pallini - Servizi alle Imprese
- Sergio Paolantoni - Turismo
- Maurizio Pezzetta - Commercio
- Claudio Pica - Turismo
- Giordano Rapaccioni - Servizi alle Imprese
- Andrea Rotondo - Servizi alle Imprese
- Massimo Tabacchiera - Servizi alle Persone
- Lorenzo Tagliavanti - Artigianato
- Filippo Tortoriello - Industria

La Giunta, organo esecutivo dell'Ente, è composta da Filippo Tortoriello (Vicepresidente - settore Industria), Claudia Conversi (settore Servizi alle Imprese), Valter Giammaria (settore Commercio), David Granieri (settore Agricoltura), Luciano Mocci (settore Industria), Roberto Orlandi (settore Artigianato), Sergio Paolantoni (settore Turismo). **Il Presidente**, che ha la rappresentanza legale, politica e istituzionale della CCIAA, del Consiglio e della Giunta, è Lorenzo Tagliavanti.

Il Collegio dei Revisori dei Conti è l'organo preposto a collaborare con la Giunta e il Consiglio nell'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo. In particolare, vigila sulla regolarità contabile e finanziaria, relaziona sulla corrispondenza del conto consuntivo alle risultanze della gestione e certifica i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti. Il Collegio dei Revisori della Camera di Commercio di Roma è stato nominato con Deliberazioni di Consiglio n. 26 del 19 settembre 2024 e n. 34 del 25 novembre 2024, nelle persone di Massimiliano Natale - Presidente (designato dal MEF), Gianluca Piredda - Componente effettivo (designato dalla Regione Lazio), Giorgio Del Bianco - Componente effettivo (designato dal MIMIT), Michela Leone - Componente supplente (designata dal MEF), Micaela Porceddu - Componente supplente (designata dalla Regione Lazio), Maura Gentili - Componente supplente (designata dal MIMIT).

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), nominato con deliberazione di Giunta n.106 del 10 luglio 2023, e costituito in forma collegiale è composto da: • Caterina Giomi, con funzione di Presidente • Pierluigi Pace, componente • Mauro Grimani, componente.

Il Vertice amministrativo

La struttura amministrativa della Camera è guidata dal Segretario Generale, Pietro Abate, coadiuvato da 6 dirigenti.

Come evidenziato dal Presidente Lorenzo Tagliavanti, la definizione del Programma Pluriennale 2026-2030 richiede uno sforzo di analisi che vada oltre le esigenze del presente e le contingenze dell'attualità. Se è infatti indispensabile leggere e comprendere il contesto nel quale la Camera opera, è altrettanto necessario sviluppare una visione di lungo periodo, capace di individuare le dinamiche che nei prossimi anni influenzeranno il sistema economico, sociale e produttivo del territorio.

In questa prospettiva, l'iniziativa "Idee per il Futuro 2026", promossa dalla Camera di Commercio di Roma, ha rappresentato un'importante occasione di confronto e approfondimento sui principali scenari evolutivi, consentendo di cogliere segnali, tendenze e fattori di cambiamento destinati a incidere sul futuro delle imprese e delle comunità. Nella consapevolezza che le sfide più rilevanti – economiche, sociali, tecnologiche e geopolitiche – possono essere affrontate efficacemente solo attraverso una visione lungimirante e una programmazione capace di generare valore nel tempo.

L'elaborazione del presente Programma Pluriennale è stata effettuata sotto la direzione scientifica del Segretario Generale, dott. Pietro Abate, e curata dai seguenti dipendenti della Struttura *Pianificazione e Controllo di Gestione*: Daniele Capogrosso, Michele Andrisani, Matteo Civitella, Emanuele Di Pietra, Davide Grieco, MariaBeatrice Grimaldi, Matteo Libero, Laura Sabatano e Gabriele Scorzoni.

IL CONTESTO GENERALE DI RIFERIMENTO

Lo scenario economico internazionale

L'economia mondiale si trova in una fase di profondo cambiamento e le analisi del Fondo Monetario Internazionale evidenziano come, in tutte le principali aree, le dinamiche di crescita siano condizionate da un aumento del rischio geopolitico e dal permanere del grado di incertezza su livelli di massimo storico.

Ciò si traduce, nelle stime del Fondo Monetario, in un generalizzato ridimensionamento delle previsioni di crescita per il prossimo quinquennio. Nel periodo 2026-2030 la variazione media del PIL scenderebbe all'1,7% nell'Area dei Paesi avanzati (+2,1% nel 2022-2025) e al 4,1% nei Paesi emergenti (4,4% nel quadriennio precedente). Con riferimento ai singoli Paesi e aree, la crescita media del periodo è vista scendere al 2,0% negli Stati Uniti (2,6% nel 2022-2025), al 3,9% in Cina (dal 4,6%) e all'1,4% nell'Eurozona (dall'1,7%). Nel complesso, i Paesi asiatici emergenti conserverebbero il tasso di crescita più elevato (4,7%), per quanto in ridimensionamento dal 5,4% del 2022-2025.

Secondo le stime della Commissione Europea¹, il PIL mondiale è previsto aumentare del 2,8% nel 2026 e del 3,2% nel 2027, dopo il 3,4% del 2025 (**Tav. 1**). Nel confronto con il Fondo Monetario Internazionale², la Commissione Europea presenta una valutazione più prudente per il 2026 (+2,8% contro +3,1%), mentre coincide la previsione per il 2027 (+3,2%).

Il quadro della Commissione riflette l'indebolimento dell'attività economica connesso al recente *shock* energetico innescato dal conflitto in Medio Oriente, che riaccende le pressioni inflazionistiche e incide sul clima di fiducia. Nello scenario centrale, fondato sull'ipotesi di una normalizzazione relativamente rapida ma solo parziale delle condizioni di offerta energetica, la crescita rallenterebbe senza arrestarsi; permangono tuttavia rischi orientati al ribasso qualora le tensioni sui mercati energetici e sulle rotte commerciali dovessero protrarsi o intensificarsi.

Per le economie avanzate, la Commissione prevede una crescita dell'1,7% nel 2026 e dell'1,8% nel 2027, dopo il 2,0% del 2025; il profilo è sostanzialmente allineato a quello del FMI, ma con una composizione temporale invertita. Gli Stati Uniti rimarrebbero più dinamici della media delle economie avanzate, con una crescita attesa del 2,2% nel 2026 e del 2,1% nel 2027, mentre le economie emergenti e in via di sviluppo sono stimate crescere del 3,7% nel 2026 e del 4,2% nel 2027, dopo il 4,5% del 2025.

Più debole appare il quadro dell'Area Euro, per la quale la Commissione Europea prevede una crescita dello 0,9% nel 2026 e dell'1,2% nel 2027, dopo l'1,4% del 2025. Il confronto con il FMI segnala una stima inferiore per il 2026 (+0,9% contro +1,1%) e allineata per il 2027 (+1,2%). Tra le principali economie dell'area, la Germania mostrerebbe un recupero graduale (+0,6% nel 2026 e +0,9% nel 2027), mentre la Spagna manterrebbe una dinamica ancora superiore alla media dell'Area Euro (+2,4% nel 2026 e +1,9% nel 2027).

¹ Commissione Europea - *European Economic Forecast. (incl. Statistical Annex) Spring 2026, Institutional Paper 341*, May 2026.

² FMI - *World Economic Outlook "Global Economy in the Shadow of War"*, April 2026

Tav. 1 - Andamento e previsione del PIL mondiale (variazioni % annue)

TERRITORIO		2024	2025	Proiezioni	
				2026	2027
	Mondo	3,4	3,4	2,8	3,2
	Economie Avanzate	2,0	2,0	1,7	1,8
	<i>tra cui:</i> Stati Uniti	2,8	2,1	2,2	2,1
	Giappone	-0,2	1,2	0,6	0,6
	Regno Unito	1,1	1,4	0,7	1,2
	Canada	2,0	1,7	1,4	1,8
	Area Euro	0,9	1,4	0,9	1,2
	<i>tra cui:</i> Germania	-0,5	0,2	0,6	0,9
	Francia	1,2	0,8	0,8	1,1
	Italia	0,8	0,5	0,5	0,6
	Spagna	3,5	2,8	2,4	1,9
	Economie Emergenti	4,5	4,5	3,7	4,2
	<i>tra cui:</i> Russia	4,9	1,0	1,3	1,1
	Cina	5,0	4,9	4,5	4,4
	India	7,1	7,6	6,1	6,4
	Brasile	3,4	2,3	2,0	1,8
	Arabia Saudita	2,6	4,5	3,0	4,4

Elaborazione CCIAA di Roma su dati Commissione Europea - *European Economic Forecast (incl. Statistical Annex), Spring 2026, Institutional Paper 341, May 2026* (Area Euro: 21 Paesi)

Riguardo alla dinamica dei prezzi, nel 2025 l'inflazione al consumo dell'Area Euro, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC/HICP), si è ulteriormente ridimensionata, attestandosi al 2,1% dal 2,4% del 2024, confermando il rientro dell'indicatore verso valori prossimi all'obiettivo di medio periodo della BCE, dopo la fase eccezionalmente elevata del biennio 2022-2023. In Italia, invece, il tasso d'inflazione IAPC sale all'1,6%, dall'1,1% del 2024, segnalando una moderata riaccelerazione, pur rimanendo comunque inferiore al valore medio dell'Area Euro (0,5 punti percentuali in meno; era 1,3 punti percentuali più basso nel 2024).

Le prospettive per il 2026 risultano più incerte e meno favorevoli. Secondo le proiezioni BCE dello scorso marzo, nello scenario di base, l'inflazione HICP dell'Area euro è attesa risalire dal 2,1% del 2025 al 2,6% nel 2026, per poi ridiscendere al 2,0% nel 2027 e al 2,1% nel 2028; la revisione al rialzo è ricondotta soprattutto alla componente energetica e agli effetti dello *shock* sui prezzi delle materie prime. La Commissione Europea³, formula uno scenario ancora più severo, indicando per l'Area euro

³ Commissione Europea – *European Economic Forecast Spring 2026, Institutional Paper 341, May 2026*

un'inflazione al 3,0% nel 2026 e al 2,3% nel 2027, in un quadro condizionato proprio dallo *shock* energetico e dall'elevata incertezza geopolitica.

All'interno di tale scenario, il ciclo dell'innovazione tecnologica e la profondità raggiunta dell'integrazione commerciale internazionale agiscono come fattori compensativi tali da preservare condizioni espansive di fondo. L'Intelligenza Artificiale, in particolare, continua ad attivare ingenti investimenti e a trainare le quotazioni azionarie, soprattutto negli Stati Uniti, mentre l'integrazione dei mercati si è dimostrata tale da conservare elevate dinamiche degli scambi pur in un contesto di irrigidimento delle politiche commerciali.

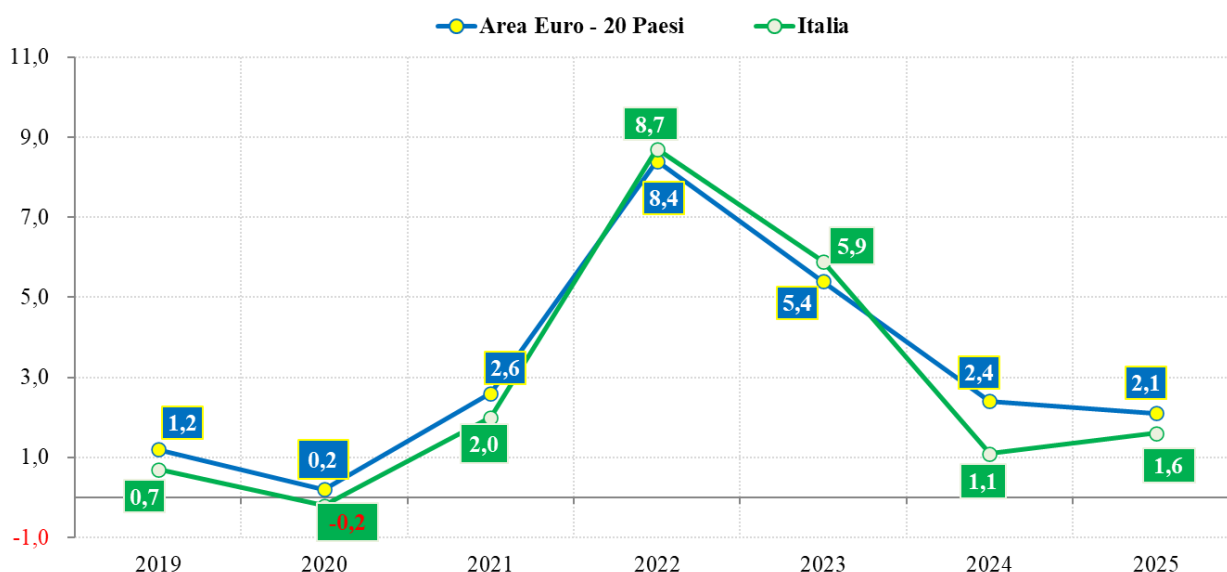
Lo scenario economico nazionale

I mutamenti del quadro internazionale colgono l'economia italiana in una situazione di rallentamento della crescita. Il ciclo espansivo post-pandemico si è esaurito nel corso del 2023 e, dal 2024, le variazioni del PIL nazionale sono tornate al di sotto della media europea (+1,3% nel dato cumulato del passato biennio, a fronte del +2,8% dell'Unione europea).

Per quanto riguarda l'Italia, la Commissione Europea conferma una dinamica di crescita contenuta: il PIL è previsto aumentare dello 0,5% nel 2026 e dello 0,6% nel 2027, dopo lo 0,5% del 2025. La stima coincide con quella del FMI per il 2026 ed è lievemente più favorevole per il 2027 (+0,6% contro +0,5%).

Le proiezioni di Banca d'Italia dello scorso aprile⁴ stimano un aumento dell'inflazione al consumo al 2,6% nel 2026, principalmente per il brusco rialzo dei prezzi delle materie prime, con successivo ritorno poco sotto il 2% nel biennio 2027-2028, mentre la Commissione Europea, più recentemente, prevede per l'Italia un'inflazione al 3,2% nel 2026 e all'1,8% nel 2027, segnalando una trasmissione relativamente rapida dell'aumento dei prezzi energetici anche agli altri beni e servizi.

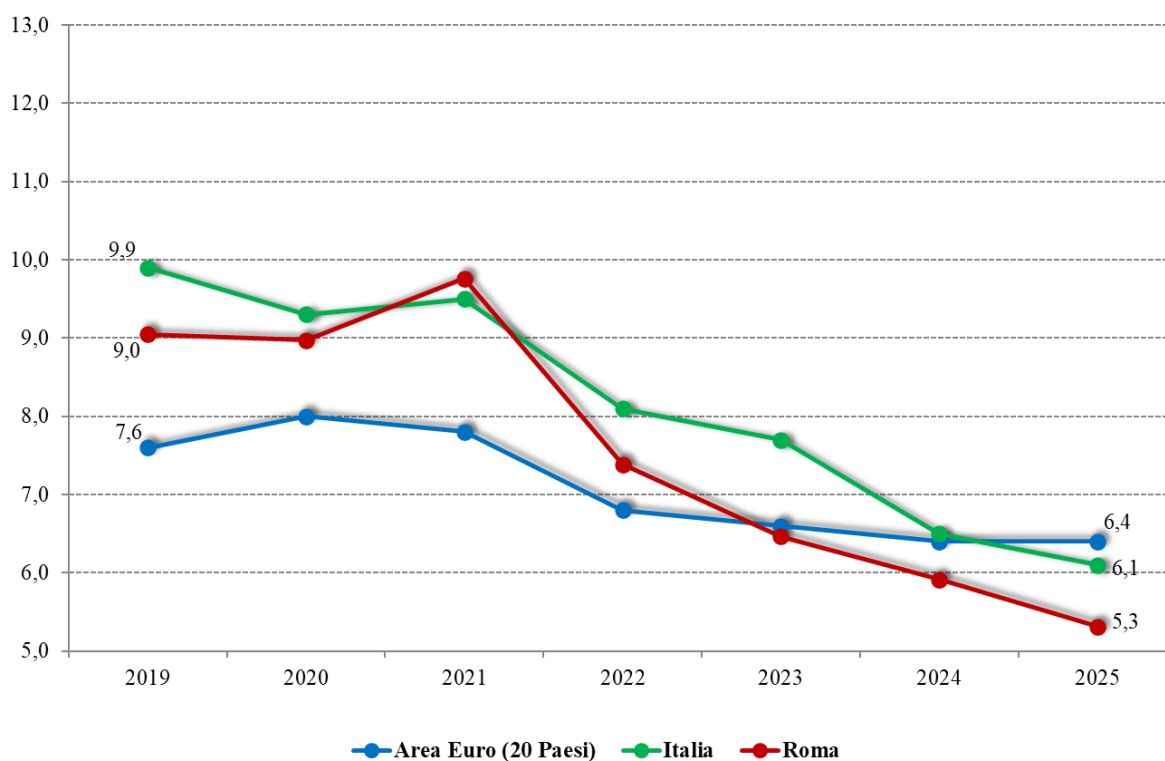
⁴ Banca d'Italia - *Proiezioni macro-economiche per l'economia italiana*, 3 aprile 2026

Graf. 1 - Trend del tasso di INFLAZIONE MEDIA ANNUA (IAPC)

Elaborazione CCIAA di Roma su dati Eurostat: *HICP - inflation rate - Annual average rate of change (%)*

Con riferimento al mercato del lavoro, i dati Istat relativi al 2025 confermano per l'Italia la prosecuzione del rientro del tasso di disoccupazione: l'indicatore 15-74 anni scende al 6,1%, dal 6,5% del 2024, con una riduzione di circa 0,4 punti percentuali (**Graf. 2**). Nello stesso anno, nella zona euro a 20 Paesi, il tasso di disoccupazione si mantiene al 6,4%, sostanzialmente stabile rispetto al 2024; il divario rispetto all'Italia non risulta più, quindi, a svantaggio del dato nazionale, che si colloca, per la prima volta, lievemente al di sotto della media dell'Area Euro. La dinamica italiana resta tuttavia differenziata per classe di età: il tasso di disoccupazione rimane molto elevato tra i 15-24enni e sale al 20,6% dal 20,3% del 2024; diminuisce invece nelle fasce 25-34 anni (9,0%), 35-49 anni (5,5%) e 50-74 anni (3,6%). Il quadro complessivo è comunque coerente con una crescita ancora positiva dell'occupazione: nel 2025 gli occupati in Italia raggiungono 24,117 milioni, circa 185 mila in più rispetto al 2024, mentre il tasso di occupazione 15-64 anni sale al 62,5%. In prospettiva, le previsioni della Commissione Europea⁵ stimano per l'Italia un tasso di disoccupazione al 5,7% sia nel 2026 che nel 2027, in ulteriore lieve riduzione rispetto al 2025; per l'Area Euro, invece, la Commissione prevede un tasso pari al 6,4% nel 2026 e nel 2027, sostanzialmente stabile rispetto al 2025.

⁵ Commissione Europea – *European Economic Forecast Spring 2026, Institutional Paper 341*, May 2026

Graf. 2 - Serie storica del tasso di DISOCCUPAZIONE 15-74 anni (%)⁶

Elaborazione CCIAA di Roma su dati Eurostat e Istat

Queste stime, per quanto prudenti, potrebbero rivelarsi troppo ottimistiche alla luce degli andamenti in corso sul mercato delle materie prime e dei primi segnali di accelerazione dell'inflazione. Rispetto all'inizio dell'anno, i prezzi del petrolio e del gas sono aumentati rispettivamente del 55% e del 24% e il tasso di inflazione è risalito dall'1% al 2,7%. Si può ritenere che i soli effetti indotti dal conflitto iraniano determineranno per l'economia italiana una minore crescita di due decimi di punto e un incremento addizionale dei prezzi dello 0,7%.

Segnali di indebolimento congiunturale sono, peraltro, già incorporati negli indicatori di fiducia delle famiglie e delle imprese e anche sul mercato del lavoro iniziano a essere registrati i primi segnali di frenata dopo anni di crescita.

Dal punto di vista strutturale, l'economia italiana continua a essere penalizzata da un modello prevalentemente sostenuto dall'aumento dell'occupazione, con un limitato apporto degli investimenti in capitale innovativo e con un contributo della produttività basso o finanche negativo. Il modello di specializzazione presenta, inoltre, forti elementi di eterogeneità, in particolare nel comparto manifatturiero, con una suddivisione sempre più netta fra imprese capaci di operare in settori ad alta tecnologia e fortemente internazionalizzate, e imprese a minore contenuto tecnologico,

⁶ Con riferimento all'Area Euro, la serie ricostruisce tutti gli anni sul medesimo perimetro Area Euro 20 Paesi. Dal 2026 l'Area Euro è diventata EA21 con l'ingresso della Bulgaria.

prevalentemente rivolte al mercato interno e con ridotte capacità di crescita. Elementi specifici di difficoltà si riscontrano poi, dato il contesto esterno, per le imprese ad alta intensità energetica.

Si tratta di limiti profondi del modello produttivo, che negli ultimi anni hanno trovato parziale compensazione dal lato della domanda in virtù del ciclo espansivo delle costruzioni e del turismo, nonché del sostegno offerto dal PNRR, ma che, in un'ottica di lungo periodo, possono essere corretti solo attraverso una diversa struttura dell'offerta. Un mutamento che ha già preso avvio, come mostrano i brillanti risultati conseguiti nelle esportazioni e la positiva dinamica degli investimenti, e che dovrà necessariamente entrare in una fase di ulteriore rafforzamento nel corso del prossimo quinquennio.

Innovazione, sostenibilità e una riallocazione delle risorse verso attività ad alto contenuto di conoscenza costituiscono, in questo quadro, elementi necessari per uscire dalle attuali condizioni di crescita “zero virgola” e, allo stesso tempo, per fronteggiare le sfide poste dal ripiegamento della curva demografica.

Lo scenario socio-economico di Roma

La popolazione

Il territorio della Città metropolitana di Roma Capitale si sviluppa su una superficie complessiva di circa 5.368 kmq, e vede, secondo i dati provvisori Istat aggiornati al 31 dicembre 2025, la presenza di 4.224.901 residenti (**Tav. 2**) pari al 7,2% del totale nazionale, il 65% dei quali iscritti nelle liste anagrafiche del comune di Roma Capitale. Il 48,2% della popolazione romana è composta da uomini e il 51,8% da donne.

Rispetto ad inizio 2025, il dato evidenzia una sostanziale stazionarietà (+0,1% pari ad un aumento di poco inferiore alle 2.300 unità).

Dall'analisi dei flussi demografici rilevati nel corso dell'anno, emerge l'ormai strutturale saldo negativo tra nati e morti che caratterizza sia la popolazione romana che, più in generale, quella italiana, e che si attesta a -19.549 unità a Roma e a -296.395 unità su scala nazionale. Positivo, invece, il saldo migratorio romano, sia interno – pari a +2.599 abitanti – sia soprattutto quello dall'estero, che vede il numero di immigrati superare di 19.203 unità quello di coloro i quali da Roma emigrano fuori dai confini nazionali.

La struttura per età della popolazione romana ha registrato un profondo invecchiamento negli ultimi dieci anni. L'indice di vecchiaia – il rapporto tra numero di persone con 65 anni e oltre e le persone con meno di 15 anni – è passato a Roma da 148,8 del 2016 all'attuale 203,4. L'età media nella Città metropolitana di Roma è passata da 44,2 anni del 2016 agli attuali 46,9 anni. Roma presenta dati leggermente migliori rispetto alla media nazionale, dove nel 2026 l'indice di vecchiaia ha raggiunto il valore di 216,3 e anche in Italia si è registrato un forte aumento dell'indice tra 2016 e 2026 (cfr. nel 2016 in Italia era 162).

Si attesta a 527.694 residenti la popolazione con cittadinanza straniera a Roma, in aumento di circa seimila unità rispetto ad inizio anno (+1,1%), in linea con l'incremento lievemente più marcato in Italia, pari al +3,5%. Significativo il valore delle acquisizioni di cittadinanza italiana registrate, che

raggiungono quota 15.169 unità (196.243 “nuovi italiani” su tutto il territorio nazionale). Le stime dell’Istat certificano, inoltre, il lento ma progressivo aumento dell’età media della popolazione residente che si attesta a 47,1 anni su scala nazionale (46,9 l’anno precedente) e a 46,9 anni nella provincia romana (46,6 l’anno precedente).

Tav. 2 – Popolazione residente al 31 dicembre 2025 (Dati provvisori)

POPOLAZIONE RESIDENTE TOTALE			
TERRITORIO	Uomini	Donne	Totale
Roma	2.037.494	2.187.407	4.224.901
Italia	28.920.635	30.022.193	58.942.828

FLUSSI DEMOGRAFICI - ANNO 2025					
TERRITORIO	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Saldo migratorio interno	Saldo migratorio con l'estero
Roma	23.808	43.357	-19.549	2.599	19.203
Italia	355.435	651.830	-296.395	-	295.759

TERRITORIO	POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA					
	Uomini	Var. % 2025-2024	Donne	Var. % 2025-2024	Totale	Var. % 2025-2024
Roma	258.306	+1,5	269.388	+0,8	527.694	+1,1
Italia	2.818.095	+4,8	2.741.432	+2,2	5.559.527	+3,5

Elaborazione CCIAA di Roma su dati Istat

Tav. 3 – Popolazione straniera residente nella Città metropolitana di Roma Capitale per cittadinanza al 1° gennaio 2025

CITTADINANZA	STRANIERI RESIDENTI			
	Uomini	Donne	Totale	Quota % su totale stranieri
Romania	68.544	80.938	149.482	28,6%
Bangladesh	28.606	11.923	40.529	7,8%
Filippine	16.298	22.916	39.214	7,5%
Ucraina	5.125	16.417	21.542	4,1%
Cina	10.492	10.547	21.039	4,0%
India	10.237	7.991	18.228	3,5%
Egitto	12.349	4.525	16.874	3,2%
Perù	6.557	9.550	16.107	3,1%
Albania	8.317	7.769	16.086	3,1%
Polonia	4.246	8.644	12.890	2,5%
<i>Resto del mondo</i>	<i>83.814</i>	<i>85.956</i>	<i>169.770</i>	<i>32,5%</i>
Totale	254.585	267.176	521.761	100,0%

Elaborazione CCIAA di Roma su dati Istat

Ad inizio 2025, la presenza straniera più consistente a Roma risulta essere quella dei cittadini rumeni - pari a 149.482 unità - che rappresentano il 28,6% del totale (**Tav. 3**). Seguono, notevolmente distanziati per numerosità, i residenti di cittadinanza bengalese e filippina, rispettivamente con 40.529 e 39.214 presenze.

Mercato del lavoro

I dati Istat indicano, nel 2025, un miglioramento del mercato del lavoro a Roma e provincia. Si conferma il *trend* di miglioramento già in atto negli ultimi anni, con un aumento degli occupati e una riduzione del tasso di disoccupazione.

Gli occupati sono 1milione 852mila, oltre 10mila in più rispetto al 2024 e 129mila in più rispetto al 2021.

Roma presenta, inoltre, una situazione migliore rispetto al dato nazionale. Il tasso di disoccupazione (15-74 anni) della provincia scende, infatti, nel corso del 2025, al 5,3% (-0,6 punti percentuali rispetto al 2024; Italia: 6,1%), mentre il tasso di occupazione (15-64 anni) si attesta al 65,7% (Italia: 62,5%),

0,1% in meno rispetto al 2024, ma oltre 4 punti in più rispetto al 2021 (cfr. 61,3% nel 2021). Gli occupati hanno continuato a crescere (+0,6%, circa 11.000 unità in più), seppur in misura leggermente inferiore rispetto al dato medio nazionale (+0,8%); l'incremento è stato trainato dalla componente femminile (+1,3%, +10.361 unità; Italia: +1,0%) e ha riguardato maggiormente la componente indipendente (+1,1%) rispetto a quella dipendente (+0,4%). Con riferimento ai settori di attività, aumentano gli occupati nelle “Costruzioni” (+7.500 unità; +7,2%) e nei “Servizi” (+10.300 unità, +0,7%; in particolare +1,0% nei settori del “Commercio, Alloggio e ristorazione”); calano, invece, gli occupati, nel complesso, nelle rimanenti altre attività dell'industria (-4.000 unità, -2,8%) e, ulteriormente, nell'“Agricoltura, silvicoltura e pesca” (-3.200 unità, -17,8%).

Tav. 4 – Principali indicatori del mercato del lavoro per genere

FORZE DI LAVORO E INATTIVI (valori in migliaia)	ROMA						ITALIA					
	Uomini		Donne		Totale		Uomini		Donne		Totale	
	2025	Var. %	2025	Var. %	2025	Var. %	2025	Var. %	2025	Var. %	2025	Var. %
		25/24		25/24		25/24		25/24		25/24		25/24
Occupati (15-89)	1.016	0,0	837	1,3	1.852	0,6	13.851	0,6	10.267	1,0	24.117	0,8
Forze di lavoro (15-89)	1.072	-0,1	884	0,0	1.956	-0,1	14.682	0,4	11.011	0,3	25.693	0,4
Inattivi (15-64)	308	2,5	517	1,1	825	1,6	4.550	0,1	7.824	-0,8	12.374	-0,5
INDICATORI (valori percentuali)	ROMA						ITALIA					
	Uomini		Donne		Totale		Uomini		Donne		Totale	
	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024
Tasso di occupazione (15-64)	72,7	73,2	58,8	58,5	65,7	65,8	71,2	71,1	53,8	53,3	62,5	62,2
Tasso di disoccupazione (15-74)	5,3	5,4	5,4	6,6	5,3	5,9	5,7	5,9	6,8	7,3	6,1	6,5
Tasso di attività (15-64)	76,9	77,5	62,3	62,7	69,5	70,0	75,6	75,6	57,8	57,6	66,7	66,6

Elaborazione CCIAA di Roma su dati Istat

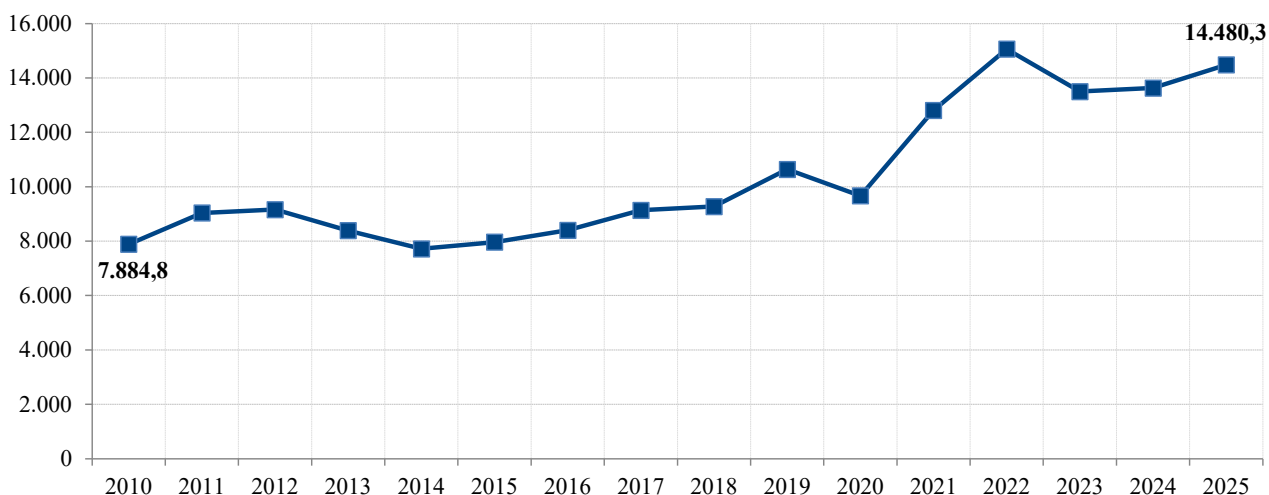
Commercio con l'estero

L'analisi delle stime provvisorie, elaborate dall'Istat, sull'interscambio commerciale con l'estero per l'anno 2025, evidenzia una spiccata capacità di resilienza del sistema produttivo italiano. Nonostante un contesto macroeconomico globale instabile, esposto a molteplici e ricorrenti *shock* geopolitici, il tessuto imprenditoriale è riuscito a preservare una solida competitività sui mercati esteri. Cresce, infatti, del 3,3% l'*export* su scala nazionale, rispetto ai dodici mesi precedenti, raggiungendo quota 643 miliardi di euro.

Parallelamente, la domanda interna di beni esteri ha mostrato un ritmo di crescita pressoché identico, +3,2% rispetto all'anno precedente, chiudendo l'anno con un ammontare di oltre 592 miliardi di euro.

In virtù di tali flussi, il 2025 si è chiuso con un avanzo commerciale superiore ai 50 miliardi di euro, marcando un progressivo miglioramento rispetto al saldo di 48 miliardi contabilizzato l'anno precedente.

Graf. 3 – Roma: Serie storica delle esportazioni (valori a prezzi correnti, in milioni di euro)



Elaborazione CCIAA di Roma su dati Istat

Focalizzando l'attenzione sull'interscambio commerciale della Città metropolitana di Roma con l'estero, i dati diffusi dall'Istat riflettono una buona *performance* delle imprese romane – in linea con la traiettoria espansiva nazionale – con un *export* annuale pari a circa 14,5 miliardi di euro (**Graf. 3**) e una variazione favorevole del 6,3% rispetto al 2024.

Questo incremento, traducibile in un valore netto di oltre 852 milioni di euro di merci commercializzate fuori dai confini nazionali, è la sintesi di dinamiche disomogenee sul fronte delle direttrici geografiche di destinazione. Ad aumenti significativi delle esportazioni dirette soprattutto nei Paesi membri dell'Unione Europea (+555,7 milioni di euro, pari al +9,9%) - trainate in particolare da Germania (+26,9%) e Francia (+54,0%) – si contrappone la flessione nei confronti dei Paesi europei extra UE 27 (-251 milioni di euro) e dell'Asia orientale (-222,4 milioni di euro) - su cui pesano le *performance* negative registrate in Regno Unito e Turchia da una parte, e in Malesia, Corea del Sud e Cina dall'altra.

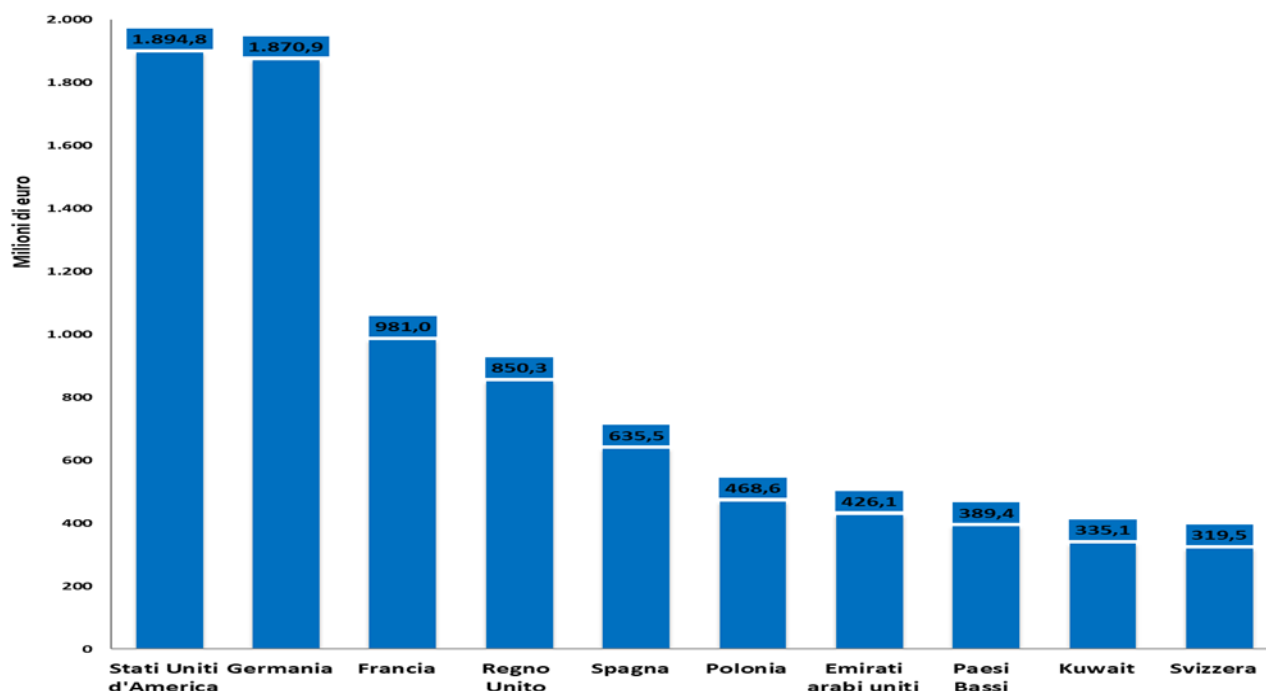
Merita di essere sottolineato il buon risultato conseguito nel mercato statunitense, nonostante le incertezze legate alla politica dei dazi commerciali intrapresa nel 2025 dall'amministrazione Trump e il cambio euro/dollaro sfavorevole per il nostro Paese. Le esportazioni verso gli USA, infatti, hanno segnato un incoraggiante +14,9%, corrispondente ad un aumento annuale di quasi 246 milioni di euro. Le ragioni di tale *exploit* possono essere attribuite a due fattori: da un lato, l'accumulo di scorte da parte degli operatori americani, nel tentativo di tutelarsi da un eventuale e più severo inasprimento della politica dei dazi - il cosiddetto "*frontloading*" -, dall'altro, la "*competitività non-price*", ovvero la disponibilità delle imprese statunitensi a sostenere costi daziari e di cambio maggiori pur di continuare a beneficiare degli elevati *standard* qualitativi offerti dai prodotti italiani.

Dall'articolazione per gruppi merceologici si evince una forte concentrazione della crescita attorno a due comparti industriali strategici ad alto valore aggiunto e forte intensità di capitale: "Medicinali e prodotti farmaceutici", che genera, nell'arco del 2025, ricavi per oltre 1,3 miliardi di euro, quasi raddoppiando (+92,1%) il risultato dell'anno precedente e "Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio", le cui esportazioni ammontano a oltre 1,1 miliardi di euro, marcando un aumento annuale del 99%.

Contestualmente alle dinamiche espansive dell'*export* romano, si consolida la fase decrescente della spesa provinciale per importazioni, che scende a 24,6 miliardi, registrando una contrazione di oltre un miliardo e mezzo di euro rispetto al 2024. Di conseguenza, sebbene la bilancia commerciale di Roma rimanga storicamente in passivo, si registra una significativa riduzione del deficit, che si attesta a -10,1 miliardi di euro, rispetto ai -12,5 miliardi registrati a saldo dell'anno precedente.

Con riferimento alle prospettive per il prossimo futuro, SACE, la *Export Credit Agency* partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, evidenzia la buona tenuta del commercio mondiale (+5% nel 2025) e ne stima una crescita del +2,3% medio nel triennio 2026-2028. Gli analisti della società evidenziano come, di fronte all'elevata vulnerabilità del *Made in Italy*, che vede il 45% delle imprese esportare verso un solo mercato, la diversificazione geografica e la protezione del *business* diventano pilastri cruciali per la crescita. In questo scenario, le principali opportunità si concentrano nella solida domanda del Nord America, nei piani di investimento e diversificazione dei Paesi del Golfo in Medio Oriente e nell'impulso del Piano Mattei in Africa, nonché nella strategicità dei mercati di prossimità (Balcani e Turchia), nella resilienza della filiera tecnologica in Asia e nel rafforzamento dei legami commerciali con l'America Latina⁷.

⁷ SACE "Mappa dell'*Export* 2026" – Comunicato stampa

Graf. 4 - Esportazioni in valore (milioni di euro) Roma e provincia. Anno 2025 primi dieci Paesi.

Credito

L'analisi dei dati diffusi dalla Banca d'Italia relativi al 2025 evidenzia, nella Città metropolitana di Roma, una crescita dei depositi bancari e del risparmio postale⁸, rispetto al 2024, pari al 5,4%, superiore alla dinamica nazionale (Italia: +2,8%). L'aggregato raggiunge i 231,2 miliardi di euro in ambito locale, confermando la rilevanza del territorio romano nella raccolta del sistema creditizio e consolidando il recupero già avviato nel 2024, dopo la flessione registrata nel 2023. Con riferimento agli impieghi, i prestiti alla clientela localizzata nella provincia⁹ registrano, nel complesso, una riduzione dell'1,6% a fronte di una lieve crescita in ambito nazionale (+0,5%). Il quadro è più positivo per il segmento produttivo: i prestiti alle imprese crescono a Roma del 10,2% (Italia: +0,8%). Tale evidenza risulta coerente con il quadro regionale, dove nel 2025 il credito alle imprese è tornato a espandersi dopo due anni di contrazione; la ripresa, tuttavia, non appare generalizzata, risultando concentrata soprattutto nelle imprese medio-grandi e in alcuni comparti, tra cui manifattura, farmaceutica e servizi di pubblica utilità, mentre le imprese piccole continuano a mostrare una riduzione dei finanziamenti. Le condizioni di accesso al credito nel 2025 risultano complessivamente meno onerose rispetto all'anno precedente, anche per effetto della riduzione dei tassi di riferimento. Permangono, però, differenze rilevanti tra segmenti, con tassi più elevati per le imprese di minore dimensione.

⁸ Depositi bancari (al netto dei pronti contro termine) e risparmio postale - Tav. TFR10163 BDS, Banca d'Italia

⁹ Prestiti (esclusi pronti contro termine) - Tav. TDB10295 BDS, Banca d'Italia

Le prime indicazioni relative al 2026 suggeriscono maggiore prudenza: il rialzo dei tassi di mercato osservato dopo l'avvio delle tensioni in Medio Oriente potrebbe irrigidire le condizioni di finanziamento e frenare la domanda di prestiti. L'Indagine sul credito bancario di aprile 2026 segnala che nel primo trimestre dell'anno, i criteri di offerta sui prestiti alle imprese sono rimasti invariati, ma per il secondo trimestre le banche si attendono un irrigidimento, soprattutto per i finanziamenti alle società non finanziarie; nello stesso periodo la domanda di prestiti delle imprese si è ridotta, principalmente per minori esigenze di finanziamento degli investimenti fissi.

Con riferimento alla qualità del credito, osservata attraverso lo *stock* delle sofferenze¹⁰, si evidenzia che la componente più grave dei crediti deteriorati si riduce nel 2025 sia a Roma (-11,6%) che in Italia (-10,7%). La tendenza discendente appare consolidata ma va interpretata con cautela, poiché può risentire anche di cessioni, cancellazioni e passaggi a perdita. La Banca d'Italia, in un recente rapporto¹¹, rileva una situazione finanziaria complessivamente equilibrata per famiglie e imprese, ma segnala che un peggioramento dello scenario macroeconomico e l'aumento dell'incertezza geopolitica potrebbero incidere su fiducia, costi e capacità di rimborso.

Turismo

In linea con la tendenza internazionale, prosegue anche in ambito locale la fase espansiva del settore: i dati aggiornati, forniti dall'Ente Bilaterale Territoriale per il Turismo della Regione Lazio, mostrano per il 2025 un volume di arrivi nelle strutture ricettive della Città metropolitana di Roma che si attesta a circa 27,7 milioni, facendo registrare un incremento del 3,6% sul 2024.

Con riferimento alla provenienza dei visitatori, dopo il forte recupero concretizzatosi nel biennio precedente da parte dei viaggiatori esteri, le quote di mercato delle due compagini - italiana e straniera - si confermano sostanzialmente speculari: la domanda italiana si attesta a 13.914.566 arrivi (50,2% del totale), superando di poco quella estera che ammonta a 13.780.092 unità (49,8% del totale).

Cresce in misura quasi proporzionale il numero delle presenze nelle strutture alberghiere e complementari romane: il bilancio complessivo della domanda turistica nel comune di Roma Capitale e nel suo *hinterland* chiude il 2025 con 62.925.867 presenze, marcando una variazione annuale del +3,1%.

In virtù dei flussi descritti, la permanenza media nel complesso degli esercizi ricettivi provinciali si attesta a 2,27, con una sottile differenza in base alla provenienza: 2,19 notti per i viaggiatori in arrivo dai confini nazionali al cospetto di un pernottamento moderatamente più lungo, della durata media di 2,35 notti, per i turisti provenienti dall'estero.

Entrando nel dettaglio della domanda straniera, il bilancio del 2025 conferma il primato dei turisti statunitensi, giunti a Roma in numero di 2.369.083 unità, segnando una crescita del 2,0% rispetto al 2024. Germania (954,4 mila arrivi) e Regno Unito (861,7 mila arrivi) completano il podio, precedendo i visitatori di Spagna (761,2 mila) e Francia (740,0 mila).

¹⁰ Sofferenze (al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita) - Tav. TRI30211 BDS, Banca d'Italia

¹¹ Banca d'Italia, *Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1/2026*, aprile 2026

Il sistema produttivo della Città Metropolitana di Roma Capitale

Al 31 dicembre 2025 il sistema produttivo romano è rappresentato da 436.681 imprese registrate, pari al 7,5% del totale nazionale, confermandosi al primo posto nella graduatoria provinciale per imprese registrate. Il dato, pressoché stabile rispetto all'anno precedente, riflette, in buona parte, l'intensa attività di "pulizia" che, negli ultimi anni ha interessato il Registro delle Imprese, attraverso lo strumento delle cancellazioni di ufficio (pari a 12.013 nel corso del 2025). Il saldo delle imprese romane - pari alle iscrizioni al netto delle cancellazioni non d'ufficio - cresce nel 2025 rispetto al 2024, e, con esso, il tasso di crescita, che sale al 2,54% (dall'1,80%), coerentemente con l'andamento rilevato a livello nazionale (**Tav. 5**).

Tav. 5 - Dinamica delle imprese registrate. Anno 2025

TERRITORI O	Saldo ⁽¹⁾		Qn ⁽²⁾		Qm ⁽³⁾		Tasso di crescita % ⁽⁴⁾	
	Anno 2025	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2024
Roma	11.097	8.015	6,4	6,4	3,9	4,6	2,54	1,80
Italia	56.599	36.856	5,5	5,4	4,5	4,8	0,96	0,62

(1) Saldo = Iscrizioni - Cessazioni non d'ufficio.

(2) Quoziente di natalità = Iscrizioni / Consistenza alla fine dell'anno precedente * 100.

(3) Quoziente di mortalità = Cessazioni non d'ufficio / Consistenza alla fine dell'anno precedente * 100.

(4) Tasso di crescita delle imprese = Saldo delle iscrizioni e delle cessazioni non d'ufficio relative al periodo / Consistenza alla fine del periodo precedente * 100. Può differire dalla variazione della consistenza, risentendo quest'ultima anche delle variazioni di stato e dei trasferimenti di imprese da una provincia all'altra.

Elaborazione CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Riguardo alla forma giuridica, i dati registrano ancora una volta una dinamica positiva per le società di capitale, l'unica tipologia d'impresa in crescita (+3,3%), per una quota percentuale sul totale che sale, a Roma, al 57,4% del totale, oltre venti punti percentuali in più rispetto alla corrispondente quota nazionale (**Tav. 6**). Riguardo alle altre tipologie, le imprese individuali diminuiscono del 3,8%, le società di persone - in costante diminuzione dal 2007 - del 6,5%, le imprese classificate come "Altre forme" - cooperative, consorzi, etc.- del 7,8%.

Tav. 6 - Le imprese registrate per forma giuridica

Roma	FORMA GIURIDICA									
	Società di capitale		Società di persone		Imprese individuali		Altre forme		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Al 31.12.2025	250.493	57,4	26.661	6,1	145.267	33,3	14.260	3,3	436.681	100,0
Var. % dic25 / dic24	3,3		-6,5		-3,8		-7,8		-0,2	
Italia	FORMA GIURIDICA									
	Società di capitale		Società di persone		Imprese individuali		Altre forme		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Al 31.12.2025	1.972.157	33,7	802.183	13,7	2.906.685	49,7	168.499	2,9	5.849.524	100,0
Var. % dic25 / dic24	2,7		-3,1		-1,5		-5,2		-0,5	

Elaborazione CCIAA di Roma su dati InfoCamere

La composizione della struttura produttiva mostra un’articolazione consolidata per la provincia di Roma, che vede le imprese concentrarsi, in particolare, nei settori “Commercio all’ingrosso e al dettaglio” (20,3% del totale), “Costruzioni” (13,3%) e “Alloggio e ristorazione” (8,2%) (Tav. 7).

Tav. 7 - ROMA: Consistenza e variazione delle imprese registrate per attività economica al 31 dicembre 2025

ATTIVITA' ECONOMICA (ATECO 2025)	Imprese registrate	%	Var. ass. rispetto al 31.12.2024	Var. % rispetto al 31.12.2024
Agricoltura, silvicoltura e pesca	10.719	2,5	-305	-2,8
Attività estrattive	154	0,0	-7	-4,3
Attività manifatturiere	17.090	3,9	-344	-2,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	970	0,2	82	9,2
Fornitura di acqua, trattamento rifiuti	685	0,2	8	1,2
Costruzioni	58.070	13,3	-1.198	-2,0

Commercio all'ingrosso e al dettaglio	88.707	20,3	-2.461	-2,7
Trasporto e magazzinaggio	15.235	3,5	495	3,4
Alloggio e ristorazione	35.831	8,2	303	0,9
Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche	4.971	1,1	51	1,0
Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica	12.904	3,0	180	1,4
Attività finanziarie e assicurative	11.566	2,6	521	4,7
Attività immobiliari	27.309	6,3	841	3,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	24.702	5,7	1.249	5,3
Attività amministrative e di servizi di supporto	26.602	6,1	-890	-3,2
Amministrazione pubblica e difesa	42	0,0	6	16,7
Istruzione e formazione	3.533	0,8	168	5,0
Attività per la salute umana e di assistenza sociale	4.516	1,0	100	2,3
Attività artistiche, sportive e di divertimento	7.147	1,6	136	1,9
Altre attività di servizi	26.886	6,2	337	1,3
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	3	0,0	0	0,0
Attività di organizzazioni e organismi extraterritoriali	5	0,0	-1	-16,7
<i>Imprese non classificate</i>	<i>59.034</i>	<i>13,5</i>	<i>-61</i>	<i>-0,1</i>
Totale	436.681	100,0	-790	-0,2

Elaborazione CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Con riferimento alle attività di maggiore rilevanza numerica, dinamiche positive della consistenza hanno interessato nel 2025 le “Attività professionali, scientifiche e tecniche” (+5,3%), le “Attività immobiliari” (+3,2%) e le “Attività finanziarie e assicurative” (+4,7%), mentre le contrazioni maggiori hanno riguardato il “Commercio all’ingrosso e al dettaglio” (-2,7%) e le “Costruzioni” (-2,0%),¹².

¹² Il 1° gennaio 2025 è entrata in vigore la nuova classificazione delle attività economiche ATECO 2025. L’implementazione operativa di ATECO 2025 è stata avviata a partire dal 1° aprile 2025. Ai fini della prima operazione massiva di riclassificazione è stata utilizzata una tabella operativa, costruita, partendo dalla tabella di corrispondenza “teorica”, con l’obiettivo di semplificare i casi di corrispondenza uno a molti, trasformandoli in casi uno a uno, in modo da consentire il raccordo unidirezionale e univoco tra ATECO 2022 e ATECO 2025. Questa semplificazione implica inevitabilmente, in una prima fase, una perdita di informazioni, risultante dall’adozione di approcci probabilistici e scelte pratiche. Nel corso del tempo, i codici ATECO 2025 corrispondenti alla realtà saranno identificati grazie alle comunicazioni che i diretti interessati (le imprese inclusi i liberi professionisti) segnaleranno secondo differenti strategie e modalità.

L'artigianato

Al 31 dicembre 2025 la consistenza delle imprese iscritte all'Albo delle imprese artigiane di Roma risulta pari a 61.483 (il 14,1% delle imprese registrate complessive e il 4,9% dell'artigianato nazionale). Rispetto al 31 dicembre 2024 il comparto registra una contrazione, la quinta consecutiva: -2,4% (-1.499 unità).

Tra i comparti a maggiore incidenza artigiana (“Attività manifatturiere”, “Costruzioni”, “Trasporto e magazzinaggio”, “Altre attività di servizi”) *performance* negative si rilevano nel settore manifatturiero (-4,2%) e nelle costruzioni (-6,0%).

A livello nazionale, prosegue, dal 2009, il progressivo depauperamento della compagine artigiana: -1,4% (-16.972 unità).

L'imprenditoria femminile, straniera, giovanile

La consistenza delle imprese femminili risulta pari, al 31 dicembre 2025, a 96.439 unità (+0,2% rispetto al 2024), per una incidenza percentuale del 22,0% sul sistema produttivo locale (Italia: 22,1%). Il terziario risulta il principale settore di elezione anche per le imprenditrici romane: quasi 3 imprese “rosa” su 4 si concentrano, infatti, nelle attività dei Servizi, in particolare nel “Commercio” (22,8%) seguito, a distanza, da “Alloggio e ristorazione” (9,9%).

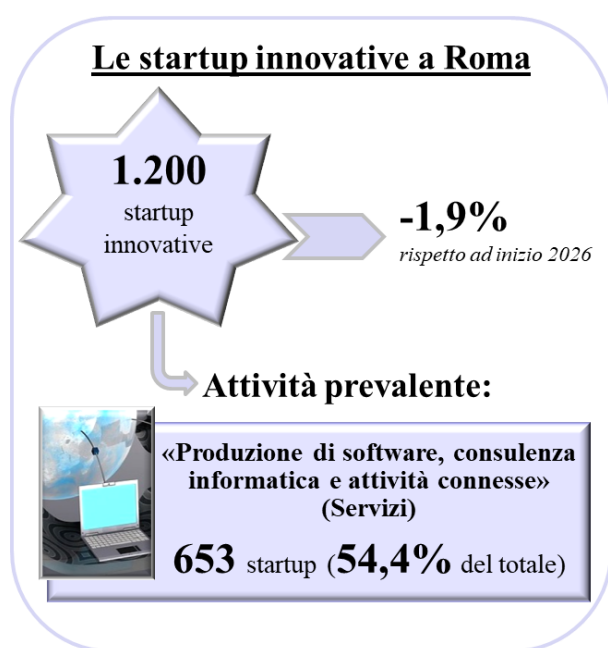
Al 31 dicembre 2025 le imprese “straniere” registrate a Roma si attestano a 62.565 unità. Fortemente interessate dai procedimenti di cancellazione d'ufficio (5.483 in corso d'anno), scontano una diminuzione del 3,9% rispetto al 31 dicembre 2024; scende, pertanto, la loro quota sul totale provinciale, dal 14,9% al 14,3% (Italia: 11,4%).

Le imprese “giovanili”, pari, al 31 dicembre 2025, a 33.348 unità, per una incidenza percentuale sul totale del 7,6% (Italia: 8,1%), continuano ad essere interessate da una dinamica negativa, iniziata nel 2015 (-3,6%; Italia: -2,6%).

Le *Start-up* Innovative

Dopo un andamento costantemente in crescita dal momento dell'introduzione della sezione speciale del Registro delle Imprese, ai sensi del D.L. n.179/2012, il fenomeno delle *start-up* innovative ha iniziato a manifestare una fase di contrazione riconducibile già dal 2023. L'aggiornamento dei dati (**Graf. 5**) mostra uno *stock* di *start-up* innovative operanti in Italia pari a 11.791 unità, sostanzialmente stabile rispetto ad inizio anno (-0,4% circa).

Un'analisi della distribuzione geografica delle *start-up* innovative evidenzia che la Lombardia continua a detenere una quota significativa, con quasi 3 *start-up* innovative su 10 a livello nazionale, equivalenti a 3.451 imprese. Seguono, seppur a notevole distanza, la Campania e il Lazio, con rispettivamente 1.520 e 1.337 *start-up* innovative.

Graf. 5 – Le *start-up* innovative (dati aggiornati al 25 maggio 2026)

REGIONE	N° STARTUP	QUOTA %
Abruzzo	192	1,6
Basilicata	65	0,6
Calabria	274	2,3
Campania	1.520	12,9
Emilia-Romagna	858	7,3
Friuli-Venezia Giulia	209	1,8
Lazio	1.337	11,3
Liguria	248	2,1
Lombardia	3.451	29,3
Marche	280	2,4
Molise	44	0,4
Piemonte	611	5,2
Puglia	504	4,3
Sardegna	154	1,3
Sicilia	644	5,5
Toscana	501	4,2
Trentino-Alto Adige	182	1,5
Umbria	137	1,2
Valle d'Aosta	12	0,1
Veneto	568	4,8
ITALIA	11.791	100

Elaborazione CCIAA di Roma su dati InfoCamere – Unioncamere – MIMIT

Focalizzando l'attenzione sul contesto locale, è interessante notare come la Città metropolitana di Roma contribuisca per il 90% circa al panorama laziale, vantando 1.200 *start-up*, sebbene si registri una diminuzione dell'1,9% rispetto ad inizio anno.

Analizzando le attività economiche maggiormente diffuse tra gli *start-upper* romani, emerge la predominanza del settore dei «Servizi», nel quale è impegnato l'89,6% delle società attive. In particolare, ben oltre la metà dell'intero universo romano opera nel campo dell'*Information and Communication Technology (ICT)*: 653 imprese sono, infatti, specializzate in “produzione di *software*, consulenza informatica e attività connesse” e altre 81 società si occupano di “attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici”, rispettivamente il 54,4% e il 6,8% del totale.

In termini di composizione della compagine societaria, ammontano a 176 unità le “neo-società innovative” di Roma a prevalenza femminile, mentre si contano 198 società gestite da *under 35*; resta marginale il contributo degli stranieri, a capo di sole 63 *start-up* innovative.

LA VISIONE DELLA CAMERA PER IL FUTURO: TRA INNOVAZIONE, SOSTENIBILITÀ E NUOVE GENERAZIONI

I giovani, propulsori di sviluppo

Nell'attuale contesto socio-economico, promuovere la formazione e il benessere dei giovani e individuare percorsi per un loro ingresso qualificato nel mercato del lavoro rappresenta una priorità condivisa da governi, istituzioni e imprese, che trova espresso riconoscimento nella strategia europea per la gioventù, sintetizzata nel principio “*Engage, Connect, Empower*” (mobilitare, collegare, responsabilizzare). Il loro coinvolgimento attivo nei processi decisionali e imprenditoriali è fondamentale per rafforzare partecipazione, inclusione e cittadinanza attiva e per attuare con concretezza la prospettiva dell’“interesse delle future generazioni” recentemente introdotto nella Carta costituzionale.

Investire sulle nuove generazioni è cruciale per la competitività del territorio e per la capacità di risposta alle esigenze di cittadini e imprese. I giovani rappresentano, infatti, un patrimonio di competenze, energie, creatività e capacità innovativa essenziale per accompagnare i processi di cambiamento e contribuire alla definizione di politiche di lungo periodo in ambiti strategici, quali la formazione, il mercato del lavoro, le pari opportunità, l’inclusione economica e sociale, il benessere organizzativo e della comunità.

La Camera intende, quindi, riservare una particolare attenzione, nella propria visione strategica del prossimo quinquennio, all’impatto che l’esercizio delle funzioni istituzionali produce nei confronti dei giovani e per il ricambio generazionale.

Tale attenzione mira a integrare stabilmente, tra i principi guida dell’azione camerale, l’equità intergenerazionale e la tutela dei bisogni e degli interessi delle nuove generazioni, nella consapevolezza che i giovani devono rappresentare una componente attiva e propulsiva nella definizione di iniziative, progettualità e investimenti capaci di sostenere lo sviluppo, la competitività e la crescita del territorio.

Proprio per questo, nel prossimo quinquennio, saranno realizzate misure dirette ai giovani e iniziative che, pur non essendo indirizzate esclusivamente ai giovani, possano in concreto produrre un impatto positivo su di essi.

Anche alla luce di quanto previsto dalle “Linee guida per la valutazione dell’impatto generazionale delle politiche pubbliche”, sviluppate dal Comitato per la Valutazione dell’Impatto Generazionale (COVIGE) e adottate con Decreto del Ministro per le Politiche Giovanili dell’8 luglio 2022, la Camera si è dotata di uno strumento di valutazione dell’impatto generazionale delle proprie misure e delle proprie attività, basato su parametri oggettivi e quantificabili, finalizzato a misurare l’effettivo contributo delle politiche dell’Ente a favore dei giovani di età compresa tra i 14 e i 35 anni. Tale metodologia consente di rilevare, per ciascun intervento proposto e realizzato, il grado di incidenza in termini di formazione, lavoro, inclusione e benessere, tenendo conto sia della platea dei destinatari, sia della tipologia dei benefici prodotti; inoltre, la valutazione degli effetti in concreto prodotti dalle misure fornisce una base conoscitiva utile a definire sempre meglio gli ambiti di intervento e le strategie da porre in essere a favore dei giovani e del ricambio generazionale.

La Camera sostiene iniziative a favore delle nuove generazioni anche all'interno dell'Amministrazione, nell'ambito delle azioni a favore del benessere del personale. A tale scopo è stato istituito l'Ufficio "*Benessere organizzativo e valutazione di impatto generazionale*", con il fine, tra gli altri, di individuare, valutare e proporre iniziative e misure volte a includere e coinvolgere attivamente i dipendenti più giovani, valorizzandone le capacità innovative e favorendo, in tal modo, la crescita professionale del personale e il miglioramento delle prestazioni.

Tutti gli studi relativi alla composizione anagrafica del personale della Pubblica Amministrazione concordano su un quadro che vede un aumento dell'età media dei dipendenti, a fronte di una diminuzione del numero degli stessi. La riduzione del personale della Pubblica Amministrazione e la mancanza di ricambio generazionale si riflettono, in particolare, sulla capacità della Pubblica Amministrazione locale, la più vicina ai cittadini, di rispondere alle esigenze di una società in rapido cambiamento e di affrontare le sfide legate alla transizione digitale e alla modernizzazione amministrativa. Per tali ragioni, la Camera intende porre in essere tutte le misure per contrastare tale processo. Invertire la tendenza dei fenomeni della riduzione del numero dei dipendenti della Pubblica Amministrazione e dell'aumento della loro età media è necessario per garantire efficienza, innovazione e qualità dei servizi pubblici. Risulta, quindi, necessario attuare politiche di attrazione dei più giovani, programmi di formazione e strategie di ricambio generazionale per rendere la Pubblica Amministrazione un datore di lavoro ambito e competitivo anche rispetto al settore privato.

Per quanto concerne le politiche assunzionali, la Camera intende assicurare anche nel prossimo quinquennio il più ampio *turn-over* possibile, acquisendo figure professionali con competenze utili a favorire la digitalizzazione e il progresso tecnologico delle imprese.

L'Amministrazione, nell'ambito delle politiche di gestione del personale, intende, quindi, promuovere e sostenere l'apporto dei dipendenti più giovani, quali portatori "sani" d'innovazione, con la convinzione che il ricambio generazionale sia un fattore cruciale per l'efficienza e l'innovazione della Pubblica Amministrazione.

Attraverso l'immissione di nuove leve, con spiccate attitudini al digitale, sarà possibile innovare i processi decisionali e migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini poiché un'Amministrazione composta anche da giovani è meglio in grado di comprendere, supportare e accompagnare i cambiamenti tecnologici e sociali richiesti da un mercato del lavoro in continua evoluzione.

Le azioni a contrasto del declino demografico

Tra le trasformazioni che maggiormente influenzeranno il futuro del sistema economico e sociale nei prossimi decenni, la dinamica demografica assume un rilievo centrale. Il progressivo calo delle nascite, l'invecchiamento della popolazione, la contrazione della forza lavoro disponibile e la crescente difficoltà nel trattenere giovani talenti rappresentano fenomeni strutturali destinati a incidere profondamente sulla capacità competitiva dei territori, sulla sostenibilità dei sistemi di *welfare* e sulle prospettive di crescita del Paese.

L'Italia sta attraversando una fase caratterizzata da un marcato squilibrio demografico. La diminuzione della popolazione giovanile e l'incremento della componente anziana stanno modificando in modo significativo la struttura della società, determinando una riduzione della popolazione attiva e un progressivo aumento del rapporto di dipendenza tra persone in età lavorativa

e popolazione anziana. A tali dinamiche si affiancano ulteriori criticità, quali il rinvio delle scelte di formazione familiare, la riduzione della natalità, la persistente difficoltà di accesso dei giovani a un'occupazione stabile e qualificata e il fenomeno dell'emigrazione di competenze verso altri territori o verso l'estero.

Si tratta di fenomeni che non riguardano esclusivamente la sfera sociale ma che producono effetti diretti anche sul sistema economico e produttivo. La disponibilità di capitale umano qualificato costituisce infatti uno dei principali fattori di competitività dei territori. Una riduzione della popolazione giovane e della forza lavoro potenziale può tradursi in minore capacità innovativa, difficoltà nel ricambio generazionale delle imprese, riduzione della produttività e minore attrattività degli investimenti.

In tale contesto, la sfida demografica non può essere affrontata esclusivamente attraverso misure di natura assistenziale ma richiede una visione strategica orientata al rafforzamento delle condizioni che consentono alle nuove generazioni di costruire il proprio percorso di vita, di lavoro e di impresa all'interno del territorio. Investire sui giovani significa, infatti, investire sul futuro della comunità economica e sociale.

La Camera di Commercio di Roma intende contribuire a tale obiettivo, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, promuovendo iniziative volte a sostenere l'occupazione qualificata, l'imprenditorialità giovanile, la diffusione delle competenze innovative e il rafforzamento del collegamento tra sistema formativo e sistema produttivo. Particolare attenzione sarà dedicata allo sviluppo delle competenze richieste dalle transizioni digitale, ecologica e organizzativa, nella consapevolezza che la capacità di affrontare il cambiamento rappresenta un elemento determinante per l'inclusione delle nuove generazioni nel mercato del lavoro e nei processi di sviluppo economico.

Un ulteriore ambito di intervento riguarda il sostegno alla partecipazione dei giovani alla vita economica e sociale del territorio. Le nuove generazioni non devono essere considerate esclusivamente come destinatarie delle politiche pubbliche, ma come protagoniste dei processi di innovazione e trasformazione. Favorire il loro coinvolgimento nella definizione delle strategie di sviluppo significa arricchire la capacità del territorio di interpretare i cambiamenti in atto e di elaborare risposte efficaci alle sfide emergenti.

La promozione dell'occupazione femminile rappresenta, inoltre, una leva fondamentale sia per il rafforzamento della competitività del sistema economico sia per il contrasto agli squilibri demografici. La piena valorizzazione del contributo delle donne al mercato del lavoro, accompagnata da adeguate misure di conciliazione tra vita professionale e vita familiare, costituisce un elemento essenziale per favorire crescita economica e sostenere percorsi di autonomia.

Parallelamente, assume crescente rilevanza la capacità dei territori di attrarre e trattenere talenti. In un contesto caratterizzato da una crescente mobilità delle competenze, la competitività territoriale dipenderà sempre più dalla presenza di ecosistemi favorevoli all'innovazione, alla ricerca, all'imprenditorialità e alla qualità della vita. La valorizzazione delle eccellenze produttive, scientifiche e formative del territorio romano rappresenta pertanto un fattore strategico per rafforzare l'attrattività del sistema economico locale e offrire concrete opportunità di realizzazione professionale alle nuove generazioni.

La sfida demografica richiede infine un cambiamento culturale che porti a considerare le politiche per i giovani non come interventi settoriali ma come una componente trasversale delle strategie di sviluppo.

Per queste ragioni, la Camera di Commercio di Roma intende assumere una prospettiva orientata all'equità intergenerazionale, promuovendo azioni che contribuiscano a rafforzare le opportunità di crescita delle nuove generazioni e a creare le condizioni per uno sviluppo sostenibile, inclusivo e duraturo. Affrontare il tema demografico significa, in definitiva, investire sul futuro del territorio, sulla capacità delle imprese di innovare e competere e sulla qualità della vita delle comunità che lo abitano.

Il *welfare* e le politiche d'integrazione (giovanili, femminili e migratorie di seconda generazione)

In una prospettiva di politiche integrate per lo sviluppo locale, quelle di *welfare* costituiscono una dimensione sempre più rilevante per l'attrattività di un territorio. Le politiche attuate nei confronti dei giovani, delle donne, degli stranieri e del Terzo Settore rappresentano un parametro sempre più attuale di valutazione per gli investitori, in quanto costituiscono una componente fondamentale dello sviluppo locale, in grado di attrarre risorse umane ed economiche e creare valore aggiunto all'interno del sistema economico.

La Camera, con la sua prossimità al tessuto imprenditoriale e alle associazioni di rappresentanza del mondo produttivo, ha la possibilità di essere un grande attrattore di idee, un fulcro di innovazione e strategie operative anche nell'ambito delle politiche sociali che attengono alla dimensione della "qualità" della vita e allo sviluppo sociale del territorio.

Forte della sua conoscenza approfondita del tessuto socio-produttivo e del comparto delle arti e dei mestieri, la Camera rappresenta, infatti, un attore strategico nell'elaborazione di percorsi formativi che sappiano rispondere ai bisogni reali del territorio e ai bisogni emergenti di integrazione e di inclusione attiva, attraverso l'offerta di moduli tematici dedicati alla cultura dell'inclusione, alla valorizzazione della diversità e alla promozione delle pari opportunità nei contesti professionali, che rendano la stessa formazione un'esperienza capace di generare un alto impatto culturale oltre che meramente occupazionale.

Relativamente all'*empowerment* femminile, l'attività della Camera sarà indirizzata a sostenere l'imprenditoria femminile, quale componente fondamentale del tessuto produttivo di Roma e provincia, con strategie incentrate sulla valorizzazione degli aspetti peculiari e del valore aggiunto che essa può conferire al modo di fare impresa. Al riguardo, sarà fondamentale valorizzare il ruolo del Comitato per la Promozione dell'Imprenditorialità Femminile, costituito allo scopo di diffondere la cultura imprenditoriale femminile attraverso progetti d'impresa volti allo sviluppo del tessuto sociale del territorio.

D'altro canto, si registra sempre più l'impegno delle imprese ad introdurre al centro delle proprie strategie l'integrazione tra le esigenze del mercato e le istanze sociali. Inoltre, è sempre più diffusa da parte del mondo imprenditoriale l'attenzione a forme di sviluppo sostenibile, in sinergia con altri soggetti impegnati nel conseguimento di obiettivi di coesione sociale. In molteplici contesti emerge

come le esperienze di collaborazione tra il tessuto imprenditoriale e il sistema del *non profit* consentano di sperimentare risposte efficaci e innovative ai bisogni espressi dai cittadini, a integrazione delle soluzioni proposte dal tradizionale sistema di *welfare*.

In questo senso, la Camera, insieme con le realtà del Terzo Settore, intende focalizzare la propria azione anche sullo sviluppo della cultura imprenditoriale a valenza sociale, al fine di favorire la nascita di nuove attività di imprenditoria sociale e di qualificare le imprese sociali già esistenti, sostenendo lo sviluppo di strumenti di *accountability* come, in particolare, il bilancio sociale e il *report* di sostenibilità, quali primi naturali passi per avvicinarsi al *rating* ESG (*Environmental, Social, Governance*).

Per quanto concerne gli strumenti di integrazione delle nuove generazioni, la Camera continuerà a attuare politiche che offrano ai più giovani opportunità di crescita, socializzazione e occupazione. Attraverso lo spazio della propria biblioteca, per esempio, la Camera intende creare un luogo di aggregazione rivolto, principalmente, agli studenti ovvero ai lavoratori del domani, ove gli stessi possano studiare, entrare in contatto tra di loro e conoscere al tempo stesso l'Ente.

Invece, tra le iniziative che la Camera intende consolidare e sviluppare nel prossimo quinquennio nell'ambito delle proprie competenze in materia di orientamento al lavoro e alle professioni rientra il "Progetto Scuole". L'iniziativa prevede incontri rivolti agli studenti delle classi terminali degli istituti secondari di secondo grado della città, finalizzati a promuovere la conoscenza delle funzioni svolte dalla Camera e ad accompagnare i giovani nelle future scelte formative e professionali. Particolare attenzione continuerà a essere riservata agli istituti situati nelle aree periferiche della città, caratterizzate da una significativa presenza di giovani con *background* migratorio, al fine di favorire una più ampia inclusione e partecipazione alle opportunità offerte dal territorio. Il progetto rappresenta, inoltre, un'occasione per rafforzare il senso di appartenenza alla comunità locale, promuovendo la conoscenza del patrimonio storico, culturale e istituzionale della Capitale.

L'immagine di Roma nel contesto nazionale, europeo e mondiale

Roma, grazie al suo patrimonio storico e artistico, alla sua storia culturale e alla sua tradizione, rappresenta una delle mete turistiche più ambite del globo. Questo privilegio porta con sé anche una grande responsabilità, quella di evolvere nella programmazione e nell'offerta di adeguate soluzioni in risposta alle mutate esigenze dei flussi, in termini di accoglienza e di servizi, nonché di favorire una collaborazione proficua tra Istituzioni, imprese, cittadini e turisti.

Il turismo in Italia e nel mondo sta attraversando una trasformazione profonda, guidata da nuove sensibilità ambientali, sociali ed economiche. I viaggiatori contemporanei sono sempre più consapevoli dell'impatto che le proprie scelte possono avere sui territori visitati e cercano modalità di viaggio che rispettino l'ambiente, valorizzino le comunità locali e contribuiscano alla tutela del patrimonio culturale. Il riferimento alla componente esperienziale rappresenta una delle evoluzioni più recenti, soprattutto in prospettiva di *marketing* territoriale.

L'Italia possiede, in questo ambito, un patrimonio straordinario, costruito nel corso dei secoli attraverso una combinazione di tradizione agricola, cultura alimentare e capacità artigianale. In questo contesto la provincia di Roma rappresenta un territorio di grande interesse: un mosaico di ecosistemi naturali, borghi storici, aree costiere, parchi regionali, distretti agricoli e patrimoni culturali diffusi

che possono diventare laboratorio di un nuovo modello turistico sostenibile, capace di integrare anche l'offerta enogastronomica come esperienza di viaggio.

La Camera e il sistema delle imprese, dunque, dovranno essere in grado di cogliere le straordinarie opportunità di crescita offerte dalle nuove forme di turismo, così favorendo il riposizionamento di Roma nella competizione internazionale. Una città più attrattiva nei confronti dei mercati esteri, che al contempo sviluppi la capacità delle imprese di aumentare le quote di *export*, ha l'obbligo di elevare gli *standard* di accoglienza, superando l'approccio generalista dell'offerta e puntando soprattutto sui segmenti del lusso, della cultura e del turismo congressuale.

In questo ambito, la Camera continuerà a rappresentare lo snodo fondamentale per definire la strategia di valorizzazione della Città assieme a tutti gli attori istituzionali del territorio, primi fra tutti Roma Capitale e Città Metropolitana.

Roma potrà, quindi, offrire un nuovo racconto di sé stessa, che vada oltre il concetto di “Città Eterna”, proponendo ai nuovi segmenti di domanda emergenti la diversificazione del prodotto, con forte enfasi sull'indispensabile innalzamento della qualità generale dell'offerta.

Negli ultimi anni, la Città ha vissuto una profonda trasformazione, accelerata da importanti appuntamenti internazionali, quali il Giubileo del 2025, e sostenuta grazie alle risorse del PNRR.

Raccontare questa trasformazione urbanistica, sociale ed economica della Città e del suo tessuto produttivo, significa capitalizzare l'immagine di Roma, valorizzare il suo *brand* e individuare una strategia di crescita che sappia muoversi lungo il percorso dell'innovatività e della reale rispondenza alle esigenze di visitatori, turisti e cittadini.

Intelligenza Artificiale, soluzioni innovative, sostenibilità ambientale e sociale

Oggi, grazie alla convergenza di tre fattori, quali disponibilità di grandi masse di dati, potenza di calcolo distribuita e nuove architetture algoritmiche, l'Intelligenza Artificiale si inserisce come fattore moltiplicativo in ogni dominio produttivo e di servizio.

Mentre la prima rivoluzione industriale ha moltiplicato la capacità dell'uomo di esercitare forza attraverso le macchine e quella digitale ne ha potenziato la capacità di calcolo e archiviazione, oggi l'IA, con la comprensione del linguaggio, il riconoscimento di immagini, la generazione di testi, la diagnosi medica, la previsione di eventi complessi, estende la capacità cognitiva stessa.

In un contesto normativo in continua evoluzione, la Camera è chiamata a muoversi con rapidità e responsabilità, cogliendo le opportunità senza eludere vincoli etici e giuridici.

Per tale ragione, l'Ente ha costituito con la deliberazione di Giunta n. 19 del 19 febbraio 2026, una nuova Area dirigenziale denominata precipuamente “*Intelligenza Artificiale – Studi e Applicazioni*” con l'obiettivo di curare l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale all'interno dell'Ente e delle sue articolazioni strumentali, anche attraverso attività di studio e analisi, per incrementare produttività, efficienza ed efficacia dei processi e migliorare, conseguentemente, i servizi resi alle imprese del territorio.

L'introduzione dell'Intelligenza Artificiale e, in particolare, quella generativa, nell'ambito delle attività di un sistema pubblico comporta valutazioni approfondite principalmente su tre aspetti:

- l'impatto sul tema della protezione dei dati, in considerazione dell'intima connessione tra l'applicazione dei sistemi di IA e la disciplina del trattamento dei dati personali che ne costituisce la base giuridica;
- gli effetti sulla qualità delle informazioni;
- gli impatti organizzativi che le nuove tecnologie richiedono in termini di nuove competenze.

In questo senso, l'Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione presenta dei limiti e delle criticità (rischio di *bias* algoritmici e discriminazione, competenze digitali presenti, qualità dei dati) legate ai profili sopra richiamati, ma le sue potenzialità sono di straordinaria portata in termini di:

- automazione dei processi amministrativi a basso valore aggiunto (gestione documentale, protocollazione, smistamento delle comunicazioni, produzione di atti standardizzati);
- miglioramento della qualità e tempestività dei servizi alle imprese (*chatbot*, assistenti virtuali e sistemi di risposta automatica alle richieste di informazione);
- analisi predittiva e supporto alle politiche economiche (elaborazione di grandi volumi di dati sull'andamento del tessuto produttivo romano, sull'occupazione settoriale, sulle dinamiche di natalità e mortalità delle imprese, per orientare interventi mirati e tempestivi);
- contrasto alla pirateria commerciale e tutela del mercato;
- valorizzazione del patrimonio informativo camerale, in particolare del Registro delle Imprese.

Oggi il panorama tecnologico offre un insieme articolato di soluzioni che la Camera di Commercio di Roma ha adottato e può promuovere, non solo nell'ottica del rinnovamento dei propri processi interni ma anche in quella del supporto all'ecosistema produttivo romano.

Promuovere un nuovo ecosistema territoriale dell'innovazione, capace di mettere in rete imprese, università, enti di ricerca, *start-up* innovative, Digital Innovation Hub e soggetti istituzionali, al fine di facilitare il trasferimento tecnologico, la diffusione delle competenze e l'adozione di soluzioni innovative ad alto valore aggiunto, è un impegno concreto che la Camera intende assumere per il prossimo futuro.

Procedere in tale direzione significa, innanzitutto, partire da azioni di accompagnamento delle imprese verso l'utilizzo consapevole dell'Intelligenza Artificiale, attraverso un'attività di informazione, formazione, orientamento e assistenza specialistica che possa guidarle nell'individuazione delle soluzioni più adeguate rispetto alle specifiche esigenze organizzative e produttive, nonché tramite misure contributive di supporto all'adozione di questi nuovi strumenti nelle realtà aziendali.

Particolare attenzione sarà dedicata all'ideazione e sviluppo di ecosistemi innovativi orientati all'automazione dei processi e alla digitalizzazione delle filiere produttive, così da garantire l'efficientamento dell'azione imprenditoriale e della *supply chain* anche nell'ottica di ridurre i consumi energetici e idrici (attraverso IoT, sensoristica, telerilevamento e robotica) e di una maggiore sicurezza informatica.

L'ambito della transizione ecologica delle imprese risulta strettamente connesso al tema dell'innovazione tecnologica, tanto da formare un binomio inscindibile che va sotto il nome di *twin transition*. Governare questo processo significa individuare percorsi di sviluppo fondati sui principi ESG, sulla decarbonizzazione e sull'efficienza energetica, per favorire l'adozione di modelli produttivi sostenibili e circolari tesi all'utilizzo efficiente delle risorse energetiche e ambientali.

In questo contesto l'azione della Camera nel prossimo quinquennio sarà orientata a tradurre gli indirizzi europei e nazionali in strumenti concreti e accessibili per le imprese, anche mediante servizi di *self-assessment* ESG, *desk* specialistici, attività di accompagnamento personalizzato e percorsi di certificazione delle *performance* di sostenibilità.

Sarà fondamentale attuare questa strategia anche in chiave sociale, quale elemento strategico per la competitività territoriale. L'obiettivo è quello di rafforzare le competenze *green* e digitali, sia per potenziare l'odierna classe imprenditoriale, sia per sviluppare una nuova imprenditorialità giovanile e femminile, anche mediante la diffusione di modelli organizzativi inclusivi e responsabili.

La doppia transizione richiede un forte investimento sul capitale umano e sulle competenze emergenti. Per tale ragione la Camera promuoverà percorsi di *up-skilling* e *re-skilling* rivolti a imprenditori, lavoratori, giovani e professionisti, con particolare attenzione alle competenze digitali, *green* e manageriali, rafforzando il collegamento tra sistema produttivo, scuola, università e ITS *Academy*, così da favorire l'orientamento verso le professioni emergenti.

La realizzazione della doppia transizione richiede, inoltre, un approccio integrato e multilivello. Per questo, la Camera proseguirà nel consolidamento delle collaborazioni con Regione, enti locali, università, associazioni di categoria, organismi di ricerca e *stakeholder* territoriali, promuovendo interventi coordinati e strategie condivise di sviluppo.

Sarà così possibile favorire la costruzione di un modello di crescita innovativo e resiliente, che sia sostenibile sotto il profilo ambientale, economico e sociale nonché capace di attrarre investimenti e valorizzare le numerose eccellenze territoriali. Allo stesso tempo, tale modello dovrà essere sempre più orientato alla competitività internazionale delle imprese e fondato sull'utilizzo strategico delle tecnologie digitali e dell'Intelligenza Artificiale.

In tale prospettiva, la Camera potrà confermare il proprio ruolo di “Casa delle imprese” e di punto di riferimento istituzionale per accompagnare il sistema produttivo verso un nuovo paradigma di sviluppo basato su innovazione, sostenibilità e coesione territoriale.

IL PROGETTO “ROMA SUPERCOMPUTER”

Il contesto economico del Lazio è caratterizzato da un forte dualismo. Da un lato è la seconda regione italiana per Prodotto Interno Lordo (PIL nominale di circa 246 miliardi di euro) e *leader* nell'*export* di settori ad altissima tecnologia, dall'altro soffre storicamente di una frammentazione tra il mondo della ricerca avanzata e il tessuto delle micro, piccole e medie imprese del territorio.

La continua richiesta di risorse computazionali impone di fornire ai ricercatori e agli operatori economici tecnologie informatiche sempre più performanti, in grado di utilizzare diversi modelli di

intelligenza artificiale, aggregando *asset* fondamentali per lo sviluppo delle nuove tecnologie nonché prestando attenzione alla sostenibilità e alla *cybersecurity*.

In tale contesto, per il territorio della regione Lazio, la dotazione e realizzazione di un *supercomputer* europeo rappresenta un volano economico fondamentale per accelerare la digitalizzazione delle imprese locali e supportare i grandi poli di ricerca nazionali ed europei presenti sul territorio, valorizzando il PIL regionale.

Uno dei principali impegni della Camera per i prossimi cinque anni, in collaborazione con le principali istituzioni del territorio e con il mondo universitario e della ricerca, sarà creare un centro all'avanguardia per lo sviluppo delle tecnologie informatiche e computazionali, capace di servire imprese, Università e Pubbliche Amministrazioni, da collocare al Tecnopolo Tiburtino.

L'impatto sullo sviluppo del territorio si tradurrà in una profonda trasformazione economica e urbanistica, convertendo l'asse Tiburtino di Roma da periferia industriale a distretto tecnologico dell'Italia centrale in grado di connettere l'economia laziale alle grandi filiere industriali del futuro. L'infrastruttura genererà un effetto moltiplicatore sul tessuto locale attraverso quattro direttrici principali: attrazione di imprese e investimenti, creazione di lavoro ad alto valore aggiunto, potenziamento delle filiere industriali di punta del Lazio, trasformazione in *smart city* e sviluppo dei servizi ai cittadini.

Il *supercomputer* di Roma rappresenterà un'infrastruttura fondamentale per trasformare la capacità di calcolo in motore di sviluppo economico, scientifico e sociale, contrastando il monopolio dei grandi *player* esteri. In un futuro in cui l'Intelligenza Artificiale guiderà i processi economici, industriali e sociali, non possedere la capacità di calcolo necessaria a programmare e addestrare i modelli IA equivale a perdere la propria indipendenza tecnologica e competitiva.

LE AREE STRATEGICHE DI INTERVENTO

La tutela della comunità economica

La crescita economica e la competitività del territorio richiedono un contesto fondato sulla fiducia, sulla certezza delle regole e sulla qualità delle relazioni tra imprese, istituzioni e cittadini. In tale prospettiva, la tutela della comunità economica costituisce una funzione essenziale della Camera, chiamata a garantire condizioni di trasparenza, correttezza e sicurezza nello svolgimento delle attività economiche.

Nel prossimo quinquennio, la Camera di Commercio di Roma intende rafforzare ulteriormente il proprio ruolo di presidio della legalità economica e dell'affidabilità del mercato, promuovendo interventi orientati alla semplificazione amministrativa, alla digitalizzazione dei servizi, alla valorizzazione degli strumenti di regolazione del mercato e alla diffusione di forme efficaci di prevenzione e gestione dei conflitti e delle situazioni di crisi.

In un contesto caratterizzato da trasformazioni tecnologiche sempre più rapide, dall'evoluzione dei modelli di impresa e dalla crescente complessità degli scambi economici, la disponibilità di informazioni affidabili, la tutela della fede pubblica, il contrasto alle forme di illegalità economica e il sostegno a comportamenti improntati alla correttezza e alla responsabilità rappresentano fattori determinanti per la competitività del sistema produttivo.

La Camera continuerà pertanto ad operare quale istituzione di garanzia e di riferimento per la comunità economica, contribuendo alla costruzione di un ambiente favorevole allo sviluppo delle imprese, alla tutela dei consumatori e alla crescita sostenibile del territorio.

Pubblicità legale

Chi svolge un'attività economica deve iscriversi nel Registro delle Imprese che, insieme al Repertorio Economico Amministrativo, costituisce l'Anagrafe economica del Paese e ne certifica dati costitutivi, modificativi ed estintivi. Il Registro rappresenta, dunque, l'unica fonte di pubblicità legale del sistema delle imprese italiane.

Nel 2026, il Registro è giunto al suo trentesimo anno, e da tre decenni, oltre ad essere strumento di pubblicità legale, costituisce anche il principale indicatore economico-statistico a supporto degli interventi strategici. Vi si trovano, infatti, non solo i dati anagrafici delle imprese (denominazione, sede, amministratori), ma anche ogni evento ritenuto rilevante per la vita degli iscritti (ad esempio: i trasferimenti di quote, le variazioni delle cariche sociali; i bilanci, ecc.). Per questo il Registro delle Imprese non è rimasto un archivio statico; le Camere, e quella di Roma in particolare, hanno sempre contribuito ad arricchirne i contenuti, senza per questo sacrificare il principio della tipicità che ne assicura il valore legale.

Inoltre, al fine di garantirne la costante aderenza al tessuto imprenditoriale locale, la Camera di Roma ha saputo, nel tempo, riconoscere il valore strategico della “manutenzione” continua dei dati, intervenendo d'ufficio in presenza di determinate circostanze.

Non da ultimo, il Registro delle Imprese costituisce oggi un volano strategico di sviluppo e di attrazione per nuovi talenti (si pensi, ad esempio, all'introduzione di un'area dedicata alle *start-up* e

alle PMI innovative, o, ancora, alla recente introduzione della sezione sulle imprese culturali e creative). L'impegno è dunque quello di diffonderne i contenuti tra le nuove generazioni, onde sensibilizzarle, non solo al “fare impresa” quale leva di crescita per il futuro, ma – soprattutto – ad una cultura imprenditoriale “sana” e rispettosa delle regole del mercato.

Cancellazione d'ufficio delle imprese non più operative

Nell'alveo degli interventi fondamentali per curare il Registro delle Imprese e garantirne aderenza al tessuto economico locale ed affidabilità per i terzi, si inserisce a pieno titolo l'attività di cancellazione delle posizioni non più operative. In particolare, dall'entrata in vigore del D.L. n. 76/2020, convertito con L. n. 120/2020, la Camera ha cancellato oltre 110 mila imprese, che superano le 160 mila considerando anche il periodo pregresso e le imprese con fallimento chiuso.

Il dato assume un'importanza cruciale innanzitutto sotto il profilo qualitativo, garantendo l'eliminazione di posizioni non più rilevanti per la realtà economica locale. L'intervento continua a rivestire un ruolo di primario rilievo anche con riguardo alla riscossione del diritto annuale, in termini di coerenza tra il diritto accertato e l'effettiva riscossione.

In assenza di novità normative di rilievo, nel quinquennio 2026-2030, l'attività della Camera sarà improntata al consolidamento dei risultati, visto, altresì, il *trend* di crescita del numero delle imprese iscritte.

Va sottolineato come la sfida introdotta dalla norma è stata colta dalla Camera e rafforzata, sotto il profilo meramente operativo, dalle implementazioni informatiche, volute per raffinare e velocizzare l'istruttoria.

Domicilio digitale d'ufficio

Sempre in tema di qualità dei dati del Registro delle Imprese, continuerà il monitoraggio sulla validità degli indirizzi di posta elettronica certificata comunicati dall'impresa, in ragione dell'importanza sempre più strategica assunta dallo strumento e della ormai riconosciuta piena validità delle notifiche effettuate presso il canale telematico. Tale linea d'intervento si inserisce nell'ambito delle misure volte a promuovere la transizione digitale delle imprese. In esito ai controlli, per gli indirizzi pec iscritti in visura e risultati non validi, continuerà l'attivazione delle cancellazioni d'ufficio, cui seguirà l'attribuzione del domicilio digitale, così come stabilito dall'art. 37 del citato D.L. n. 76/2020.

Start-up Innovative

La Camera è, altresì, impegnata sul fronte delle *start-up* innovative. A tale riguardo, si rammenta la nuova disciplina introdotta con L. n. 193/2024. In particolare, il Legislatore nazionale ha, da un lato, posto dei divieti specifici (ad esempio, quello di svolgere attività di consulenza o agenzia), mentre, dall'altro, ha ampliato fino ad un massimo di nove anni la possibilità di permanenza in sezione speciale. In armonia con la disciplina illustrata e per favorire la costituzione di imprese ad elevato valore tecnologico, la Camera continuerà a porre particolare attenzione alle relative richieste.

Registro dei Titolari Effettivi

Il Registro dei Titolari Effettivi costituisce una sezione autonoma e speciale del Registro delle Imprese (nata dalla modifica al D.Lgs. n. 231/2007 ad opera del D.Lgs. n. 90/2017 ed oggetto di diverse rivisitazioni legislative come, da ultimo, il D.Lgs. n. 210/2025). La finalità principale, voluta

dall'Unione europea, è quella di realizzare un sistema centralizzato e transnazionale, sia per un'efficace lotta contro il riciclaggio internazionale che per una cooperazione efficiente fra le varie Autorità.

L'operatività del Registro dei Titolari Effettivi, interrotta per effetto della rimessione di diverse questioni pregiudiziali alla Corte di Giustizia europea da parte del Consiglio di Stato, riprenderà a breve, poiché la Corte ha confermato la validità delle disposizioni contestate, del tutto compatibili con i diritti garantiti dagli artt. 7 e 8 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

La ripresa della operatività del Registro implicherà nuove sfide per la Camera di Roma, in ragione dell'affiancarsi, accanto alle già complesse funzioni amministrative, di più delicate funzioni di controllo e di carattere ispettivo che imporranno l'acquisizione di *know how* specifico e di nuove tecniche.

Legalità e sicurezza

La Camera è chiamata ad attuare una politica finalizzata a garantire i fattori che assicurino la migliore vivibilità dell'ambiente socio-economico del proprio territorio: il libero svolgimento delle attività da parte delle imprese costituisce, infatti, un fattore essenziale per la crescita della comunità economica e per la competitività del territorio. La legalità è un elemento essenziale per la qualità della vita dei cittadini, degli operatori economici e per il corretto funzionamento del mercato.

Per la Camera è di prioritario interesse sostenere la cultura della legalità fra imprese e cittadini, giacché sussiste un nesso indissolubile tra legalità, sicurezza e sviluppo. Il regolare svolgimento dell'attività imprenditoriale viene, infatti, inevitabilmente compromesso e il benessere dell'intera collettività è messo a rischio quando in un territorio riescono a radicarsi fenomeni criminosi, che, oltre a cagionare un danno economico alle imprese, e segnatamente agli esercizi commerciali di prossimità, producono una sensazione di insicurezza, di abbandono e di disinteresse da parte delle Istituzioni.

La Camera, consapevole della fondamentale importanza dei principi di legalità e sicurezza del territorio, dedica, da anni, un'attenzione particolare a questi temi, al fine di assicurare che l'iniziativa economica possa svilupparsi liberamente.

La Camera intende confermare il suo impegno in difesa della legalità in sinergia con le altre Istituzioni locali, con la Magistratura e le Forze dell'Ordine, valorizzando tutte le azioni finora messe in campo e assicurando la piena condivisione del patrimonio di dati contenuti nel Registro delle Imprese, e intervenendo, assieme alle Autorità competenti, nella gestione dei beni sequestrati e confiscati alle mafie, ponendosi come interfaccia fra le esigenze di carattere giuridico e quelle di natura economica, da contemperare nell'azione di recupero delle attività imprenditoriali sottoposte a sequestro.

Accanto ai fenomeni di criminalità che ledono il libero esercizio dell'attività economica, non vanno dimenticate anche altre forme di condotte criminose, come la concorrenza sleale, la contraffazione di prodotti tipici del *made in Italy* e l'esercizio abusivo delle professioni, che rischiano di colpire i cittadini più deboli e più in generale i consumatori.

Nel prossimo quinquennio, la Camera continuerà a incrementare il suo impegno nel contrasto alla criminalità economica nella sua accezione più ampia, rafforzando ulteriormente la sua azione di presidio sul territorio e di difesa del bene pubblico, affinché l’iniziativa economica possa essere esercitata in modo libero e in armonia con l’utilità sociale, la sicurezza e la dignità umana, diffondendo la “cultura della legalità” fra imprese e cittadini attraverso l’organizzazione di eventi e incontri a tema, rivolti agli imprenditori e alle loro associazioni.

Degna di nota, sotto il profilo della legalità e del rafforzamento istituzionale dell’attività della Camera, è l’avviata collaborazione con il Tribunale e con l’Agenzia Nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, che provvedono alla segnalazione delle imprese confiscate, in via definitiva, per la verifica delle condizioni di procedibilità per la cancellazione d’ufficio. Ciò consente di eliminare dal Registro le posizioni transitate nella proprietà dello Stato, ma prive di qualsivoglia rilevanza economica.

Si segnala, inoltre, la sinergia sviluppata negli anni, di cui si auspica il progressivo potenziamento, con le Forze dell’Ordine e l’Autorità giudiziaria, nella produzione e nell’analisi dei documenti del Registro delle Imprese di Roma, utili ai fini delle indagini.

Semplificazione e digitalizzazione dei servizi

Impresa “a portata di *click*”: questo è l’obiettivo da perseguire nei prossimi anni, garantendo all’utenza di raggiungere la Camera direttamente e con facilità, offrendo servizi tecnologicamente evoluti ed azzerando - o comunque riducendo - tempistiche e oneri economici. In tale direzione si pongono sia il Registro delle Imprese, che tutti gli altri servizi *online* (ad esempio, per la presentazione delle istanze d’esame), grazie alla costante evoluzione nei campi della dematerializzazione totale, dell’interoperabilità e dell’intelligenza artificiale. Nondimeno, è necessario affiancare queste innovazioni ad un’opera di costante revisione e reingegnerizzazione dei processi per evidenziare eventuali inefficienze ed intervenire con i dovuti correttivi.

Non va taciuto il ruolo che l’innovazione continua a giocare per lo sviluppo del mondo imprenditoriale, soprattutto per le imprese a vocazione “esterna”. Il successo di queste ultime è, pertanto, strettamente legato alla loro capacità di adattarsi velocemente ai nuovi scenari internazionali e di cogliere le opportunità offerte dai mercati: la Camera può aiutarle semplificando il più possibile tutti gli adempimenti burocratici legati al commercio con l’estero. A tale riguardo, è importante ricordare il processo di digitalizzazione avviato da qualche anno, e tuttora in corso, che ha consentito di snellire le procedure pur mantenendo piena concordanza con le linee guida unionali. L’obiettivo finale è fissato al 2027, con la definitiva dismissione dei documenti cartacei, che conferirà una sensibile fluidità alle operazioni di *export*.

Inoltre, attraverso il Punto Impresa Digitale (PID), la Camera continuerà a supportare le imprese nei processi di digitalizzazione, contribuendo a pubblicizzare le soluzioni possibili offerte dal digitale, i loro benefici e i rischi connessi al mancato utilizzo.

Si ricorda, poi, il supporto tecnico e strategico tramite gli Sportelli Unici delle Attività Produttive. Il Catalogo del Sistema Informatico degli Sportelli Unici (SSU) costituisce oggi la base di conoscenza dei procedimenti amministrativi unica e condivisa tra i SUAP, gli uffici comunali e le altre

amministrazioni pubbliche coinvolte nel procedimento. È proprio su questo punto che nel prossimo quinquennio sarà sempre più cruciale il compito della Camera di Commercio di Roma, che fornirà “in sussidiarietà”, una piattaforma gratuita a tutti gli enti coinvolti nei procedimenti senza la necessità di dotarsi di una propria soluzione *ad hoc*.

Sul tema dell’assistenza all’utenza, la Camera di Commercio di Roma potenzierà l’impiego delle tecnologie di intelligenza artificiale generativa, in aderenza ai principi enunciati nelle *Linee Guida* nonché nel *Piano per l’informatica*, emanati periodicamente dall’AgID e dal Dipartimento per la trasformazione digitale.

Non è nuovo, da questo punto di vista, l’approccio proattivo al mondo dell’intelligenza artificiale, grazie al quale la Camera di Roma ha partecipato direttamente all’introduzione di questi sistemi tecnologici estremamente avanzati. Infatti, un’intensa attività progettuale, avviata dal 2024, ma destinata a protrarsi negli anni a venire, ha portato alla realizzazione di un assistente virtuale per l’utenza che, in omaggio all’omonimo Tempio è stato chiamato “Adriano & Sabina”. L’assistente, o - meglio - gli assistenti virtuali, sono già accessibili dal sito istituzionale, dalla piattaforma impresa.italia.it e dallo specifico canale *WhatsApp* e forniscono informazioni all’utenza 7/7 e 24/24, attualmente, su quattro temi specifici d’interesse: diritto annuale; guida alle attività economiche; sanzioni amministrative e bandi per contributi alle imprese. Lo strumento verrà costantemente monitorato e potenziato, con estensione a ulteriori ambiti tematici.

In particolare, nell’ottica del costante avvicinamento all’utenza mediante l’utilizzo dell’intelligenza artificiale, l’obiettivo ambizioso è quello di integrare in Adriano & Sabina la banca dati S.A.R.I.- *Supporto Specialistico Registro Imprese*, contenente le informazioni sui vari adempimenti pubblicitari presso il Registro delle Imprese. Si renderà così disponibile un sistema di assistenza completo, che guiderà le imprese ed altri *stakeholder* (dottori commercialisti, notai, agenzie di intermediazione) nella predisposizione e trasmissione di istanze telematiche, in modo che siano il più possibile aderenti ad istruzioni e direttive contenute in circolari ministeriali e prassi consolidate, suppletive delle relative norme di riferimento. Tale strumento dovrà contribuire a ridurre gli errori nelle domande presentate, attualmente piuttosto elevato, velocizzare i controlli e iscrivere più tempestivamente nel Registro informazioni corrette, con evidenti benefici in termini di qualità dei dati pubblicati, nel solco della funzione di pubblicità legale del Registro stesso, consentendo, in ultima analisi, di efficientare le procedure.

Il passo successivo sarà l’introduzione di strumenti di intelligenza artificiale anche nel *front office*, in modo da agevolare le operazioni di istruttoria, verifica e controllo.

Già negli ultimi anni la Camera ha avviato un processo di reingegnerizzazione di alcune procedure interne individuando, al contempo, alcuni processi da integrare con strumenti di Intelligenza Artificiale.

L’esito di tali attività rappresenta il punto di partenza per procedere nei prossimi anni nell’attuazione di una graduale digitalizzazione mirata alla semplificazione dei processi amministrativi interni con conseguenti benefici per le imprese.

L’obiettivo strategico di programma è quello di proseguire l’azione proattiva della Camera supportata e assistita dalla tecnologia, capace di incidere sulla competitività del sistema produttivo.

Prevenzione della corruzione e trasparenza

La promozione della legalità, della trasparenza e dell'integrità amministrativa costituisce una condizione essenziale per il corretto perseguimento delle finalità istituzionali della Camera di Commercio di Roma e rappresenta un elemento imprescindibile per rafforzare il rapporto di fiducia tra istituzioni, imprese e cittadini.

Negli ultimi anni il sistema di prevenzione della corruzione ha conosciuto una significativa evoluzione, passando da una logica prevalentemente formale e orientata all'adempimento a un approccio sempre più integrato con la programmazione strategica, la gestione dei processi, la misurazione della *performance* e la creazione di valore pubblico. In tale contesto, la Camera di Commercio di Roma ha progressivamente consolidato un modello organizzativo che considera la prevenzione della corruzione e la trasparenza non come attività autonome e separate, ma come componenti strutturali dell'azione amministrativa.

L'integrazione della programmazione anticorruzione e trasparenza all'interno del Piano Integrato di Attività e Organizzazione ha consentito di rafforzare il collegamento tra gestione del rischio, *performance* organizzativa e qualità dei servizi. Le attività di monitoraggio, i controlli sui processi maggiormente esposti a rischio, la mappatura periodica delle aree sensibili e il presidio degli obblighi di pubblicazione rappresentano strumenti consolidati attraverso i quali l'Ente assicura il rispetto dei principi di legalità, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa.

Particolare rilievo assume il principio della trasparenza, intesa non soltanto quale adempimento normativo, ma quale strumento di partecipazione, *accountability* e accessibilità delle informazioni pubbliche. La progressiva digitalizzazione dei processi amministrativi e l'evoluzione delle piattaforme tecnologiche consentono oggi di rendere sempre più agevole la consultazione dei dati e delle informazioni di interesse pubblico, favorendo un controllo diffuso sull'operato dell'amministrazione e una maggiore consapevolezza da parte degli *stakeholder*.

Nel corso del prossimo quinquennio la Camera di Commercio di Roma intende proseguire il percorso di rafforzamento della cultura dell'integrità organizzativa, promuovendo un approccio sempre più orientato alla gestione preventiva dei rischi e alla diffusione della responsabilità amministrativa a tutti i livelli dell'organizzazione. In questa prospettiva, la formazione continua del personale, l'aggiornamento delle metodologie di analisi del rischio, il consolidamento dei sistemi di controllo interno e il monitoraggio costante dell'attuazione delle misure preventive continueranno a rappresentare elementi qualificanti dell'azione dell'Ente.

La crescente digitalizzazione delle attività amministrative e l'utilizzo di piattaforme interoperabili offrono inoltre nuove opportunità per rafforzare la tracciabilità delle decisioni, la standardizzazione dei procedimenti e la tempestiva individuazione di eventuali situazioni di rischio. Tali strumenti dovranno essere sempre più valorizzati non soltanto in funzione di controllo, ma anche come leve di semplificazione, efficienza e miglioramento della qualità dei servizi resi alle imprese e ai cittadini.

In coerenza con gli indirizzi espressi dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, la strategia futura sarà orientata a una visione sempre più integrata della prevenzione della corruzione, fondata sulla capacità delle amministrazioni di generare valore pubblico attraverso processi trasparenti, decisioni motivate, gestione consapevole dei rischi e coinvolgimento degli *stakeholder*. La trasparenza sarà pertanto interpretata in una prospettiva evolutiva, non limitata alla pubblicazione dei dati, ma orientata alla loro effettiva comprensibilità, accessibilità e utilità per gli utenti.

In tale quadro, la Camera di Commercio di Roma continuerà a promuovere un modello amministrativo fondato sull'etica pubblica, sulla responsabilità diffusa, sulla valorizzazione delle competenze professionali e sulla piena attuazione dei principi di trasparenza e legalità. L'obiettivo è consolidare un'amministrazione sempre più aperta, affidabile e orientata ai risultati, capace di coniugare innovazione, efficienza e integrità quale presupposto indispensabile per sostenere lo sviluppo economico del territorio e rafforzare la fiducia della comunità economica nelle istituzioni.

Regolazione del mercato

La proprietà intellettuale a tutela dell'innovazione e dello sviluppo

Il settore della proprietà intellettuale non presenta, ad oggi, novità normative di rilievo per le Camere di Commercio.

Si conferma l'importanza delle funzioni svolte in tale ambito, in quanto i brevetti e i marchi tutelano il tessuto imprenditoriale dalla contraffazione e dal plagio, permettono di recuperare gli investimenti in ricerca e sviluppo, stimolano la crescita e attraggono investimenti.

La Camera di Roma, attraverso una gestione efficiente del processo, intende, dunque, valorizzare l'eccellenza produttiva del territorio; per questo continuerà a fornire tutto il supporto e le informazioni necessarie per orientarsi correttamente nel campo della tutela dei beni immateriali, soprattutto nei confronti degli utenti non professionali che non ricorrono direttamente al canale preferenziale telematico, predisposto dall'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi.

Rilevazione dei prezzi

Gli inarrestabili mutamenti dello scenario internazionale influiscono sui prezzi delle materie prime. Di contro, la loro conoscenza ed il relativo monitoraggio costituiscono una condizione importante, nonché una spinta propulsiva per le transazioni.

In questo contesto, risulta sempre più strategica la partecipazione della Camera al progetto di monitoraggio dei prezzi dei prodotti agroalimentari voluto dal Garante, onde osservare le dinamiche dei prezzi di alcuni prodotti di maggior interesse per i consumatori. La Camera di Commercio di Roma continuerà a curare il settore degli oli e dei cereali.

Analogamente, la Camera supporta la locale Prefettura nell'ambito del progetto – promosso dai Ministeri dell'Interno e delle Imprese e del Made in Italy – sugli Osservatori Speciali preposti al monitoraggio delle dinamiche dei prezzi al dettaglio dei prodotti a maggiore impatto sui consumi delle famiglie.

Sempre in materia di prezzi va sottolineato che, con il servizio di deposito e vidimazione dei listini delle imprese con sede nel territorio provinciale, riconducibile a pieno diritto nell'ambito d'azione relativo alla pubblicità legale, la Camera garantisce una maggiore trasparenza nelle procedure di mercato, quali, ad esempio, gli affidamenti delle gare d'appalto. Anche in questo caso, va rimarcata la duplice finalità della tutela della legalità economica e della repressione della concorrenza sleale, a garanzia dei consumatori e degli imprenditori rispettosi delle regole, che altrimenti risulterebbero ingiustamente penalizzati.

Strumenti di giustizia alternativa: la mediazione e l'arbitrato

La mediazione e l'arbitrato rappresentano gli strumenti di giustizia alternativa che offrono alle imprese e ai professionisti la possibilità di risolvere le controversie in modo più rapido e meno oneroso rispetto al contenzioso ordinario, dove la durata media di un procedimento può arrivare ad oltre 1.000 giorni. Il sistema camerale è chiamato a valorizzare, promuovere ed incentivare l'uso di tali strumenti al fine di accompagnare le imprese non solo nella fase patologica del conflitto, ma anche nella prevenzione delle controversie e nella diffusione di una cultura della gestione collaborativa dei rapporti economici, volti a tutelare le relazioni commerciali e favorire un clima di maggiore fiducia negli scambi economici.

La Camera ha recentemente reinternalizzato i servizi di mediazione e arbitrato, precedentemente gestiti dalla propria Azienda Speciale Sviluppo e Territorio, nell'ottica di rafforzare l'efficacia, l'integrazione e la visibilità degli strumenti di giustizia alternativa all'interno delle politiche camerali di supporto alle imprese. Il rientro diretto delle funzioni nell'ambito dell'Ente consente infatti di sviluppare una *governance* più unitaria e coordinata dei servizi, favorendo una maggiore coerenza con gli obiettivi istituzionali di semplificazione amministrativa, tutela del mercato e sostegno alla competitività del sistema economico territoriale.

L'internalizzazione delle funzioni precedentemente affidate all'Azienda Speciale rappresenta, in questo contesto, un'opportunità per rafforzare il presidio diretto dell'Ente camerale su tali attività, favorendo una maggiore integrazione con gli altri servizi di supporto alle imprese e una più efficace diffusione degli strumenti ADR (*Alternative Dispute Resolution*) sul territorio, anche mediante attività di informazione, sensibilizzazione e formazione rivolte a imprese, professionisti e associazioni di categoria.

L'obiettivo strategico per i prossimi cinque anni è quello di incentivare un utilizzo sempre più ampio e consapevole della mediazione e dell'arbitrato, consolidando il ruolo della Camera quale soggetto di riferimento per la gestione qualificata delle controversie economiche e contribuendo, al contempo, a mitigare gli effetti negativi che la lentezza della giustizia ordinaria può determinare sulla competitività, sulla capacità di investimento e sulla crescita del tessuto produttivo locale.

Composizione negoziata della crisi d'impresa

L'istituto della composizione negoziata per la soluzione della crisi di impresa è stato introdotto nel nostro ordinamento dal D.L. 24 agosto 2021 n. 118, recante "Misure urgenti in materia di crisi d'impresa e di risanamento aziendale, nonché ulteriori misure urgenti in materia di giustizia" e convertito, con modificazioni, dalla L. 21 ottobre 2021 n. 147.

Il successivo D.Lgs. 17 giugno 2022 n. 83, in attuazione alla Direttiva UE 2019/1023, ha confermato la data di entrata in vigore del nuovo "Codice della Crisi d'impresa e dell'Insolvenza", di cui al D.Lgs. 12 gennaio 2019 n. 14 (di seguito "CCII"), avvenuta il 15 luglio 2022. Al suo interno, nel Titolo II, sono stati trasfusi gli articoli 12 e ss., vale a dire tutte le disposizioni del D.L. n. 118/2021 in materia di composizione negoziata della crisi. Con tale nuovo strumento legislativo è stato accantonato il precedente sistema di allerta della crisi a favore della composizione negoziata, che offre la possibilità di intervenire tempestivamente, consentendo all'impresa di preservare la continuità aziendale.

La procedura di composizione negoziata, di natura volontaria, riservata e stragiudiziale, può essere attivata dall'imprenditore con un'istanza telematica, tramite la piattaforma nazionale, rivolta al

Segretario Generale della Camera di Commercio del luogo ove ha la sede legale l'impresa, per la nomina di un esperto nel campo della ristrutturazione aziendale, che possa assistere l'imprenditore nelle trattative con i creditori e le altre parti interessate e guidare l'impresa verso il risanamento.

Le Camere, in particolare quelle “capoluogo di regione” – come Roma – sono chiamate ad assumere una funzione di raccordo e di supporto in questa nuova architettura normativa, in quanto sono Responsabili della formazione, tenuta e aggiornamento dell'Elenco unico regionale degli Esperti, rappresentano il collettore delle istanze degli imprenditori in difficoltà e forniscono la cornice strumentale per il buon funzionamento della Composizione negoziata, che ha come obiettivo primario il superamento della crisi d'impresa.

In questi 4 anni e mezzo dall'entrata in vigore la Camera di Roma ha gestito oltre 400 istanze di composizione negoziata e l'esito positivo delle trattative con i creditori ha permesso di salvaguardare oltre 8.000 posti di lavoro a rischio.

La potenzialità della procedura di composizione negoziata, inizialmente concepita dal Legislatore per far fronte alla crisi delle imprese causata dall'emergenza epidemiologica, di offrire un valido strumento per prevenire lo stato di definitiva insolvenza, è stata confermata dal Legislatore con la sua introduzione all'interno del novellato Codice della Crisi.

L'imprenditore, supportato dai professionisti e dalle Camere di Commercio, in modo del tutto volontario, può, con l'aiuto dell'esperto, approfondire la situazione economico-contabile e patrimoniale dell'impresa e tentare la strada del risanamento, addivenendo ad accordi con i creditori e le altre parti interessate, prima che lo stato di squilibrio diventi definitivo.

In tal modo verrebbero salvate le imprese, che continuano a gestire la propria azienda e il proprio patrimonio, e, in generale, il sistema economico; verrebbero, inoltre, salvati gli interessi dei creditori che, diversamente, sarebbero irrimediabilmente pregiudicati.

La Camera, nel prossimo quinquennio, continuerà a garantire l'assistenza alle imprese nella presentazione delle istanze e a dare tutto il supporto necessario affinché il corretto utilizzo dello strumento contribuisca ad evitare che la crisi d'impresa possa avere impatti sull'ordine pubblico economico e sociale, sui livelli occupazionali o sulla tenuta del tessuto produttivo locale.

La Camera quale fonte di dati economici

In un contesto caratterizzato da trasformazioni sempre più rapide, dall'accelerazione dei processi di innovazione tecnologica e dalla crescente complessità dei fenomeni economici e sociali, la disponibilità di informazioni affidabili, tempestive e di qualità rappresenta una risorsa strategica per la competitività dei territori e per l'efficacia delle politiche pubbliche.

La Camera di Commercio di Roma, grazie al patrimonio informativo derivante dall'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e alla capacità di integrare fonti statistiche, amministrative ed economiche diverse, intende rafforzare ulteriormente il proprio ruolo di punto di riferimento per l'analisi e l'interpretazione delle dinamiche del sistema produttivo romano.

L'obiettivo non è soltanto quello di descrivere i fenomeni economici in atto, ma di contribuire a comprenderne le cause, anticiparne le tendenze evolutive e supportare la definizione di strategie capaci di orientare le scelte degli operatori economici, delle istituzioni e dei corpi intermedi. In una fase storica nella quale la capacità di leggere i cambiamenti costituisce un fattore competitivo

determinante, la produzione e la diffusione della conoscenza assumono un valore sempre più rilevante per lo sviluppo del territorio.

La Camera promuoverà pertanto il consolidamento e l'evoluzione dei propri strumenti di osservazione economica, favorendo l'utilizzo delle più avanzate metodologie di analisi dei dati e valorizzando le opportunità offerte dall'intelligenza artificiale e dalle nuove tecnologie digitali. L'integrazione tra basi informative differenti consentirà di sviluppare una capacità crescente di lettura dei fenomeni economici, imprenditoriali, occupazionali e demografici che interessano la Città Metropolitana di Roma Capitale.

Particolare attenzione sarà dedicata alla diffusione delle informazioni e alla loro accessibilità, nella consapevolezza che il valore dei dati si realizza pienamente solo quando questi sono messi a disposizione della collettività in forme comprensibili, aperte e facilmente fruibili. La Camera intende quindi rafforzare il proprio ruolo di piattaforma di conoscenza al servizio delle imprese, delle istituzioni, del mondo della ricerca e dei cittadini, favorendo la condivisione di analisi, studi e strumenti informativi in grado di sostenere processi decisionali più consapevoli.

In questa prospettiva, l'Ente ambisce a consolidarsi quale autorevole centro di competenza economica del territorio, capace non solo di rappresentare il sistema produttivo romano, ma anche di interpretarne i cambiamenti e contribuire alla costruzione delle strategie necessarie per affrontare le sfide del prossimo decennio.

Osservatori a tema

La crescente complessità dei fenomeni economici, sociali e tecnologici rende sempre più necessario disporre di strumenti capaci di monitorare in modo continuativo l'evoluzione del territorio e di individuare tempestivamente opportunità, criticità e tendenze emergenti. In tale contesto, gli Osservatori tematici rappresentano un presidio strategico attraverso il quale la Camera di Commercio di Roma contribuisce alla produzione di conoscenza qualificata a supporto delle politiche di sviluppo e delle scelte degli operatori economici.

La rete degli osservatori camerali costituisce la realtà più forte e diffusa di analisi economica del nostro Paese, che opera valorizzando il patrimonio di *big data* proprio del sistema delle Camere di Commercio e, in particolare, del Registro delle Imprese.

Nel corso del prossimo quinquennio l'Ente intende rafforzare ulteriormente il sistema degli Osservatori, valorizzandone la capacità di analisi e di interpretazione dei fenomeni che incidono sulla competitività del territorio. L'obiettivo è sviluppare strumenti sempre più evoluti di monitoraggio e analisi, in grado di integrare dati statistici, amministrativi ed economici e di fornire una lettura multidimensionale dei cambiamenti in atto.

Gli Osservatori saranno inoltre chiamati a svolgere una funzione sempre più orientata all'analisi prospettica, affiancando all'osservazione dei fenomeni in corso la capacità di elaborare scenari previsionali e valutazioni di impatto utili a supportare la programmazione strategica delle istituzioni e le decisioni delle imprese. In un contesto caratterizzato da elevata incertezza, la capacità di anticipare i cambiamenti costituisce infatti un fattore essenziale per rafforzare la resilienza e la competitività del territorio.

In questa prospettiva, gli Osservatori tematici saranno sempre più concepiti come laboratori permanenti di analisi e innovazione, capaci di accompagnare il sistema economico romano nella comprensione delle grandi trasformazioni in atto e di fornire un contributo qualificato alla costruzione delle politiche pubbliche e delle strategie di sviluppo del futuro.

Politiche per il contrasto alla criminalità economica

Come evidenziato, la gestione degli Osservatori rientra, a pieno titolo, tra gli strumenti di approfondimento della conoscenza delle dinamiche socioeconomiche finalizzate allo sviluppo dell'economia locale e territoriale.

La Camera di Commercio di Roma, grazie all'attivazione di diversi Osservatori, ha, nel tempo, posto a servizio delle imprese un insieme di strumenti di riflessione e di analisi atti a fornire indicazioni immediate circa l'andamento dei mercati e a suggerire le scelte più appropriate da assumere.

In tale ambito, rientra l'Osservatorio sulle politiche per il contrasto alla criminalità economica, che coinvolge al proprio interno diversi soggetti e sensibilità per studiare il fenomeno nei suoi aspetti caratterizzanti e condurre un'analisi quali-quantitativa sulla diffusione e sull'infiltrazione della criminalità nelle realtà produttive di Roma e provincia, focalizzandosi sulle tematiche peculiari dell'argomento e sulle soluzioni da adottare nel medio-lungo periodo. Risulta prioritario per la Camera fornire ogni utile contributo allo sviluppo di una cultura della legalità, quale volano imprescindibile per lo sviluppo economico del territorio e come cornice indispensabile per l'esercizio dell'attività imprenditoriale.

Sicurezza

Da anni la Camera promuove la diffusione di una cultura imprenditoriale fondata sulla sicurezza e la legalità, elementi fondamentali per lo sviluppo delle attività economiche sul territorio.

Oltre alla pubblicazione di numerosi studi sul tema, la Camera ha siglato nel corso degli anni protocolli di intesa con *partner* istituzionali quali la Regione Lazio, Roma Capitale e la Prefettura fornendo ai protagonisti dell'economia locale elementi utili per prevenire o limitare le conseguenze delle attività criminali nel campo economico-finanziario. È noto, infatti, come un ambiente economico-sociale “sano” sia il presupposto per il libero svolgimento dell'attività di impresa. Importante *mission* della Camera deve rimanere quella della promozione di una difesa attiva da parte degli operatori economici al fine di permettere il superamento del ricorso alle insolvenze ed il conseguente uso improprio di anomali strumenti creditizi quali l'usura.

A tal riguardo, è importante menzionare la collaborazione con la Prefettura-UTG, attraverso la partecipazione al “Nucleo di valutazione e verifica della quantificazione del danno subito dalle vittime delle richieste di estorsione e usura”, le cui risultanze consentono di redigere relazioni tecniche a supporto dell'attività svolta dal Comitato Nazionale di Solidarietà che provvede all'erogazione di fondi pubblici per il reinserimento nel mondo imprenditoriale di quei soggetti caduti nella rete dell'usura.

La Camera, dunque, quale soggetto istituzionalmente preposto alla regolazione ed alla tutela del mercato, nel prossimo quinquennio, intende mettere a disposizione delle imprese il suo contributo anche in sinergia con le altre istituzioni locali.

Mutamenti socio-economici

In questi ultimi anni, il tessuto imprenditoriale sta evolvendo verso una nuova e radicale riorganizzazione sulla scia dei processi legati alla transizione digitale, supportata dall'Intelligenza Artificiale, alla transizione ecologica e all'economia circolare, nel segno della sostenibilità che non è più solo una scelta etica, ma un imperativo di competitività e un'opportunità di *business*, tanto da indirizzare le aziende alla ricerca di alternative a basso impatto ambientale che incoraggino la pratica del riciclo e l'adozione di modelli alternativi.

L'integrazione tecnologica sta, inoltre, ridefinendo l'operatività aziendale, soprattutto con l'adozione di strumenti di IA generativa che vanno a modificare ed ottimizzare i processi interni a beneficio dei servizi offerti e della competitività sul mercato. Un primo effetto è un tangibile cambiamento nelle dimensioni e, di conseguenza, nella natura giuridica delle imprese: ultimamente si sta, infatti, assistendo ad un graduale passaggio verso forme più strutturate e capitalizzate, che preludono ad un più agevole accesso al credito.

Le imprese, inoltre, dovranno sempre più investire in politiche atte a conciliare il lavoro con le esigenze della vita sociale, garantendo condizioni che favoriscano il benessere dei propri dipendenti, scoraggiando, in tal modo, pulsioni di allontanamento volontario dal proprio territorio.

Il tessuto imprenditoriale romano, caratterizzato soprattutto da piccole e medie imprese, dovrà affrontare tali cambiamenti puntando su modelli di *business* rigenerativi e sulla sostenibilità per aumentare la propria competitività nei mercati globali e favorire un terreno fertile per l'avvio di nuove realtà imprenditoriali.

Al fine di porre in essere efficaci politiche di sostegno e sviluppo, la Camera di Commercio di Roma, negli anni, ha istituito specifici Osservatori finalizzati all'approfondimento delle dinamiche socio-economiche per un fattivo contributo all'economia territoriale.

Le sfide che si presenteranno nell'immediato futuro, presuppongono, quindi, un monitoraggio costante ed attento delle dinamiche imprenditoriali del territorio romano attraverso Tavoli di confronto tra i rappresentanti più qualificati dei diversi settori economici e le istituzioni locali finalizzati alla individuazione di politiche condivise di gestione dei cambiamenti socio-economici in corso.

Servizi di informazione economica

Nell'ambito della funzione volta a garantire una puntuale informazione economica, la Camera di Commercio di Roma continua a gestire l'attività di raccolta ed elaborazione dati, finalizzata alla produzione di rapporti ed analisi di tipo economico-statistico, quale supporto tecnico ai vertici dell'Ente per attività di sostegno e promozione del tessuto produttivo locale.

In particolare, l'attività di selezione, elaborazione e studio delle informazioni si fonda sul costante monitoraggio delle dinamiche imprenditoriali, attraverso l'utilizzo sia del patrimonio informativo interno alla Camera, che di fonti esterne, quali banche dati pubbliche di altre Istituzioni nazionali ed internazionali.

Tale attività consentirà la realizzazione di diverse monografie su argomenti specifici, nonché la redazione di pubblicazioni a carattere periodico che analizzeranno, anche attraverso l'utilizzo di infografiche esplicative di immediata leggibilità, gli aspetti più rappresentativi del tessuto economico provinciale (quali sistema imprenditoriale, mercato del lavoro, credito, turismo, commercio estero), in un costante confronto con gli omologhi dati nazionali e fornendo un quadro delle principali dinamiche economiche, anche in relazione a quel particolare 'ecosistema' imprenditoriale rappresentato dalle *start-up* innovative, fenomeno di interesse per il monitoraggio puntuale delle tendenze dell'innovazione sul territorio romano.

Sostegno alla competitività delle imprese e allo sviluppo del territorio

La Camera di Commercio di Roma, attraverso il suo consolidato sistema di relazioni strutturate con le Istituzioni locali e nazionali, con le imprese, con le associazioni di categoria e con il mondo della ricerca, possiede una profonda conoscenza delle potenzialità del territorio ed è pienamente consapevole delle opportunità che possono emergere da interventi mirati e da misure condivise che prevedano il coinvolgimento del sistema territoriale in modo capillare e allargato.

Per tale motivo, la Camera intende configurarsi sempre più nei prossimi anni come soggetto aggregatore di riferimento, in grado di attivare reti multi-attoriali e *multistakeholder* ad alto impatto territoriale, favorendo il dialogo e la collaborazione tra pubblica amministrazione, imprese e sistema produttivo, Università e centri di ricerca, al fine di garantire un elevato grado di coerenza tra gli interventi, le attività progettuali e i fabbisogni reali dei territori.

La programmazione di misure di intervento, fondata sul rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità nonché su valutazioni di impatto rigorose, ha assunto negli anni una portata sempre più rilevante per far fronte alle eterogenee esigenze del tessuto produttivo, che spaziano dal sostegno agli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione, alla sfida cruciale della doppia transizione digitale ed ecologica, all'occupazione, al sostegno all'internazionalizzazione, al rafforzamento delle filiere, allo sviluppo infrastrutturale ed energetico, fino alle misure di contrasto alle criticità economiche contingenti legate a fattori emergenziali.

Il perseguimento di molteplici finalità tra loro complementari stimola riflessioni strategiche nel delineare un sistema di interventi articolato, caratterizzato dalla presenza di strumenti differenziati per finalità, ambito di applicazione e modalità operative, con l'obiettivo di innovare e sostenere la crescita competitiva di settori, imprese e filiere produttive, generando sempre più valore per il territorio e l'economia locale.

In tale contesto, la Camera, quale Istituzione al servizio del tessuto imprenditoriale, in sinergia con gli *stakeholder* di riferimento continuerà ad attuare una politica attiva, mirata ed efficace nel generare risultati durevoli, in un rinnovato percorso di crescita capace di bilanciare prosperità economica e

benessere sociale e ambientale, promuovendo l'innovazione e l'inclusione nonché sviluppando modelli di produzione e di consumo responsabili.

L'Ente intende, pertanto, valorizzare le prospettive di crescita e di vantaggio competitivo, mediante la definizione di *policy* orientate allo sviluppo dei fattori chiave ad elevato impatto sulle imprese e l'intercettazione dei *driver* di crescita del prossimo futuro. In particolare, investimenti in innovazione, trasferimento tecnologico, transizione digitale ed ecologica, turismo e cultura rappresentano elementi fondamentali per consentire all'ecosistema imprenditoriale di beneficiare delle nuove opportunità e di raccogliere la sfida dell'integrazione degli obiettivi ESG nella pianificazione strategica d'impresa.

In questo ambito, un ruolo fondamentale sarà rivestito dai progetti di ampio respiro che potranno beneficiare di risorse aggiuntive per la loro realizzazione attraverso l'incremento del Diritto Annuale. Anche per il triennio 2026-2028, la Camera potrà, infatti, continuare a supportare filiere e comparti che rivestono un ruolo determinante per lo sviluppo socio-economico e la valorizzazione del territorio, quali la doppia transizione, digitale e ecologica, l'internazionalizzazione, la valorizzazione di interventi in ambito del binomio turismo-cultura, anche in virtù del recente Decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy del 17 marzo 2026, che ha autorizzato l'incremento del 20% del diritto annuale.

Creazione di nuove imprese

Supportare la creazione di nuove imprese, potenziare e consolidare quelle già esistenti favorendone l'evoluzione e l'innovazione, irrobustire il tessuto produttivo e valorizzare le eccellenze rappresenta un indirizzo strategico che l'Ente intende assumere nella propria attività nel prossimo quinquennio.

Per realizzare questo obiettivo, il primo *step* da cui partire è il sostegno all'avvio di impresa per l'arricchimento del tessuto e della realtà produttiva del territorio.

Nei prossimi anni l'azione della Camera sarà, dunque, indirizzata alla realizzazione di iniziative innovative per sostenere i percorsi di creazione di nuove realtà imprenditoriali e di tutela dell'iniziativa imprenditoriale, con un supporto concreto che va dalla fase della costituzione e di avvio dell'attività a quella di consolidamento.

La Camera, infatti, attraverso la realizzazione di progetti e di iniziative strategiche a sostegno della neoimprenditorialità e dello *start-up* aziendale, si propone di favorire le condizioni che permettano il pieno sviluppo economico e occupazionale del territorio, contribuendo ad abbattere tutti quei fattori che determinano difficoltà nel concretizzare l'idea di impresa, nel presentarsi sul mercato o nell'espandere l'offerta di beni e servizi al pubblico.

La programmazione di interventi rivolti a sostenere la nascita di nuove imprese e la fase dello *start-up*, mediante servizi di accompagnamento e assistenza tecnica ad alto valore aggiunto, incentivando la concretizzazione di idee imprenditoriali, diventa ancor più significativa in un contesto, come quello attuale, nel quale è necessario tracciare utili percorsi di attrattività del territorio e di crescita del livello di occupazione e riqualificazione professionale.

La Camera di Commercio di Roma, tramite l'Azienda Speciale Forma Camera, realizza un servizio di accompagnamento agli utenti che vogliono avviare un'attività imprenditoriale, in un percorso di

consapevolezza sul significato di diventare imprenditori e fare impresa, condividendo informazioni di base, orientamento all'imprenditorialità, attività formative e di assistenza tecnica alla creazione di impresa. In particolare assiste gli aspiranti imprenditori con i seguenti servizi:

- Orientamento e informazioni personalizzate per l'avvio e lo svolgimento di attività d'impresa (Iter Burocratico per l'avvio di impresa, Forme giuridiche d'impresa, *Business Model Canvas*, *Business Plan*) tramite Colloqui di approfondimento – Esperto risponde e Colloqui di primo orientamento
- Realizzazione di seminari informativi e formativi su tematiche riguardanti l'avvio di impresa, il *Business Plan* e l'Imprenditoria Migrante

Il valore che l'azione della Camera realizzerà nel medio-lungo periodo in termini di impatto generazionale sarà notevole. Supportare e sostenere i giovani nell'avvio di impresa e nell'autoimprenditorialità non solo stimola l'economia e l'innovazione, ma genera soprattutto nuova occupazione e ricchezza, realizzando forme di inclusione sociale e di realizzazione imprenditoriale che consentono al territorio di rimanere competitivo sulla base di una forte dinamica intergenerazionale.

Formazione imprenditoriale a servizio delle imprese

Nell'attuale contesto economico, caratterizzato da cambiamenti continui e repentine evoluzioni tecnologiche, la formazione rappresenta uno degli strumenti più importanti per la crescita e la competitività delle imprese. La formazione, infatti, è un investimento strategico che sostiene le imprese aiutandole ad incrementare la produttività, migliorare la qualità del lavoro, affrontare al meglio l'innovazione, facilitare l'adattamento ai cambiamenti tecnologici dell'intera organizzazione. Pertanto, investire nelle competenze manageriali degli imprenditori e gestionali dei dipendenti non significa soltanto migliorare le prestazioni individuali ma anche rafforzare l'intera organizzazione, rendendola più efficiente, innovativa e capace di affrontare le sfide del mercato. La valorizzazione del capitale umano rappresenta, dunque, un elemento fondamentale per garantire sviluppo, innovazione e sostenibilità alle imprese nel medio e lungo periodo.

La Camera di Commercio di Roma, attraverso l'Azienda Speciale Forma Camera, realizza un articolato programma di formazione a sostegno delle imprese del territorio, proposto annualmente attraverso l'organizzazione ed erogazione di singole azioni formative progettate sulla base di un'attenta analisi dei fabbisogni espressi dal sistema imprenditoriale in materia di formazione, orientamento e sostegno all'occupazione. Nella definizione del programma formativo si tiene conto della situazione economica del sistema imprenditoriale locale e del sempre più evidente disallineamento tra domanda ed offerta di lavoro. In tale contesto, l'attività di Forma Camera è volta, in particolare, a sostenere e favorire la formazione imprenditoriale, l'orientamento delle risorse e il sostegno all'occupazione e all'autoimprenditorialità, attraverso specifiche azioni di formazione e di orientamento che mirano a trasferire le competenze utili a migliorare il posizionamento delle imprese nonché a sostenere ed orientare sia le risorse uscite dal mercato del lavoro che i giovani in cerca di occupazione. L'attività complessiva si concretizza in una pluralità di azioni formative professionalizzanti e mirate azioni inerenti alle politiche attive del lavoro volte entrambe ad adeguare le competenze delle imprese e delle risorse alle nuove esigenze del mercato del lavoro.

Poiché il fabbisogno di nuove competenze espresso dalle imprese verte soprattutto sulla richiesta di profili professionali specializzati in ambito digitale e *green*, la formazione è incentrata su temi connessi alla cosiddetta “doppia transizione” quali la trasformazione digitale, la sostenibilità ambientale, la cybersicurezza, il *marketing* digitale e l’innovazione organizzativa. Un’attenzione particolare è data al tema dell’Intelligenza Artificiale la cui conoscenza rappresenta attualmente un passaggio fondamentale per la competitività, l’innovazione e la sostenibilità delle imprese. L’azione formativa in tale ambito si concretizza attraverso l’offerta di percorsi strutturati, capaci di unire conoscenza, applicazione, responsabilità e visione organizzativa per far sì che l’ingresso dell’IA nei contesti produttivi non sia lasciato a dinamiche spontanee, frammentarie e prive di orientamento. Le iniziative sono volte a favorire la comprensione del potenziale dell’Intelligenza Artificiale e di tradurlo in prassi utili, sostenibili e coerenti con i reali bisogni delle imprese, contribuendo al rafforzamento delle competenze interne e alla diffusione di una maggiore capacità di lettura, valutazione e utilizzo degli strumenti disponibili.

Oltre ai temi dell’innovazione, la proposta formativa si incentra sullo sviluppo delle competenze manageriali trasversali, delle *soft skills*, dell’imprenditoria femminile, dell’impresa del terzo settore, dell’imprenditoria migrante.

Risulta altresì rilevante il tema del passaggio generazionale d’impresa, fenomeno che interessa un numero crescente di aziende e che richiede adeguate competenze gestionali, organizzative e relazionali. In tale ambito, le attività formative sono volte ad accompagnare le imprese nei processi di ricambio generazionale, favorendo il trasferimento delle competenze, la valorizzazione del capitale umano, la continuità aziendale e l’adozione di modelli organizzativi innovativi, al fine di rafforzare la competitività e la sostenibilità nel lungo periodo. Il percorso di formazione proposto su tale tema si incentra sulla formazione di figure professionali emergenti utilizzando le conoscenze tradizionali. Le singole iniziative hanno l’obiettivo di sviluppare il sistema imprenditoriale ereditando la tradizione e consegnandola al futuro, per facilitare l’occupazione di giovani imprenditori, la sopravvivenza di vecchi mestieri e la trasformazione d’impresa.

L’impegno della Camera per la valorizzazione del capitale umano mediante la formazione e l’aggiornamento professionale non sarà rivolto solo a favore delle imprese già costituite, ma si orienterà strategicamente a favore dei giovani, sia offrendo supporto in fase di *start-up* e di avvio d’impresa che fornendo servizi di orientamento e formazione all’autoimprenditorialità e all’inserimento lavorativo. La Camera, infatti, svolge un ruolo di “antenna” sul territorio, di presidio sia delle informazioni fornite dagli attori economici sulle opportunità di occupazione giovanile e sulle future tendenze del mercato del lavoro, sia delle opportunità che i percorsi formativi, anche professionalizzanti, possono fornire in termini di impiego e di inserimento lavorativo. In tale ambito, si inseriscono le attività di supporto all’incontro tra domanda e offerta di lavoro che la Camera promuove attraverso l’interazione con gli *stakeholder* locali e la realizzazione di percorsi formativi programmati in sinergia con il mondo scolastico, gli ITS *Academy*, le Università e i centri di ricerca.

Internazionalizzazione, *marketing* territoriale e grandi eventi

Roma rappresenta nello scenario mondiale un luogo di centralità e di attrattività assoluto, non solo per la sua posizione geografica strategica che la proietta come *hub* naturale a livello internazionale,

ma anche per la sua capacità di esprimere storia, cultura, competenze e un sistema imprenditoriale ricco, dinamico e diversificato.

Sede delle Ambasciate, delle rappresentanze ONU, di numerosi organismi internazionali ha nel suo DNA una dimensione e una vocazione fortemente internazionale ed è un *brand* riconosciuto in tutto il mondo che ha ancora ampi margini di crescita.

L'attuale contesto internazionale è in profonda trasformazione politica, sociale ed economica. Guerre, *escalation* di dazi e barriere commerciali, violazioni del diritto internazionale lo rendono un luogo sempre più incerto all'interno del quale il sistema imprenditoriale deve muoversi e prendere rapidamente decisioni.

Nonostante le tensioni, il commercio globale si è dimostrato resiliente. Gli scambi mondiali sono risultati più dinamici di quanto inizialmente stimato grazie alle anticipazioni delle importazioni, al ciclo tecnologico legato all'intelligenza artificiale e alla capacità delle imprese di riorganizzare le filiere.

Dopo un 2025 che ha fatto registrare il più alto tasso di incertezza politico-economico (valore dell'indice a gennaio 2025: 460,2), il 2026 si è aperto ad un progressivo processo di normalizzazione. Gli indicatori di incertezza geopolitica restano elevati ma ciò non si è tradotto finora in incrementi altrettanto marcati dell'incertezza aziendale. Le imprese, infatti, sembrano aver sviluppato una maggiore capacità di adattamento agli *shock*. Conseguentemente, il commercio internazionale è previsto in ulteriore crescita, anche se su ritmi più contenuti (+2,3% in media nel triennio 2026-28).

La continua e rapida evoluzione delle condizioni operative pone sempre di più al centro delle priorità delle imprese la rilevanza della differenziazione dei mercati di destinazione, dell'apertura di nuove rotte commerciali e dell'esplorazione di aree geografiche ad alto potenziale. Ridurre la concentrazione su pochi mercati (oggi il 45% delle imprese italiane esporta in un solo Paese) e ricercare nuovi sbocchi commerciali rafforza la resilienza e la competitività nel medio periodo.

Il sistema imprenditoriale di Roma e provincia, storicamente meno proiettato sui mercati internazionali, negli ultimi anni ha registrato un'inversione di tendenza aprendosi a nuovi mercati e ampliando i propri confini di operatività.

Nel 2025 il Lazio ha fatto registrare un *boom* dell'*export* con oltre 35,99 mld di euro e oltre il 40% è costituito da Roma e provincia, registrando un incremento del 6,3% rispetto all'anno precedente. Numeri che evidenziano una nuova dinamicità e confermano l'importanza che le istituzioni preposte al sostegno all'*export* diano supporto con politiche e strumenti di sostegno adeguati.

La Camera di Commercio di Roma è impegnata da tempo ad operare per il sostegno all'*export* del tessuto delle imprese di Roma e provincia e, in linea con quanto previsto dal Piano di Governo di Azione per l'*export* italiano del MAECI, intende svolgere un ruolo da protagonista per fornire la necessaria assistenza alle imprese nei processi di *export* e, più in generale, di internazionalizzazione.

Sostenere la trasformazione delle imprese locali da operatori domestici a soggetti capaci di presidiare stabilmente mercati internazionali ad alto valore aggiunto, incrementando *export*, marginalità e capacità di attrazione di investimenti esteri è un'azione prioritaria nell'agenda della Camera per i prossimi anni.

In particolare, nel prossimo quinquennio, la Camera intende effettuare interventi volti a incrementare la capacità attrattiva del territorio, valorizzandone le eccellenze produttive unitamente con il patrimonio storico-culturale e artistico, stimolando i flussi turistici domestici ed internazionali e la crescita della filiera di valore complessiva di Roma e provincia e del territorio del Lazio. Tali aspetti, infatti, costituiscono un costante richiamo in termini di *appeal* per gli investitori stranieri ed i turisti, che fanno di Roma il centro catalizzatore dell'intera offerta turistico-culturale della Nazione.

Attraverso tali interventi, la Camera desidera contribuire al miglioramento del tessuto e dell'ambiente produttivo, rendendolo sempre più vivace, stimolante e ricco di opportunità per l'insediamento di nuove attività imprenditoriali, nella consapevolezza dei benefici che tali azioni sono in grado di generare a favore del sistema generale delle imprese non solo della provincia di Roma, ma dell'intero territorio regionale e nazionale.

L'attività dell'Ente sarà altresì indirizzata ad intercettare prospettive di sviluppo e di valorizzazione di "eventi", in grado di catalizzare l'attenzione, anche mediatica, della collettività sul territorio, in un'ottica di *marketing* territoriale e di sviluppo di progettualità di investimento a favore delle imprese. La Camera è ben consapevole delle grandi opportunità che nascono da eventi istituzionali, culturali, religiosi, sportivi, fieristici e congressuali di spessore internazionale, ospitati nella Città, per avviare un percorso di sviluppo e di crescita della produttività e dell'efficienza delle imprese, così aumentando la competitività del tessuto imprenditoriale locale, e per incidere in maniera significativa sull'assetto economico della Città stessa. Tali appuntamenti rappresentano un'occasione imperdibile, in un'ottica di medio-lungo periodo, per continuare a realizzare una serie di trasformazioni infrastrutturali e di riqualificazione urbanistica, sia del centro sia delle periferie, allo scopo di incrementare l'attrattività di Roma e l'inclusione sociale sul territorio.

La Camera, inoltre, continuerà ad accogliere istanze e prospettive di sviluppo per la crescita e il progresso del sistema socio-economico di Roma e del territorio presso l'intero sistema economico e sociale, presso il mondo della libera rappresentanza delle imprese, costituito dalle associazioni imprenditoriali, e presso le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori, al fine di valorizzare l'immagine di Roma quale metropoli internazionale e all'avanguardia, che sappia coniugare le vestigia del passato con una nuova idea di sviluppo urbano.

Realtà come il Polo Tecnologico, il *Rome Technopole*, la Fondazione Rome & Partners, Fiera di Roma rappresentano degli strumenti di intervento strategici per valorizzare e attrarre investimenti nei nostri territori.

In tale ambito, saranno promosse azioni finalizzate a valorizzare progetti imprenditoriali competitivi e sostenibili, al fine di contribuire alla diffusione di una nuova cultura d'impresa basata sulla capacità di analisi del mercato, sull'abilità progettuale e sull'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche, per assistere le imprese nel passaggio alla "doppia transizione", digitale ed ecologica.

L'impegno sarà quello di individuare e attuare, di concerto con gli enti preposti all'internazionalizzazione e con il sistema della rappresentanza, anche attraverso la propria Azienda Speciale Sviluppo e Territorio, progetti ed iniziative di qualità e utilità.

In particolare, saranno sviluppate le seguenti linee di intervento:

- rafforzamento dello Sportello per l'internazionalizzazione per offrire al sistema delle imprese di Roma e provincia un servizio di informazione, formazione e orientamento qualificato;
- ampliamento e rafforzamento delle imprese che operano con l'estero e che hanno le potenzialità di imprese esportatrici;
- analisi dei dati anche attraverso la costituzione di un Osservatorio per l'internazionalizzazione che aiuti a leggere i dati e ad anticipare linee di intervento adeguate;
- rafforzamento delle competenze delle PMI sugli strumenti e tecniche per l'*export* attraverso percorsi specializzati di formazione personalizzati sulle esigenze del sistema delle imprese, per guardare ai mercati internazionali in maniera più strutturata e professionale attraverso percorsi di informazione e formazione;
- interventi formativi anche a favore di giovani potenziali futuri *export manager* che supportino le imprese nella creazione di una vera cultura dell'internazionalizzazione;
- analisi e monitoraggio dei mercati esteri al fine di favorire una diversificazione degli stessi quali potenziali destinatari di *export*;
- interventi sulle filiere tradizionali ma al contempo individuazione di settori con potenziale *export* ad alto valore aggiunto;
- promozione di partenariati istituzionali e territoriali nazionali e internazionali;
- accelerazione della transizione digitale nelle politiche di *export*;
- azioni promozionali, sostegno alla partecipazione a fiere, *incoming*, eventi di incontro tra domanda e offerta;
- sostegno alle imprese nel trovare nuove controparti all'estero mediante l'organizzazione di *incoming* settoriali e incontri B2B, partecipazione a fiere;
- collaborazione con le Associazioni di Categoria anche per la realizzazione di progetti specifici basati sulle richieste del sistema imprenditoriale;
- promozione di azioni di diplomazia commerciale allo scopo di favorire occasioni di incontro tra le Ambasciate e il sistema delle imprese di Roma e provincia;
- posizionamento di Roma quale *hub* internazionale dell'innovazione per l'attrazione di investimenti e di capitale umano.

Mantenendo Roma come punto di riferimento, la Camera intende, inoltre, valorizzare ulteriormente il processo di internazionalizzazione che esporti il “modello Roma”, costituito da cultura, storia, esperienza e imprese, ancora più fuori dai confini capitolini e metropolitani, rendendo la Città sempre più cosmopolita e aprendole nuove opportunità di dialogo. Appare, in questo senso, necessaria l'elaborazione di una grande strategia sinergica, condivisa con gli attori del Sistema Paese, con le Istituzioni del territorio e le rappresentanze associative, che interpreti e traduca in programmi operativi le istanze del territorio e le esigenze della comunità imprenditoriale.

Parallelamente, è necessario uno sforzo congiunto per incoraggiare la presenza delle imprese sui mercati esteri.

In questo quadro, la Camera si pone come soggetto istituzionale di prossimità nel delineare percorsi di internazionalizzazione nonché nella programmazione e nella realizzazione di servizi di supporto e accompagnamento all'*export*. Tali aspetti, che costituiscono elementi centrali della strategia di preparazione delle imprese di Roma e provincia ai mercati internazionali, costituiscono un elemento ancor più rilevante alla luce della situazione del commercio internazionale, che comporta l'attivazione di azioni incisive, anche rivolte a colmare il *gap* informativo e formativo delle imprese del territorio.

Nell'ambito della strategia camerale di sistema verrà data attuazione al progetto *Sostegno Export Italia* che rappresenta la metodologia del sistema camerale per approcciare i mercati internazionali, con percorsi differenziati a seconda del grado di maturità e di propensione all'*export*, modelli di sviluppo e analisi settoriali rivolte alle imprese ed erogate anche tramite la piattaforma www.sostegnoexport.it

La promozione e il sostegno alle micro, piccole e medie imprese di Roma e provincia e del territorio regionale per la preparazione ai mercati internazionali attraverso specifiche azioni progettuali, anche di natura innovativa e rivolta alla valorizzazione di nuove figure professionali, vedrà dunque la Camera impegnata al fine di supportare e rilanciare l'*export* e i rapporti commerciali delle imprese, soprattutto attraverso il digitale e il rafforzamento delle imprese sui moderni canali commerciali.

L'internazionalizzazione si configura come un *asset* strategico per la Città e il suo tessuto imprenditoriale, la cui rilevanza per l'economia e lo sviluppo competitivo del territorio e del Paese è stata confermata con il recente Decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy del 17 marzo 2026, che ha autorizzato per il triennio 2026-2028 l'incremento del 20% del Diritto Annuale per la realizzazione di progetti e iniziative strategiche per la preparazione delle imprese ai mercati internazionali e all'*export*.

Il sistema imprenditoriale e l'UE: lo Sportello Europa

L'Europa, con il suo grande mercato unico, è entrata in una nuova fase di trasformazione geopolitica che sta ridisegnando alcuni pilastri fondamentali soprattutto quelli relativi alle politiche di sostegno alla competitività delle imprese e all'intero sistema economico europeo, fattori strategici per sostenere le nuove sfide internazionali.

Attraverso la *roadmap One Europe, One Market* e la comunicazione sulla *Better Regulation*, la Commissione lancia due azioni collegate e con un obiettivo comune: ridurre gli ostacoli allo sviluppo economico, rendendo più lineare il funzionamento dell'Unione e promuovere un'integrazione più compiuta, che consenta di sfruttare il pieno potenziale di un'area che riunisce circa 450 milioni di cittadini e genera un PIL da 18 mila miliardi di euro.

In tale direzione si colloca il Fondo Europeo per la Competitività (*European Competitiveness Fund* - ECF), inserito nel nuovo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2028–2034.

Il Fondo definirà le priorità politiche e la distribuzione delle risorse del bilancio dell'Unione per il prossimo ciclo di programmazione, ed è concepito come uno strumento integrato per rafforzare la

competitività industriale europea, sostenere le tecnologie strategiche e accompagnare l'intero ciclo dell'innovazione e degli investimenti – dalla ricerca alla produzione industriale fino alla diffusione sul mercato.

L'ECF rappresenta un tentativo di riorganizzare e semplificare il sistema europeo di sostegno alla competitività attraverso:

- la razionalizzazione di diversi strumenti esistenti, oggi frammentati tra programmi differenti;
- l'introduzione di un *single rulebook*, volto a semplificare le regole di accesso ai finanziamenti per le imprese;
- la concentrazione delle risorse su alcune priorità strategiche europee, tra cui transizione verde, digitale, salute e biotecnologie, resilienza industriale e sicurezza economica;

Nelle intenzioni della Commissione, il Fondo dovrebbe contribuire a rafforzare l'autonomia strategica europea e a sostenere la competitività globale dell'industria dell'Unione in un contesto internazionale caratterizzato da forte competizione industriale e tecnologica.

In tale contesto, ove l'Europa è chiamata a una generale riflessione e riorganizzazione del suo apparato, sussistono numerosi *dossier* strategici che dovranno essere presidiati per assicurare un ecosistema economico europeo coeso e competitivo. Tra questi, rientrano l'*Industrial Accelerator Act*, le misure di semplificazione e riduzione degli oneri per le imprese (Pacchetti *Omnibus*), il rafforzamento del Mercato interno 28° Regime con la creazione di un nuovo quadro giuridico societario europeo armonizzato per superare ostacoli alla costituzione ed espansione delle imprese nel mercato unico UE, facilitando il passaggio generazionale e la strategia del contratto intergenerazionale.

Si tratta di misure fondamentali che interessano da vicino il sistema delle imprese di Roma e provincia il cui principale mercato di riferimento resta quello europeo.

La Camera si pone come obiettivo quello di essere, nei prossimi anni, unitamente alle Associazioni di categoria e ad altri *stakeholders*, agente protagonista in questa nuova fase per l'UE, monitorando che il nuovo impianto degli strumenti e delle misure a sostegno delle imprese sia in linea con le loro esigenze.

Si adopererà, pertanto, per mettere al servizio del territorio adeguati e concreti strumenti di intervento.

In qualità di socio di Unioncamere Europa A.S.B.L., l'associazione di rappresentanza del sistema delle Camere di Commercio italiane a Bruxelles, la Camera di Commercio di Roma rappresenta un *hub* di collegamento tra il sistema delle imprese e le istituzioni dell'Unione Europea e potrà contare su di un osservatorio privilegiato presso le Istituzioni europee.

La partecipazione alla rete europea *Enterprise Europe Network*, per il tramite della propria Azienda Speciale Sviluppo e Territorio, consentirà di mettere a disposizione del territorio uno Sportello Europa per informare e assistere gli *stakeholders* e il sistema delle imprese. *Enterprise Europe Network* è la più vasta rete mondiale creata dalla Commissione europea per accrescere il potenziale innovativo e competitivo delle piccole e medie imprese nel mercato europeo ed internazionale. Presente in oltre 50 Paesi, rappresenta un *network* di 600 organizzazioni, tra cui Camere di Commercio, Associazioni imprenditoriali, Agenzie regionali di sviluppo, Centri tecnologici ed universitari.

La Camera di Commercio di Roma, mettendo a disposizione del tessuto economico lo Sportello Europa, offrirà i seguenti principali servizi:

- Notizie e aggiornamenti sui temi dell'UE, sui programmi e sulle politiche UE e sui principali eventi ed iniziative promossi dalla rete *Enterprise Europe Network*, attraverso *newsletter* dedicate;
- Ricerca *partner* internazionali attraverso lo strumento POD *Partnership Opportunities Database* per promuovere la cooperazione commerciale, tecnologica e di ricerca;
- Organizzazione di eventi di B2B, sia virtuali che in presenza, all'interno di fiere o eventi appositamente organizzati, assistendo le imprese in tutte le fasi della realizzazione degli incontri B2B, dalla registrazione al *follow up*;
- formazione e informazione: su proprietà intellettuale, AI, economia circolare e transizione *green*/digitale, orientamento su bandi europei e sull'accesso a opportunità di finanziamento, informazioni su legislazione, norme tecniche, marcatura CE, direttive europee e superamento delle barriere doganali o amministrative;
- sostegno alla partecipazione delle piccole e medie imprese alle consultazioni delle UE su normative, regolamenti, programmi di finanziamento.

Opportunità di crescita

Nel contesto delle profonde trasformazioni economiche, tecnologiche e sociali che interessano il sistema produttivo nazionale ed europeo, la Camera intende rafforzare il proprio ruolo di soggetto istituzionale promotore dello sviluppo economico territoriale, orientando la propria azione verso la creazione di nuove opportunità di crescita per le imprese e per il territorio.

La strategia pluriennale dell'Ente sarà prioritariamente finalizzata a sostenere la competitività del sistema imprenditoriale attraverso interventi strutturali, integrati e orientati al medio-lungo periodo, capaci di valorizzare le eccellenze produttive locali, favorire gli investimenti e accompagnare le imprese nei processi di trasformazione economica e organizzativa. Particolare attenzione sarà dedicata al sostegno delle micro, piccole e medie imprese attraverso misure di accompagnamento, informazione economica, assistenza tecnica e strumenti di agevolazione orientati agli investimenti innovativi, alla digitalizzazione, alla sostenibilità e all'accesso ai mercati internazionali. La Camera, inoltre, continuerà a promuovere interventi finalizzati alla valorizzazione del binomio turismo-cultura, con uno sguardo puntato sullo sviluppo del *marketing* territoriale, senza tuttavia lasciare da parte il sostegno ad eventi strategici nazionali e internazionali.

Ulteriore obiettivo dell'Ente sarà quello di contribuire alla crescita delle reti di impresa e delle aggregazioni produttive, attraverso la diffusione di modelli di economia circolare e sostenibile che sappiano contribuire significativamente allo sviluppo infrastrutturale e logistico del territorio. L'azione della Camera sarà, inoltre, orientata al rafforzamento della capacità delle imprese di cogliere le opportunità derivanti dalla *smart economy*, dalla transizione digitale e dalla transizione ecologica, favorendo la diffusione di strumenti tecnologici avanzati e nuovi modelli organizzativi.

Tracciare percorsi di sviluppo e sostenere le imprese, anche nelle fasi avverse del ciclo produttivo, rappresenta per la Camera un impegno concreto derivante dalla vicinanza al mondo delle imprese: la prossimità alle istanze del tessuto produttivo rende la Camera il principale soggetto istituzionale in grado di definirne esigenze e prospettive, al fine di proporre strategie per valorizzarne i percorsi di crescita e supportarle nei momenti di difficoltà. In tale prospettiva, la Camera intende consolidare il proprio ruolo di “Casa delle imprese”, promuovendo un modello di sviluppo territoriale capace di coniugare competitività, sostenibilità, innovazione e coesione sociale.

In tale ambito, un ruolo fondamentale sarà rivestito da progetti di ampio respiro che, anche per il triennio 2026-2028, potranno beneficiare di risorse aggiuntive per la loro realizzazione attraverso l’incremento del 20% del Diritto Annuale.

Innovazione dell’ecosistema imprenditoriale

La Camera considera l’innovazione uno dei principali fattori strategici per la crescita del sistema produttivo e per il rafforzamento della competitività territoriale, nella convinzione che essa non debba risolversi nel ricorso all’utilizzo delle nuove tecnologie nella realtà produttiva, ma possa piuttosto configurare un approccio integrato a un nuovo modo di intendere l’impresa, non più focalizzato solo sulla produzione e sul risultato, ma altresì orientato al valore aggiunto che l’attività d’impresa è in grado di rappresentare per il territorio e per lo sviluppo sociale dello stesso.

Nel prossimo quinquennio l’Ente intende promuovere la costruzione di un ecosistema territoriale dell’innovazione capace di mettere in rete imprese, Università, enti di ricerca, start-up innovative, ITS *Academy*, *Digital Innovation Hub*, *Competence Center* e *stakeholder* istituzionali, favorendo sinergie strutturali e percorsi condivisi di sviluppo, per orientare gli sforzi del sistema produttivo e del mondo della ricerca verso obiettivi non solo meramente economici, ma di inclusione, benessere sociale e sviluppo civile del sistema.

La Camera rafforzerà il ruolo dei Punti Impresa Digitale (PID) quali *hub* territoriali per l’innovazione e la doppia transizione, consolidando l’offerta di servizi di orientamento, *assessment*, formazione e accompagnamento tecnologico rivolti alle micro, piccole e medie imprese. Saranno sviluppate iniziative finalizzate a favorire il trasferimento tecnologico e rafforzare il collegamento tra sistema produttivo e ricerca pubblica, con il fine di semplificare il *matching* tra fabbisogni delle imprese e competenze tecnologiche disponibili. Il *focus* sarà quello di promuovere l’adozione di tecnologie avanzate che permettano di sostenere processi di *open innovation* e contaminazione tra imprese e *start-up*, incrementando ulteriormente la valorizzazione della digitalizzazione dei processi produttivi e organizzativi.

Particolare rilievo assumeranno le tecnologie emergenti e gli strumenti funzionali alla crescita dell’economia intelligente e sostenibile. L’obiettivo della Camera, in questo caso, sarà quello di incentivare l’automazione dei processi e la gestione avanzata dei dati, senza che tali interventi vadano a detrimento della *cybersecurity*, argomento sempre attuale e di crescente importanza. La Camera continuerà a mettere in campo gli strumenti necessari per garantire ausilio alle imprese interessate a sviluppare tecnologie incentrate su *Internet of Things*, sensoristica e robotica nonché sull’utilizzo dell’Intelligenza Artificiale nei processi aziendali, con una particolare attenzione all’efficientamento energetico e ambientale.

La Camera sosterrà, inoltre, lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali innovative attraverso programmi di accompagnamento alle *start-up*, percorsi di incubazione e accelerazione, oltre che percorsi di formazione specialistica e sviluppo delle competenze, anche attraverso la valorizzazione di laboratori di innovazione e ulteriori attività di *networking* e *matchmaking*. Particolare attenzione sarà dedicata alla valorizzazione del capitale umano e delle competenze digitali, *green* e manageriali, promuovendo percorsi di *up-skilling* e *re-skilling* rivolti a imprenditori, lavoratori, giovani e professionisti.

L'obiettivo strategico dell'Ente sarà quello di favorire la crescita di un ecosistema imprenditoriale innovativo, inclusivo e resiliente, capace di sostenere la competitività del territorio nel nuovo scenario economico nazionale ed internazionale. La Camera dovrà divenire un grande abilitatore strategico di innovazione, non solo per il miglioramento tecnologico del tessuto imprenditoriale locale, ma anche per sostenere attivamente un nuovo modo di fare impresa con un approccio "multilivello", in grado di affrontare al meglio le sfide future. Questo cambiamento potrà passare attraverso una maggiore integrazione dei criteri ESG nella quotidiana attività aziendale, quale elemento di valutazione strategica che consente di soddisfare le aspettative delle parti, rafforzando contestualmente resilienza e competitività.

Sussidiarietà orizzontale e collaborazione con le associazioni di categoria

L'Ente "Camera di Commercio" riveste una peculiare doppia natura nel panorama della Pubblica Amministrazione italiana. Da un lato, infatti, esso esercita funzioni tipicamente amministrative quali la tenuta del Registro delle imprese e la regolazione del mercato, dall'altro svolge compiti indirizzati specificamente alla crescita e allo sviluppo del territorio nel quale insiste. Tali compiti rappresentano l'attuazione concreta degli interessi generali delle imprese che compongono i diversi settori dell'economia nel distretto provinciale e che, attraverso le associazioni di categoria, esercitano le funzioni di governo della Camera nella sua qualità di Ente dotato di autonomia funzionale.

La Camera Commercio di Roma intende consolidare questo suo ruolo istituzionale di raccordo e coordinamento tra il sistema delle imprese, le istituzioni territoriali e le rappresentanze economiche e sociali, promuovendo un modello di *governance* fondato sui principi di sussidiarietà orizzontale, cooperazione istituzionale e partecipazione attiva degli *stakeholder* del territorio.

La strategia dell'Ente per il prossimo quinquennio sarà orientata a valorizzare la collaborazione tra soggetti pubblici e privati, favorendo processi di condivisione delle politiche di sviluppo economico e di costruzione partecipata delle progettualità territoriali.

In tale ambito, la Camera intende rafforzare nel prossimo quinquennio il dialogo permanente con le associazioni di categoria, le organizzazioni imprenditoriali e gli ordini professionali, senza sottovalutare i numerosi punti di incontro con le rappresentanze dei lavoratori e il mondo della formazione e della ricerca.

La collaborazione con le associazioni di categoria rappresenta l'elemento strategico per intercettare i fabbisogni delle imprese attraverso una serie di attività fondamentali per guidare lo sviluppo economico del territorio nel medio-lungo periodo: permette, infatti, di definire interventi condivisi di sostegno al sistema produttivo, promuovere iniziative di sviluppo territoriale, favorire la diffusione

della cultura dell'innovazione e della sostenibilità, sostenere la competitività delle filiere produttive, facilitare l'accesso delle imprese alle opportunità offerte dai programmi nazionali ed europei. Tale impostazione strategica sarà funzionale a realizzare iniziative per promuovere lo sviluppo di programmi di intervento a favore delle imprese e del tessuto produttivo del territorio, al fine di orientare gli sforzi organizzativi, finanziari e promozionali dell'Ente e delle organizzazioni imprenditoriali verso obiettivi condivisi e selezionati.

L'impegno della Camera a favore delle imprese e dello sviluppo economico del territorio non potrà, pertanto, prescindere dal diretto coinvolgimento delle associazioni di categoria del territorio e sarà indirizzato a interventi promozionali a favore di iniziative strutturali volte ad incidere significativamente sull'assetto economico di Roma e provincia, nonché allo sviluppo della produttività e dell'efficienza delle imprese, all'aumento della competitività del tessuto imprenditoriale del territorio e alla preparazione delle piccole e medie imprese ai mercati internazionali.

La Camera continuerà, inoltre, a promuovere strumenti di cooperazione istituzionale e accordi di partenariato con gli enti territoriali e con il sistema camerale regionale, al fine di massimizzare l'efficacia delle azioni a favore dello sviluppo economico locale. Particolare attenzione sarà dedicata alla costruzione di progettualità condivise nei settori dell'innovazione e della digitalizzazione, della transizione ecologica, dell'internazionalizzazione, della valorizzazione delle filiere territoriali e della sostenibilità sociale ed economica.

In tale prospettiva, la Camera intende consolidare il proprio ruolo di luogo di sintesi degli interessi generali del sistema produttivo e piattaforma di cooperazione territoriale, capace di promuovere sviluppo, competitività, inclusione e coesione economica e sociale.

Valorizzazione delle filiere produttive

Le filiere produttive di eccellenza sono un fattore distintivo dello stile italiano nel mondo, della reputazione stessa che nel nostro pianeta si ha dell'Italia. Di questo stile Roma è l'anima profonda e millenaria. Le filiere avranno un posto centrale nell'azione della Camera nel prossimo quinquennio, da supportare con opportune azioni strategiche e di sviluppo. L'attività dell'Ente sarà orientata a favorire i percorsi di crescita dei diversi settori, puntando sulla capacità d'innovazione, sulla sperimentazione di nuove strategie commerciali e sulla generazione di nuove tendenze, affinché Roma e la sua provincia possano continuare ad accreditarsi quale punto di riferimento dei prodotti di eccellenza del *made in Italy*, in coerenza con la politica nazionale di ottimizzazione e consolidamento del sistema di promozione.

In particolare, l'azione della Camera sarà orientata a promuovere iniziative e strategie in grado di esaltare le eccellenze del territorio e consolidare l'attrattività della Città in chiave contemporanea e innovativa.

Turismo

La ricchezza del patrimonio storico, artistico, culturale e agroalimentare italiano è riconosciuta a livello planetario e veicola con sé una risorsa fondamentale per l'economia nazionale: il turismo. Roma, non soltanto in quanto Capitale della Repubblica, ma anche e soprattutto grazie alla sua storia millenaria e alla sua indiscussa connotazione di “città d'arte”, è un centro catalizzatore per i milioni di visitatori che affollano i suoi siti culturali e animano il suo ricco calendario di eventi.

Il turismo rappresenta, dunque, uno dei principali motori economici di Roma, con un impatto strutturale sul PIL locale, sull'occupazione e sull'indotto dei servizi. Dopo la contrazione legata alla pandemia, il settore ha registrato una ripresa piena e superiore ai livelli pre-Covid, consolidando il ruolo della Capitale come una delle prime destinazioni turistiche globali.

Il settore contribuisce a circa il 20% del PIL locale, confermandosi come prima filiera economica della città per impatto complessivo. Il turismo romano sostiene oltre 100.000 occupati diretti, distribuiti principalmente in ricettività alberghiera ed extra-alberghiera, ristorazione, servizi culturali e museali, trasporti turistici e servizi di accoglienza.

Considerando anche l'occupazione indiretta e indotta, il numero di posti di lavoro legati al turismo risulta significativamente superiore, rendendo il settore uno dei principali bacini occupazionali della città. A livello di presenze turistiche, Roma ha registrato 52,9 milioni nel 2025 *record* nel periodo post-pandemico, superando i livelli del 2019, con un rimbalzo trainato dal forte ritorno del turismo internazionale, un aumento dei flussi da Stati Uniti e mercati extra-UE, un consolidamento del turismo culturale e *city-break*.

L'aeroporto di Fiumicino ha chiuso il 2025 superando il *record* di 51,3 milioni di passeggeri annui, confermandosi il primo scalo italiano e al vertice di quelli europei per la qualità e i servizi offerti. Per il nono anno consecutivo l'aeroporto Leonardo da Vinci, infatti, si è confermato al vertice in Europa con un *rating* di 4,64 su 5.

Le specializzazioni principali degli ultimi tempi vedono il turismo romano fortemente orientato al “*cultural heritage*”, che rappresenta il principale fattore di attrattività, con un patrimonio archeologico e monumentale unico al mondo, con musei e siti culturali ad alta densità e con la presenza di eventi culturali, religiosi e congressuali.

Questa specializzazione consente a Roma di posizionarsi su segmenti a maggiore valore aggiunto, ma comporta anche pressioni sulle infrastrutture urbane, sulla gestione dei flussi, sulla sostenibilità e sulla qualità della vita dei residenti.

Le stime indicano una crescita dei ricavi turistici, sostenuta da un aumento della spesa media per visitatore, ulteriore allungamento della permanenza, dal rafforzamento del segmento *luxury*, eventi e turismo culturale esperienziale.

Inoltre, grandi eventi come il Giubileo 2025, grandi eventi musicali, sportivi, congressuali rappresentano fattori straordinari di ulteriore incremento della domanda turistica e degli investimenti in accoglienza, mobilità e rigenerazione urbana.

Promuovere il turismo è dunque una scelta obbligata per la Città, per gli operatori e per le istituzioni, sia perché esso è un'industria trasversale che interessa molteplici settori produttivi del territorio, sia perché può costituire un formidabile strumento di comunicazione dello stile italiano che riceve grandissimo apprezzamento da parte degli investitori esteri e nazionali. Il turismo, oltre a costituire, infatti, un *asset* strategico fondamentale per la crescita e lo sviluppo economico del sistema imprenditoriale locale, rappresenta una delle principali risorse per la promozione e la valorizzazione delle produzioni e delle eccellenze dell'Area Metropolitana di Roma.

Nel prossimo quinquennio, pertanto, la Camera continuerà a promuovere interventi volti ad incentivare l'affluenza turistica nel territorio, al fine di attivare un circuito virtuoso a beneficio di numerosi settori economici, mirando, altresì, alla valorizzazione del patrimonio culturale, storico, artistico e religioso della Capitale e della sua Area metropolitana, in sinergia con le altre Istituzioni locali.

Gli incoraggianti dati sulla costante crescita dell'affluenza turistica in Italia e nell'Area Metropolitana di Roma, tuttavia, non possono non accompagnarsi a una riflessione sulle crescenti difficoltà che il comparto turistico registra, in particolar modo legate agli effetti dell'inflazione, che aumentano le complessità di gestione da parte delle imprese. Tra le maggiori preoccupazioni delle strutture ricettive rivestono un ruolo preminente l'aumento dei costi e la difficoltà a reperire figure professionali adeguate rispetto a quelle richieste nel campo della riorganizzazione aziendale in termini di digitalizzazione gestionale e riqualificazione dell'offerta.

Il turismo si rileva, dunque, come un settore di altissimo potenziale che, tuttavia, presenta ancora delle fragilità su cui concentrare interventi di sistema per consentire al comparto di costituire pienamente uno dei principali motori di sviluppo dell'economia del Paese.

Dall'analisi dello scenario attuale emerge che la capacità di attrazione turistica dipende da molti fattori che operano in combinazione tra loro. Il settore della moda attrae grandi flussi nazionali e internazionali per lo *shopping*; l'enogastronomia, con un'ampia gamma di prodotti e piatti tipici, esercita una fortissima incidenza delle scelte di consumo; la cultura, con la sua vasta offerta, da quella museale a quella cinematografica e musicale, influenza in misura rilevante le tendenze commerciali provenienti dall'estero. Anche il segmento congressuale può costituire un elemento importante in quanto favorisce la destagionalizzazione delle presenze e delle attività turistiche, la creazione di nuovi posti di lavoro mediamente più professionalizzati, la promozione di investimenti da parte di catene internazionali, la riqualificazione e l'arricchimento delle infrastrutture del territorio, l'incremento della cooperazione tra attori della filiera locale, la crescita di notorietà e il ritorno di immagine della destinazione.

Sulla scorta di tali considerazioni, la Camera ha sviluppato un'articolata linea progettuale rivolta a promuovere una serie di interventi per incentivare l'affluenza turistica nella Città. Tale linea progettuale potrà beneficiare nel triennio 2026-2028 delle risorse derivanti dall'incremento del 20% del diritto annuale, come recentemente autorizzato con Decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy del 17 marzo 2026.

Cultura

La cultura rappresenta uno dei settori più produttivi e resilienti dell'economia regionale e nazionale. Il Lazio, in particolare, trainato dall'offerta culturale dell'area di Roma, registra un'incidenza del Sistema Produttivo Culturale e Creativo sull'economia locale superiore alla media nazionale: i dati principali evidenziano che la cultura genera nella nostra regione il 7,7% del valore aggiunto regionale, superando nettamente la media nazionale del 5,7% e il settore impiega oltre 200.000 addetti, con una forte concentrazione di professioni ad alta specializzazione e un'elevata presenza di occupazione giovanile e femminile.

L'esperienza degli anni recenti dimostra che gli investimenti in ambito culturale, attraverso un sistema moltiplicatore delle risorse utilizzate, permettono una produzione esponenziale di positive ricadute reddituali sulle imprese operanti nei settori economici interessati, garantendo la crescita dell'attrattività del territorio e stimolando nuovi percorsi di valorizzazione di peculiarità e *asset* strategici unici al mondo.

La presenza di un'offerta culturale valorizzata agisce come presidio contro lo spopolamento, come volano per la spesa turistica, stimola la nascita di microimprese creative e artigiane, influenza settori quali la ristorazione, l'accoglienza e i trasporti.

Gli interventi strategici di ampio respiro della Camera nell'ambito della cultura saranno finalizzati a qualificare sempre più il settore quale volano di sviluppo economico della Città e fattore di incremento dell'attrattività del territorio. Inoltre, consentiranno di rivalutare l'offerta culturale locale in una strategia complessiva di sistema, con una serie di interventi nei settori di maggiore *appeal* produttivo, contraddistinti da un turismo di elevata qualità e dall'innovatività delle strategie imprenditoriali.

La Camera continuerà a operare in un rapporto di costante collaborazione con le principali Fondazioni culturali della Capitale (Accademia Nazionale Santa Cecilia, Cinema per Roma, Musica per Roma, Teatro dell'Opera di Roma, Romaeuropa – Arte e Cultura), ponendosi come obiettivi il rafforzamento della competitività delle imprese che operano nella filiera culturale, turistica, creativa e dello spettacolo, la valorizzazione delle opportunità e dei vantaggi che derivano dalle intersezioni e dagli scambi all'interno della filiera nonché l'arricchimento dell'offerta territoriale nel suo complesso.

Agroalimentare

Il sistema agroalimentare della Città Metropolitana di Roma Capitale si configura come una realtà estremamente articolata e complessa, caratterizzata da una significativa pluralità sociale, culturale, economica e infrastrutturale. Esso non si limita al solo ambito produttivo, ma coinvolge in maniera trasversale i settori della ristorazione, della distribuzione commerciale, del turismo, nonché le politiche sociali e sanitarie.

Nel contesto del mercato della produzione e dei consumi agroalimentari, negli ultimi anni si è registrata una crescente propensione verso i prodotti a denominazione di origine. La presenza di marchi di tutela è infatti percepita dai consumatori quale elemento distintivo di qualità, autenticità e trasparenza, oltre che quale valore etico legato alla tracciabilità delle produzioni. In tale prospettiva,

appare strategico consolidare il *brand* “Roma” attraverso iniziative finalizzate sia alla valorizzazione delle produzioni già riconosciute, sia al sostegno dei percorsi di riconoscimento di ulteriori prodotti fortemente identificabili con i termini “Roma”, “Romano” e “Romanesco”.

L’incremento dei flussi turistici, favorito non soltanto dal recente Giubileo ma anche da numerosi eventi culturali, sociali e sportivi, sta determinando una costante crescita della domanda di prodotti agroalimentari nella città di Roma, con particolare attenzione agli ingredienti simbolo della tradizione gastronomica romana. In questo scenario, risulta necessario rafforzare ulteriormente il legame tra il comparto della produzione agricola e dell’artigianato alimentare e quello della somministrazione, comprendendo non solo il settore della ristorazione, ma anche le attività commerciali specializzate e le gelaterie artigianali.

La Camera considera pertanto prioritario favorire un più ampio accesso al mercato attraverso accordi di filiera con gli operatori professionali, promuovendo al contempo iniziative di educazione alimentare rivolte ai consumatori, finalizzate a una maggiore consapevolezza nella scelta dei prodotti e alla valorizzazione delle produzioni di qualità.

Se, da un lato, risulta fondamentale promuovere l’interconnessione tra le diverse filiere produttive al fine di rafforzare il sistema agroalimentare nel suo complesso, dall’altro appare indispensabile dedicare particolare attenzione al sostegno dell’imprenditoria giovanile e femminile. Il ricambio generazionale rappresenta infatti una criticità rilevante, che frequentemente conduce alla cessazione delle attività. La Camera di Commercio di Roma è pertanto chiamata a promuovere azioni concrete volte a favorire il trasferimento delle competenze e delle professionalità, con l’obiettivo di preservare non solo il tessuto imprenditoriale, ma anche il patrimonio di conoscenze e mestieri tradizionali oggi sempre più a rischio di scomparsa.

Sapere, esperienza, passione e competenza costituiscono valori fondamentali da trasmettere alle nuove generazioni. In tale ottica, è essenziale che la Camera investa nella formazione di figure professionali altamente specializzate, capaci di affrontare le sfide di un mercato agroalimentare in continua evoluzione, in particolare sotto il profilo tecnologico ed esperienziale. Digitalizzazione, comunicazione digitale, *social media* e *storytelling* rappresentano oggi, infatti, strumenti imprescindibili per la promozione e la valorizzazione del patrimonio enogastronomico.

Ulteriori ambiti strategici riguardano l’innovazione, la sostenibilità e la transizione ecologica, all’interno dei quali l’impiego dell’intelligenza artificiale sta assumendo un ruolo sempre più centrale, soprattutto nei processi di agricoltura di precisione, nei sistemi di supporto alle decisioni e nelle applicazioni della *blockchain*. Parallelamente, il cambiamento climatico sta incidendo profondamente sui modelli tradizionali di coltivazione e produzione, rendendo sempre più necessario sostenere la digitalizzazione e l’innovazione tecnologica delle imprese. In tale contesto, la Camera può continuare a svolgere un ruolo determinante attraverso l’attivazione di bandi dedicati al sostegno degli investimenti e alla formazione del personale.

Per il prossimo quinquennio, la Camera intende, dunque, proseguire le iniziative strategiche mirate, originali e riconoscibili, volte a costruire e affermare il valore e la distintività del sistema agroalimentare locale contribuendo allo sviluppo di una politica di crescita complessiva del settore. In tale ambito proseguiranno le iniziative volte a premiare le migliori produzioni locali di qualità per oli, vini, birre, formaggi e pani. Proseguirà, inoltre, il supporto alle imprese sia con servizi informativi

sia con strumenti tecnici necessari all'elaborazione delle strategie di sviluppo più adeguate nonché la promozione di progetti condivisi che consentiranno di organizzare il sistema locale e le filiere.

La Camera si farà, inoltre, promotrice di azioni volte a permettere l'introduzione, nei processi produttivi, di tecniche e soluzioni innovative finalizzate alla qualità, all'adeguatezza al mercato, al contenimento dei costi di produzione e alla resilienza agli effetti del cambiamento climatico. Pari attenzione sarà rivolta a favorire l'aumento del livello di garanzia delle produzioni agroalimentari.

Nell'ambito delle sue strategie di rilancio dell'economia e di riqualificazione del sistema produttivo territoriale, la Camera intende continuare a dare centralità al tema dello sviluppo sostenibile e della *green economy* e per questo promuoverà azioni volte a favorire la riduzione degli sprechi alimentari, la diffusione dell'agricoltura sociale e la valorizzazione e il riuso delle aree dismesse della Città.

Le filiere tra tradizione e innovazione

La capacità di un territorio di generare sviluppo sostenibile e duraturo dipende sempre più dalla qualità e dalla competitività delle proprie filiere produttive. In un contesto caratterizzato da profonde trasformazioni tecnologiche, ambientali e sociali, il rafforzamento del sistema economico richiede la capacità di valorizzare le eccellenze consolidate e, al tempo stesso, di favorire l'emergere di nuovi ambiti di specializzazione.

La Città dispone di un patrimonio economico particolarmente articolato, nel quale convivono attività tradizionali, produzioni ad elevato contenuto culturale e creativo, servizi avanzati e comparti tecnologicamente innovativi. Tale pluralità rappresenta un elemento distintivo del territorio e costituisce una base solida sulla quale costruire le traiettorie di sviluppo del prossimo quinquennio.

Le grandi trasformazioni in atto – dalla digitalizzazione all'intelligenza artificiale, dalla transizione energetica all'economia circolare, dall'evoluzione dei modelli di consumo ai cambiamenti demografici – stanno modificando profondamente le modalità di produzione, organizzazione e distribuzione del valore. In questo scenario, la competitività delle filiere dipenderà sempre più dalla capacità di integrare conoscenza, innovazione, sostenibilità e capitale umano qualificato.

L'obiettivo non consiste nel sostituire le vocazioni produttive storiche del territorio, ma nel favorirne l'evoluzione attraverso processi di innovazione che consentano alle imprese di accrescere la propria capacità competitiva e di cogliere le opportunità offerte dai nuovi mercati. Tradizione e innovazione non rappresentano infatti dimensioni contrapposte, ma fattori complementari di sviluppo: la prima fornisce identità, competenze e radicamento territoriale; la seconda permette di generare nuovi modelli di *business*, nuovi prodotti e nuove opportunità di crescita.

La Camera di Commercio di Roma intende accompagnare questo percorso promuovendo iniziative finalizzate a rafforzare le connessioni tra imprese, università, centri di ricerca, istituzioni e sistema della formazione, favorendo la diffusione dell'innovazione e l'accesso alle competenze necessarie per affrontare le sfide del cambiamento. Particolare attenzione sarà riservata alla capacità delle filiere di generare occupazione qualificata, attrarre investimenti e contribuire alla valorizzazione delle eccellenze del territorio.

In tale prospettiva, il sostegno alle filiere produttive non sarà orientato esclusivamente al consolidamento dei risultati economici, ma anche alla promozione della sostenibilità ambientale e sociale, alla diffusione dell'innovazione tecnologica e alla crescita della resilienza del sistema

produttivo. La competitività del futuro sarà infatti sempre più legata alla capacità di creare valore economico, sociale e ambientale in modo equilibrato e duraturo.

Le filiere rappresentano, inoltre, uno strumento fondamentale per favorire la collaborazione tra imprese, la circolazione delle conoscenze e la costruzione di ecosistemi capaci di generare innovazione. In un'economia caratterizzata da crescente complessità, la dimensione collaborativa diviene infatti un elemento essenziale per rafforzare la capacità competitiva dei territori e affrontare con successo le sfide globali.

La strategia della Camera di Commercio di Roma sarà pertanto orientata a sostenere l'evoluzione delle principali filiere produttive locali, valorizzandone le specificità e accompagnandole lungo un percorso di innovazione che consenta di coniugare identità, sostenibilità e crescita. Solo attraverso questa sintesi sarà possibile trasformare le sfide del cambiamento in opportunità di sviluppo per le imprese e per l'intero territorio.

Industria creativa

L'utilizzo delle tecnologie digitali in modalità creativa e innovativa rappresenta, nell'economia contemporanea, un fondamentale volano di sviluppo e spazia in diversi settori ed aree di attività, tra cui la cinematografia, le produzioni video, televisive e radiofoniche, l'editoria, la fotografia, la musica e l'intrattenimento, il *cloud computing*, la pubblicità, la moda e l'architettura, l'editoria, l'arte e l'artigianato. Ne scaturisce una trasversalità che, grazie allo stretto legame con le tecnologie informatiche, consente lo sviluppo di competenze e attività multidisciplinari che rendono le industrie creative e digitali un'importante realtà economica romana.

Grazie alla velocità con cui i contenuti possono circolare sul *web* e sui *social network*, la capacità di creare video di qualità, efficaci ed empatici sta diventando un *set* di competenze sempre più importante anche per il mondo delle imprese, indipendentemente dal settore e dal mercato in cui operano. Si tratta di una leva quanto mai preziosa per comunicare l'identità aziendale e promuovere la propria reputazione, attirare nuovi clienti, consolidare quelli attuali e aumentare le vendite.

Nel Lazio, le industrie creative e digitali costituiscono un'importantissima realtà economica, tanto che nelle oltre 18 mila imprese del settore sono occupati più di 90 mila addetti (il 20% del totale nazionale) per una ricchezza prodotta prossima ai 7 miliardi di euro.

A livello nazionale, l'area metropolitana romana è la seconda provincia d'Italia per numero di imprese del settore (circa il 10,6% del totale nazionale), con un focus dominante su audiovisivo, comunicazione, *design*, moda ed editoria.

Roma è il cuore indiscusso della produzione cinematografica italiana (storicamente legata a *Cinecittà*), unendo la tradizione con le nuove frontiere del *digital entertainment* e della computer grafica. La Città accoglie poli di alta formazione rinomati, che offrono sbocchi cruciali per il *design*, la comunicazione e la moda.

Dal 2015 Roma fa parte del prestigioso *network* delle *Città Creative* per il suo immenso patrimonio storico cinematografico, guidato e promosso sul territorio dalla Fondazione Cinema per Roma.

La Camera, consapevole già da diversi anni della rilevanza dell'industria creativa, intende porsi in maniera proattiva verso le crescenti opportunità economiche che fioriscono nel settore, contribuendo così a incrementare il comparto in termini di quantità e qualità, sostenendo eventi e manifestazioni che favoriscano significativamente la valorizzazione delle eccellenze del territorio.

Proseguirà, tra gli altri, l'organizzazione, tramite l'Azienda Speciale Innova Camera, della *Maker Faire*, l'evento che, su scala nazionale, maggiormente incarna lo spirito e la spinta propulsiva di questo comparto. La manifestazione si è ormai consolidata come uno dei più attesi e rilevanti appuntamenti per l'innovazione e i nuovi paradigmi produttivi grazie anche al rilevante successo ottenuto in termini di numero di espositori, pubblico partecipante e progetti innovativi lanciati. La sua *mission*, costantemente aggiornata nei contenuti, è la promozione di imprese e artigiani innovativi che fanno della nuova cultura digitale *open source* il mezzo per posizionarsi sui mercati, integrando la creatività italiana a modelli di *business* alternativi. In tale contesto, la Camera potrà attivare sinergie al fine di consentire al sistema imprenditoriale locale di cogliere le nuove opportunità che tali processi offrono e di far fronte alle criticità che ciclicamente si ripresentano in contesti produttivi caratterizzati da elevata dinamicità.

Energia

Parallelamente alla trasformazione tecnologica, si è imposta con forza anche la sfida verso la transizione sostenibile ed energetica, accelerata dagli effetti dei conflitti internazionali in corso e dal cambiamento climatico, fattori che stanno incidendo profondamente sui costi dell'energia e delle materie prime, mettendo a dura prova la tenuta di intere filiere produttive e rallentando la crescita economica. Lo sviluppo sostenibile si conferma, quindi, un tema prioritario per le imprese anche alla luce dei recenti aggiornamenti normativi europei in materia di rendicontazione ESG e sostenibilità.

Coniugare la trasformazione digitale con quella sostenibile ed ecologica rappresenta ancora oggi una delle sfide più attuali e urgenti per rilanciare produzione e investimenti, in particolare da parte delle micro e piccole imprese. Tale trasformazione è altresì centrale per consolidare e rendere strutturali i risultati raggiunti grazie alle iniziative del PNRR, contribuendo all'avvio di un ciclo di sviluppo più inclusivo, resiliente e sostenibile per l'economia del nostro Paese.

L'innovazione della filiera energetica, sia per le imprese produttrici di energia sia per quelle che ne usufruiscono, rappresenta il veicolo fondamentale attraverso cui guidare la transizione digitale e *green*, favorendo lo sviluppo delle imprese sulla base di un principio di sostenibilità nel lungo periodo, indirizzando l'approvvigionamento dell'energia verso produzioni da fonti di origine rinnovabile e conducendo le imprese verso la creazione di nuovi prodotti e processi in grado di elevarne la capacità competitiva e di accrescere, nel medio periodo, il livello di progresso tecnologico del territorio nel suo insieme.

Oggi, la centralità delle tematiche ESG impone alle imprese un forte impegno sui temi della sostenibilità; intraprendere un percorso ESG offre una serie di vantaggi che non possono essere trascurati. L'adozione di pratiche sostenibili e socialmente responsabili può migliorare l'immagine e la reputazione dell'azienda: i consumatori di oggi sono sempre più attenti all'impatto ambientale e sociale delle aziende a cui si rivolgono e delle scelte di consumo che effettuano. Dimostrare il proprio impegno verso l'ambiente, la comunità e i principi etici può quindi aumentare la fiducia dei clienti,

creando un legame più forte e duraturo con il marchio. Inoltre, integrare criteri ESG porta a una maggiore efficienza operativa e a una riduzione dei costi. Le pratiche sostenibili spesso si traducono in un utilizzo più efficiente delle risorse, riducendo gli sprechi e ottimizzando i processi produttivi, migliorando la resilienza dell'azienda di fronte a fluttuazioni dei prezzi delle risorse o a cambiamenti normativi.

Lavorare sull'aspetto della sostenibilità sociale consente di rafforzare l'identità locale e di raccontare l'impresa per il suo concreto impegno nella crescita del territorio connotandolo come sostenibile, prerogativa delle aree produttive virtuose che influisce direttamente anche sulla capacità di attrarre investimenti.

Roma si distingue come uno dei principali *hub* territoriali della filiera delle energie rinnovabili in Italia, in particolare per quanto riguarda impianti fotovoltaici e attività connesse alla produzione e manutenzione.

La provincia di Roma conta 3.096 imprese attive nel comparto delle FER (Fonti Energetiche Rinnovabili), pari all'8,2% del totale nazionale, che vede oltre 37.000 imprese nella filiera delle rinnovabili, con attività che spaziano dall'installazione e manutenzione alla produzione e commercializzazione di impianti. Questo risultato la pone al primo posto tra le province italiane per presenza di imprese nel settore.

Nel territorio di Roma Capitale, il *mix* energetico rinnovabile risulta fortemente concentrato sul fotovoltaico, unica fonte realmente scalabile in ambito urbano.

Anche nel contesto regionale, il fotovoltaico è la principale tecnologia di generazione rinnovabile, presente capillarmente su tutto il territorio del Lazio.

Le politiche di transizione energetica, incluse misure del PNRR e del PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima), stimolano la diffusione delle tecnologie rinnovabili tramite incentivi e semplificazioni autorizzative e mirano all'aumento della capacità installata e all'integrazione delle fonti nella rete nazionale.

La dinamica di crescita delle imprese del settore e degli investimenti suggerisce una forte espansione occupazionale annuale nel segmento delle tecnologie rinnovabili, stimata da analisi settoriali indipendenti in incrementi nell'ordine del +10–15% su base annua, soprattutto nei profili legati all'installazione, alla manutenzione e alla gestione operativa degli impianti.

La Camera intende, quindi, proseguire lungo i percorsi di promozione della digitalizzazione, dell'innovazione *green* e del trasferimento tecnologico per le imprese già intrapresi negli anni recenti, al fine di favorire lo sviluppo dei settori e delle imprese ad alto tasso di innovatività, e sostenere il legame tra il sistema della ricerca scientifica e il mondo produttivo. Tale *driver* di sviluppo sarà irrobustito dall'attenzione che la Camera dedicherà al tema della transizione ecologica delle imprese, la quale occupa un posto di assoluto rilievo e centralità sia a livello nazionale e internazionale, sia per lo sviluppo locale del territorio e il sostegno alle attività economiche nell'attuale congiuntura economica caratterizzata dall'incertezza geopolitica.

In questo ambito l'obiettivo della Camera sarà di realizzare attività per migliorare l'efficienza energetica, ridurre le emissioni e gli impatti ambientali, promuovere la partecipazione delle imprese e della comunità locale alle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). Particolare attenzione sarà

rivolta ad interventi capaci di coniugare azioni in materia energetica con l'uso di piattaforme e tecnologie digitali innovative basate anche sull'Intelligenza Artificiale e i *big data* per facilitare la raccolta, lo scambio e l'analisi dei dati tra i diversi territori.

Nautica

L'economia legata al mare e ai bacini fluviali e lacuali rappresenta una nuova e importante frontiera per l'imprenditoria della provincia di Roma grazie anche ai molteplici segmenti che la animano, dalla pesca e acquacoltura sostenibili alla cantieristica, dall'attività turistica alla movimentazione merci, fino alla produzione di energie rinnovabili e all'utilizzo delle risorse marine, fluviali e lacuali per sviluppare materiali innovativi in ambito farmaceutico, cosmetico e manifatturiero. La rilevante presenza di coste e infrastrutture portuali nel territorio della Provincia di Roma, unita a un'importante presenza di imprese nel settore, evidenziano ulteriormente la rilevanza che questa filiera assume nell'economia romana.

L'economia del mare e quella delle aree dell'entroterra sono strettamente connesse ed influenzano reciprocamente le proprie dinamiche. Le attività marittime, come la portualità, il turismo nautico, il trasporto marittimo, la logistica, generano un indotto economico che si estende dalla costa alle aree interne ed alle acque interne, portando benefici in termini di occupazione, reddito e sviluppo locale. Allo stesso tempo, il turismo, le risorse e le materie prime dell'entroterra possono generare indotto per sostenere le attività marittime, creando un circolo virtuoso di sviluppo attraverso un sistema integrato regionale.

Il Lazio, con una fascia costiera che si estende su circa 383 km di costa, conta 35.747 imprese nell'economia del mare, il 15,4% del totale nazionale. Lungo la costa sono presenti tre nodi portuali strategici: Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. La regione dispone, inoltre, di una rete costiera di oltre 40 approdi tra porti turistici, marine e darsene distribuiti lungo il litorale e le isole. Queste infrastrutture non rappresentano solo un servizio turistico, ma costituiscono una rete logistica e industriale della filiera nautica, comprendendo attività di ormeggio, cantieristica, *refit*, assistenza tecnica, fornitura di servizi di bordo e accoglienza di *yacht* di grandi dimensioni.

Roma, al centro dell'Italia e del Mediterraneo, concentra la quota largamente prevalente delle imprese operative nel settore *blue economy*: 30.566 imprese (l'85% del totale regionale e il 13,1 del totale nazionale) e 187.918 occupati, generando un valore aggiunto diretto di 13.464 milioni di euro, il 7,5% del totale. In prevalenza le imprese romane sono specializzate in servizi nautici, turismo da diporto, portualità.

I principali poli del diporto romano sono: Porto Turistico di Roma – Ostia, Riva di Traiano – Civitavecchia, Marina di Santa Marinella, Marina di Nettuno, Base Nautica Flavio Gioia. Pur mostrando una presenza diffusa lungo la costa, queste infrastrutture presentano ancora margini significativi di crescita qualitativa, specializzazione e integrazione con il sistema produttivo.

Nell'ambito della *blue economy*, il comparto nautico non è un settore univoco, ma un ecosistema che intreccia cantieristica, *refitting*, portualità turistica, subfornitura, servizi tecnici e turistici, componentistica, logistica, e attività legate all'innovazione tecnologica e ambientale.

La Filiera Nautico-portuale del Lazio, dove operano 5.472 imprese attive, è composta in larga parte da piccole e micro-imprese, ed è caratterizzata da una forte concentrazione nell'area romana, specializzata nell'ambito del commercio e servizi, con un piccolo *focus* su cantieristica e *refit*, e una struttura di fornitura e subfornitura presente ma limitata e con ancora potenzialità da esprimere. Roma è la sede di numerose aziende marittime e turistico-nautiche (società di servizi portuali, *tour operator* costieri, cantieri rimessaggio alle foci del Tevere, ecc.), ma sono rare le aziende di grandi dimensioni (limitandosi a qualche società di gestione portuale e cantieri maggiori) e con il settore prettamente nautico in cerca di vie di sviluppo e modernizzazione.

Il quadro regionale evidenzia da un lato la forte capacità di attrazione e gestione della domanda, dall'altro un potenziale industriale ancora da consolidare pienamente.

All'interno della filiera, la Camera ritiene prioritario promuovere la *blue economy*, quale modello di sviluppo economico fondato sullo sfruttamento sostenibile delle risorse marine e costiere, in armonia con la tutela dell'ambiente e della salute umana. Si tratta di un approccio innovativo e integrato, che considera il mare non soltanto come una fonte di materie prime, energia, cibo e turismo, ma anche come un elemento chiave per la regolazione del clima, la conservazione della biodiversità, la prevenzione dei rischi naturali e la coesione sociale.

Questo modello si propone di creare valore aggiunto, occupazione e benessere, riducendo al minimo gli impatti negativi sull'ecosistema marino e favorendo la sua resilienza e rigenerazione. Per farlo, si ispira ai principi dell'economia circolare, dell'innovazione tecnologica e della cooperazione tra i diversi attori coinvolti, a livello locale, nazionale e internazionale.

La Camera intende quindi supportare questo sviluppo sia continuando a promuovere il *networking* per le imprese con misure dedicate, sia partecipando ad organismi *ad hoc* insieme alle associazioni di categoria in un quadro di sussidiarietà che consenta a quest'ultime di svolgere al meglio le loro funzioni nell'interesse generale del settore economico marittimo, lacuale e fluviale.

Aerospazio

La filiera aerospaziale nell'area di Roma Capitale e della Città Metropolitana si presenta con un grande potenziale tecnologico. Ha una dimensione contenuta rispetto ad altri poli nazionali, ma svolge un ruolo rilevante come segmento tecnologico avanzato integrato con ICT, difesa e ricerca applicata.

In questo contesto si rileva la presenza di imprese di grandi dimensioni, sviluppatasi anche grazie a *joint venture* con imprese estere, alle quali la Camera continuerà ad offrire supporto tramite i propri organismi partecipati Tecnopolo Tiburtino e Fondazione *Rome Technopole*.

Nel territorio romano operano, infatti, circa 20–30 imprese aerospaziali, per un totale stimato di circa 2.000 occupati diretti e con un tessuto di aziende costituito prevalentemente da PMI altamente specializzate, centri di ingegneria e progettazione, unità operative di gruppi più grandi con sede produttiva principale in altre province del Lazio.

L'indotto che deriva da questo settore così innovativo e strategico manifesta effetti positivi anche verso imprese di dimensioni più contenute che rappresentano il tipico *target* degli interventi promozionali della Camera. È in questo quadro che si colloca il sostegno ad eventi fieristici del settore

nonché il supporto all'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, che rappresenta il tradizionale *humus* del segmento aerospaziale e che la Camera continuerà ad alimentare attivamente, in sinergia con altri attori pubblici, anche attraverso la propria Azienda Speciale Sviluppo e Territorio.

Roma è funzionalmente collegata al distretto aerospaziale Frosinone-Roma, che costituisce uno dei poli riconosciuti della Regione Lazio nell'ambito della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3).

Il valore della produzione aerospaziale riconducibile all'area romana è stimato in circa 400 milioni di euro annui ed una struttura di filiera fortemente orientata alla subfornitura ad alta specializzazione (come componentistica, sistemi, materiali avanzati), all'ingegneria e servizi tecnologici, all'integrazione di sistemi piuttosto che produzione finale di grandi piattaforme.

Da segnalare come segmento in crescita, quello rappresentato dai droni (UAS – *Unmanned Aerial Systems*), con applicazioni in sicurezza e difesa, monitoraggio ambientale e infrastrutturale, protezione civile e servizi urbani avanzati.

All'interno del Lazio, Roma si configura come polo manifatturiero particolarmente rilevante come *hub* di competenze, progettazione e ricerca, centro di collegamento con istituzioni, università e grandi *player* nazionali, nodo di integrazione con altre filiere collegate come aerospazio, ICT e sicurezza.

Inoltre, la prossimità a ministeri e agenzie nazionali, ENAC e altre infrastrutture regolatorie, università e centri di ricerca (Sapienza, Tor Vergata, CNR), rafforza il ruolo di Roma nelle fasi a monte della catena del valore (R&S, *testing*, coordinamento).

Un elemento distintivo del comparto aerospaziale romano è la forte interazione con il settore ICT, in particolare su *software embedded*, *cybersecurity*, intelligenza artificiale e analisi dati, comunicazioni e sistemi satellitari.

Queste sinergie favoriscono una spinta all'innovazione di prodotto e di processo, ad applicazioni *dual use* (civile-difesa), al trasferimento tecnologico verso altri settori (*smart city*, energia, mobilità).

Il comparto presenta tuttavia ancora alcune fragilità, e, nello specifico, la dimensione ridotta del tessuto imprenditoriale, la limitata capacità produttiva autonoma, la dipendenza da grandi committenti esterni, la concorrenza di poli nazionali più strutturati (Piemonte, Lombardia, Campania). Dunque, le prospettive di crescita del settore aerospaziale romano sono legate al rafforzamento delle reti di subfornitura qualificata, lo sviluppo dei droni e delle tecnologie spaziali leggere, l'integrazione con ICT, *cybersecurity* e digitalizzazione, l'utilizzo di strumenti PNRR, S3 e programmi europei (ESA, *Horizon*).

In questo quadro, l'aerospazio rappresenta per Roma una filiera di nicchia ad alto contenuto tecnologico, con un potenziale rilevante in termini di innovazione e *spillover* verso altri settori avanzati.

Chimico-farmaceutica

La filiera chimico-farmaceutica costituisce il cuore manifatturiero ad alta tecnologia dell'area romana ed è parte integrante del più ampio ecosistema delle Scienze della Vita. Roma e la sua provincia

concentrano una quota rilevante delle attività regionali del comparto, sia in termini di produzione, sia di ricerca e sviluppo, sia di *export*.

Nella provincia di Roma operano oltre 100 imprese chimico-farmaceutiche, comprendenti: produzione farmaceutica (farmaci, principi attivi, biologici), chimica fine e *specialty chemicals* per uso medicale e industriale, attività di R&S, *testing* regolatorio e servizi avanzati. Il settore include PMI altamente specializzate e sedi operative di grandi multinazionali, che utilizzano Roma come base per funzioni di ricerca clinica e pre-clinica, piattaforma di coordinamento per il mercato italiano ed europeo, nodo logistico e regolatorio data la vicinanza alle istituzioni e alle autorità di riferimento (es. Ministeri, AIFA, ISS).

Il chimico-farmaceutico è il primo comparto manifatturiero per valore dell'*export* nell'area romana, con esportazioni stimate intorno a 1 miliardo di euro annui. Questo risultato è coerente con il primato del Lazio a livello nazionale per *export* farmaceutico, di cui Roma rappresenta il principale polo direzionale, uno dei principali *hub* di produzione e R&S, il centro di raccordo con servizi avanzati e regolatori.

Il comparto impiega circa 5.000 addetti diretti nella sola provincia di Roma, con un'elevata incidenza di personale qualificato, una forte presenza di competenze di ricercatori, chimici, biologi, ingegneri di processo e salari medi superiori alla media manifatturiera.

Scienze della vita

Il *cluster* delle Scienze della Vita di Roma e del Lazio rappresenta una delle principali eccellenze industriali e scientifiche italiane, con una specializzazione particolarmente marcata nell'area di Roma Capitale e della Città Metropolitana, che ne costituisce il fulcro produttivo, scientifico e istituzionale.

Secondo fonti istituzionali e di rappresentanza industriale, il *cluster* regionale delle Scienze della Vita comprende circa 450 imprese, articolate principalmente in:

- farmaceutica e chimica fine
- biotecnologie (circa 70 imprese *biotech*)
- dispositivi medici e diagnostica
- servizi avanzati per la ricerca clinica e regolatoria

Il fatturato complessivo del comparto è stimato in circa 3 miliardi di euro, pari a circa il 26% del fatturato nazionale del settore, collocando il Lazio tra le prime regioni italiane per peso economico nelle *Life Sciences*.

Il settore impiega circa 22.000 addetti complessivi, di cui oltre 10.000 ricercatori, a conferma dell'elevatissima intensità di conoscenza del comparto. Questo dato colloca il Lazio tra i primi poli italiani per occupazione qualificata nelle *Life Sciences* e come uno dei principali bacini nazionali di ricerca applicata in ambito biomedico e farmaceutico.

In questo scenario Roma concentra tra il 60% e il 70% dell'intero ecosistema regionale, in termini di imprese, addetti, investimenti in R&S, infrastrutture scientifiche e cliniche, in particolare grazie alla presenza di IRCCS pubblici e privati (tra i principali d'Italia), grandi università (Sapienza, Tor

Vergata, Roma Tre), istituti di ricerca nazionali (ISS, CNR) e poli di eccellenza come IRBM *Science Park*.

Roma svolge quindi una funzione di *hub* integrato, dove ricerca, sperimentazione clinica, produzione avanzata e funzioni regolatorie si concentrano nello stesso territorio, generando un forte effetto di agglomerazione. Questo posizionamento rende la Capitale non solo un polo produttivo, ma soprattutto un centro strategico europeo per la ricerca, la regolazione e l'innovazione nelle *Life Sciences*.

Le *Life Science* oggi sono sempre più alla ricerca di un approccio multidisciplinare che superi la medicina tradizionale, con la collaborazione fra medici, matematici e bioinformatici, per aumentare la conoscenza dei legami tra DNA, stili di vita, ambiente e malattie. Il settore costituisce un ecosistema ampio e variegato, dalla forte propensione all'innovazione, all'*export* e all'internazionalizzazione, che comprende attività in rapido sviluppo accumulate dall'obiettivo di migliorare la vita degli esseri viventi: biotecnologie, telemedicina e *medtech* sono alcune delle discipline che afferiscono al settore *Life Science*, ai primi posti in Italia per produttività e competitività, caratterizzato da forte dinamicità e innovazione, alto impatto tecnologico, ingenti investimenti in ricerca e sviluppo e un'occupazione altamente specializzata.

Nel prossimo quinquennio la Camera intende realizzare una serie di iniziative finalizzate a sostenere i processi di innovazione nel settore Scienze della vita, in quanto ambito strategico per il territorio, con importanti potenzialità in termini di sviluppo occupazionale, crescita economica e miglioramento della qualità della vita. Obiettivo della Camera è quello di promuovere l'innovazione nel settore per valorizzarne appieno il potenziale, favorendo l'incontro tra l'innovazione proveniente da *start-up* e piccole e medie imprese, Gruppi Industriali del *Pharma* e investitori specializzati.

Anche in questo settore il Tecnopolo Roma Castel Romano costituisce uno snodo importante nel Centro Italia, ospitando varie imprese nei settori della biologia, della biochimica, della bioingegneria e della genetica applicata alla medicina.

ICT e Cybersecurity

Il comparto ICT (*Information and Communication Technology*) costituisce uno dei pilastri strutturali dell'economia avanzata di Roma, con un ruolo centrale nella trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione, dei servizi finanziari, delle *utilities* e delle filiere tecnologiche emergenti. La Capitale si configura come principale *hub* ICT del Lazio e uno dei più rilevanti a livello nazionale, operando nel territorio di Roma Capitale e della sua provincia oltre 5.000 imprese ICT, pari a circa il 15% del totale delle imprese ICT del Lazio. Il tessuto imprenditoriale è caratterizzato da una forte presenza di PMI e microimprese innovative, sedi e divisioni di grandi gruppi nazionali e multinazionali, *start-up* tecnologiche ad alta intensità di conoscenza.

Le attività economiche sono trasversali e spaziano da *software* e servizi digitali, al *cloud computing* e *data management*, da sistemi informativi complessi a consulenza ICT avanzata.

Il comparto della *Cybersecurity* mostra una forte dinamica di crescita a livello nazionale, trainata dalla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e PNRR, dalle normative EU (es. NIS2, *Cyber*

Resilience Act), che accrescono l'esigenza di protezione dei sistemi informativi, dall'espansione di servizi *cloud* e soluzioni digitali sicure.

A livello territoriale il Lazio è riconosciuto come la prima regione italiana per numero di imprese attive nel settore della sicurezza informatica, con circa 708 imprese dedicate alla protezione dei sistemi informatici, e circa l'86% di queste localizzate nell'area di Roma. Queste imprese danno lavoro a circa 6.000 addetti e generano circa 360 milioni di euro di fatturato nel settore specifico, posizionando Roma come principale polo della cybersicurezza nella regione Lazio.

Digitalizzazione e sicurezza digitale sono inoltre priorità della *Smart Specialisation Strategy* (S3) della Regione Lazio, traiettorie di sviluppo tecnologico e di innovazione da sostenere con politiche di ricerca, trasferimento tecnologico e investimento pubblico-privato.

La “cybersicurezza” si configura anche come uno dei segmenti più dinamici e strategici dell'ecosistema ICT di Roma Capitale e della sua area metropolitana, grazie alla presenza di istituzioni pubbliche, grandi utenti di sicurezza digitale, poli di ricerca e imprese ICT specializzate.

A livello occupazionale, il settore ICT romano impiega circa 50.000 addetti diretti, con profili prevalentemente qualificati come sviluppatori, ingegneri, *data scientist*, analisti di processo, mentre in termini economico-finanziari, il fatturato complessivo del comparto è stimato intorno ai 10 miliardi di euro annui, rendendo l'ICT una delle principali filiere ad alto valore aggiunto dell'economia urbana.

L'impatto economico è amplificato da forte domanda pubblica, elevata integrazione con altri settori strategici come finanza, sanità, energia, trasporti, e capacità di attrarre investimenti e commesse di lungo periodo.

All'interno del comparto ICT romano si distinguono alcune specializzazioni ad alto contenuto tecnologico:

- cybersicurezza, con un ecosistema consolidato di imprese e competenze a servizio della PA e dei settori regolati
- intelligenza artificiale e *data analytics*, applicate a servizi pubblici digitali, *smart city*, finanza e sanità
- digitalizzazione della PA, fortemente sostenuta dal PNRR

Queste traiettorie rafforzano il ruolo di Roma come laboratorio nazionale della trasformazione digitale pubblica, più orientato ai servizi complessi che alla produzione di *hardware*. Il comparto ICT mostra una crescita media annua stimata intorno al +8%, sostenuta da investimenti PNRR su digitalizzazione e *cloud* della PA, un aumento della domanda di servizi digitali sicuri, la diffusione di tecnologie AI e automazione. La crescita è inferiore ai picchi delle *start-up* “*pure digital*”, ma più stabile e strutturale, grazie alla presenza di grandi clienti istituzionali.

Anche a livello strategico, Roma ospita alcuni poli tecnologici e infrastrutture chiave che contribuiscono alla formazione di un ecosistema integrato impresa–ricerca–PA, tipico delle grandi capitali europee per lo sviluppo ICT, tra cui:

- Tecnopolo Tiburtino, uno dei principali distretti tecnologici urbani, con imprese ICT, centri di ricerca e *start-up*;
- università e centri di ricerca (Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre, CNR);
- incubatori e acceleratori supportati da Regione Lazio e Lazio Innova.

Anche i poli universitari e di ricerca locali costituiscono un importante serbatoio di competenze per il settore, offrendo programmi di laurea magistrale, master e laboratori specializzati in *cybersecurity*, sicurezza delle reti, *privacy* e tecnologie digitali, tutte attività formative che alimentano il capitale umano qualificato locale. Le università contribuiscono anche all'innovazione tramite progetti di ricerca applicata e collaborazioni con imprese. Questa interazione con l'ecosistema imprenditoriale sostiene la crescita del comparto e la sua capacità di rispondere alla domanda di servizi avanzati di sicurezza digitale.

Nonostante la forza del comparto, permangono criticità legate, a titolo esemplificativo, alla frammentazione del tessuto imprenditoriale, alla difficoltà di *scaling* per molte PMI, alla forte dipendenza dalla domanda pubblica, alla competizione crescente con *hub* digitali come Milano e poli internazionali.

Inoltre, poiché organizzazioni e consumatori affidano sempre più informazioni sensibili ai sistemi digitali, la necessità di solide misure di *cybersecurity* non è mai stata così grande. Non solo proteggono questi dati, ma garantiscono anche la sicurezza e l'affidabilità dei servizi che alimentano innumerevoli vite ogni giorno. In un mondo sempre più digitale, la *cybersecurity* è essenziale per tutelare non solo le informazioni aziendali, ma anche la *privacy* degli individui e la sicurezza delle infrastrutture critiche nonché garantire la *business continuity*.

Vista la criticità del tema e l'attenzione degli utilizzatori, le imprese, da un lato, intraprendono percorsi volti a innalzare la soglia di attenzione nei confronti degli attacchi informatici, adottando *policy* interne o percorsi volti ad ottenere specifiche certificazioni, e, dall'altra, il legislatore nazionale ed internazionale è intervenuto adottando nuovi provvedimenti legislativi, che impongono a determinati soggetti nuovi obblighi in relazione alla sicurezza informatica.

La Camera intende supportare le imprese nell'implementazione di procedure, buone pratiche e *standard* di comportamento, che innalzino il livello di sicurezza dei loro sistemi, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti. Monitorare gli sviluppi normativi e adattare le strategie di investimento in *cyber* sicurezza sarà cruciale per proteggere le infrastrutture critiche e mantenere la fiducia di clienti e *partner* commerciali. È essenziale muoversi con tempestività per rimanere competitivi e sicuri, senza farsi distrarre da informazioni fuorvianti che circolano nel settore.

L'implementazione di misure di sicurezza robuste e l'aggiornamento costante sulle normative vigenti sono fondamentali per navigare con successo nel panorama digitale odierno così come per le imprese è fondamentale, in questo contesto, ricevere consigli informati e informazioni veritiere, senza cadere in inutili allarmismi. Prepararsi oggi per le sfide di domani significa garantire la sopravvivenza e la competitività della realtà aziendale nel lungo periodo: con una preparazione adeguata e una comprensione chiara delle normative, le imprese possono strutturare una difesa efficace contro le minacce informatiche, assicurando un futuro sicuro e prospero.

Costruzioni

Il settore delle costruzioni è tra i principali comparti produttivi dell'economia metropolitana, con una presenza significativa di imprese edili e affini. Secondo l'analisi sul tessuto imprenditoriale, Roma è la prima provincia italiana per numero di imprese nel settore costruzioni, con circa il 7,4% delle aziende nazionali del comparto edile operanti nel territorio e un'occupazione di circa 80.000 addetti nel complesso delle attività correlate, incluso edilizia residenziale e non residenziale.

Il settore ha registrato a Roma, nel 2025, un aumento del 4,6% in termini di occupati con un numero di imprese pari a 58.651, pari al 13,4% del totale.

Il comparto delle costruzioni continua a essere influenzato da spinte di trasformazione urbana e investimenti pubblici come il PNRR e i programmi di rigenerazione urbana (inclusi strumenti come “Rigenerazione Urbana” e incentivi per efficientamento energetico e qualità dell'abitare), che sostengono la domanda di interventi su edifici esistenti e infrastrutture, con impatti rilevanti sul tessuto locale dei costruttori. Queste politiche contribuiscono a mitigare la flessione ciclica dei prezzi, alla produzione a breve termine e a sostenere l'occupazione e l'attività dei cantieri, in particolare nei segmenti di adeguamento sismico ed energetico.

Il mercato immobiliare è strettamente connesso al segmento delle costruzioni e la valorizzazione delle imprese di questa filiera rappresenta una delle finalità strategiche dell'operato della Camera. L'obiettivo è di supportare lo sviluppo e il rilancio degli operatori del comparto, affinché possano tempestivamente cogliere le sfide attuali e accrescere la loro professionalità generando ricadute positive sia per i cittadini sia per le attività imprenditoriali che insistono sul tessuto economico locale, nel quadro del processo di riqualificazione urbana, commerciale e sociale di Roma da realizzare assieme alle principali Istituzioni del territorio. Inoltre la Camera, tramite la propria partecipata Tecnoborsa S.C.p.A., è fortemente impegnata nell'informazione economica di settore, nella formazione professionale e nella ricerca di nuove opportunità imprenditoriali anche grazie al rilancio della Borsa Immobiliare di Roma.

Fiere e convegni

Il sostegno alle piccole e medie imprese per la partecipazione ad eventi fieristici rappresenta uno dei tradizionali e consolidati filoni di intervento volti a facilitare le occasioni di promozione e di *networking* per realtà imprenditoriali del territorio. In tale ambito, proseguirà l'impegno della Camera, in collaborazione strategica con la Regione Lazio, per sostenere le imprese nella partecipazione a collettive in occasione dei più qualificati eventi fieristici che si tengono a Roma e fuori provincia.

La Camera, inoltre, garantirà il proprio sostegno ad un settore capace di creare un indotto positivo per l'intero sistema economico locale quale la convegnistica. Tale indirizzo costituisce una delle componenti a maggior valore aggiunto della filiera turistica e si contraddistingue per un livello di spesa pro capite decisamente superiore a quello degli altri comparti del turismo. Il turismo congressuale costituisce un segmento particolarmente importante per il comparto turistico in quanto favorisce la stagionalizzazione delle presenze e delle attività turistiche, la creazione di nuovi posti di lavoro mediamente più professionalizzati, la promozione di investimenti da parte di catene

internazionali, la riqualificazione e l'arricchimento delle infrastrutture del territorio, l'incremento della cooperazione tra attori della filiera locale, la crescita di notorietà e il ritorno di immagine della destinazione.

Manutenzione degli strumenti operativi della Camera: Aziende Speciali, Società Partecipate e Fondazioni

Nella realizzazione delle proprie attività, la Camera si avvale di un ecosistema esterno composto da Aziende Speciali, Società Partecipate, Fondazioni che operano su ambiti che richiedono un'elevata specializzazione di competenze anche tecniche e una marcata flessibilità operativa con forme e livelli differenziati di autonomia gestionale e organizzativa. Tali soggetti sono chiamati ad operare in un contesto economico e normativo che impone la massima efficienza nell'allocazione delle risorse pubbliche.

L'obiettivo strategico prioritario per l'Ente per il prossimo quinquennio è continuare a generare valore per il tessuto economico, nel rigoroso rispetto dei vincoli di finanza pubblica e dei principi di efficienza allocativa, anche mediante la costante manutenzione e razionalizzazione degli organismi partecipati al fine di perseguire non un semplice contenimento della spesa, ma la massimizzazione dei benefici economici sul territorio.

L'azione pluriennale si articolerà in modo differenziato sulla base della natura giuridica dei singoli strumenti operativi, nel rispetto dei vincoli di legge.

In attuazione del processo di riforma della Legge n. 580 del 1993, l'Ente ha progressivamente consolidato il piano di razionalizzazione delle proprie strutture organizzative sul territorio. Tale percorso ha ridefinito l'assetto del sistema delle Camere di Commercio del Lazio attraverso il superamento del modello dell'Unione Regionale, dando piena applicazione alle disposizioni di cui all'art. 6 della Legge. La nuova configurazione si è sviluppata lungo due direttrici fondamentali: da un lato, l'attivazione di sinergie e collaborazioni istituzionali con le altre Camere di Commercio laziali; dall'altro, la valorizzazione mirata della propria Azienda Speciale Sviluppo e Territorio, per divenire lo strumento di intervento negli ambiti e nelle attività presidiate dalla ex unione regionale e nei servizi promozionali rivolti alla valorizzazione delle imprese e delle filiere produttive e alla loro proiezione negli scenari internazionali. Nel prossimo quinquennio, l'azione strategica dell'Ente sarà orientata all'aggiornamento degli strumenti operativi rappresentati dalle Aziende Speciali, configurandole quali strutture sempre più moderne, capaci di generare valore aggiunto per il territorio e meglio rispondere alle esigenze di indirizzo e controllo da parte della Camera.

Per quello che concerne gli strumenti partecipativi societari, la Camera, anche alla luce del D. Lgs. n. 175 del 2016 e s.m.i. recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", intende valorizzare la propria presenza e il proprio indirizzo strategico attraverso la loro configurazione quali investimenti di lungo periodo, ai quali aderisce per offrire al territorio le infrastrutture necessarie alla crescita economica, all'incremento della competitività del sistema imprenditoriale e allo sviluppo del tessuto produttivo. In tale ambito, la Camera continuerà ad attivare puntuali verifiche in ordine alla sostenibilità economica degli oneri scaturenti dai vincoli partecipativi e alla stretta necessità tra la partecipazione detenuta ed il perseguimento delle proprie finalità

istituzionali, individuando spazi di intervento finalizzati all'ottimizzazione dell'attuale portafoglio societario e soluzioni in grado di generare una maggiore incisività ed efficacia nel perseguimento degli obiettivi e delle politiche dell'Ente.

L'azione della Camera interesserà, inoltre, il potenziamento delle sinergie con le principali Fondazioni partecipate, garantendo il perfetto allineamento strategico tra le loro attività e le funzioni istituzionali dell'Ente. La partecipazione in questi organismi non è solo una scelta associativa, ma una leva fondamentale per ampliare l'impatto della sussidiarietà sul territorio. Tale presenza richiede una *governance* costante al fine di garantire la piena convergenza con i fini istituzionali devoluti per legge.

La collaborazione istituzionale con la Regione Lazio, Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale

La sinergia e il coordinamento di azioni con le Istituzioni pubbliche del territorio rappresentano, da sempre, per la Camera, un metodo di intervento efficace, caratterizzato dai principi di differenziazione funzionale, sussidiarietà e leale collaborazione. Questo metodo rappresenta per la Camera un patrimonio acquisito nelle modalità di esercizio della propria funzione istituzionale, per evitare inutili dissipazioni di risorse e complicazioni burocratiche per le imprese, che l'Ente intende continuare a utilizzare e valorizzare, ricercando utili sinergie con gli attori istituzionali del territorio in soluzioni integrate che orientino servizi, progetti e attività rivolte allo sviluppo del tessuto produttivo locale.

In questa prospettiva, la Camera intende proseguire la collaborazione con la Regione Lazio, Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale, rinnovando il proprio impegno verso politiche di intervento comuni, definite attraverso specifici Protocolli d'Intesa, che sappiano intercettare le occasioni di crescita nascenti dalle trasformazioni socio-economiche del territorio e dai grandi appuntamenti nazionali e internazionali a favore delle imprese e del sistema economico locale e nazionale.

Nell'ambito della collaborazione istituzionale, la Camera intende, inoltre, continuare a rafforzare le potenzialità del sistema camerale del Lazio e intervenire in maniera più efficiente ed efficace nei servizi resi, non solo a favore delle imprese di Roma e provincia, ma anche per le imprese dell'intero territorio regionale, poiché ritiene che la crescita e la competitività del proprio territorio siano strettamente connesse e producano effetti anche sui territori di competenza delle altre camere del Lazio, e viceversa. D'altronde, il superamento dell'Unione regionale delle Camere di Commercio del Lazio, ha investito la Camera di Commercio di Roma di un nuovo ruolo, quello di rappresentanza nei compiti e nelle funzioni presidiate dall'Unione nei confronti della Regione.